Allegato 1A)

Decisione C(2023) 6883 del 9/10/2023

CCI 2014IT16RFOP013

MODALITA' ATTUATIVE

PROGRAMMA OPERATIVO M . A . P . O .

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020

VOLUME 1 – Procedure e piano finanziario

INDICE

INTRODUZIONE 6

1. IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 7

1.1. Elementi principali del Sistema di gestione e di controllo 7

1.2. Competenze dell'Autorità di Gestione..... 7

1.3. Competenze attribuite alle strutture regionali 9

1.4. Procedura per la conformità dei bandi.....11

2. Il sistema di monitoraggio, la valutazione e l'informatizzazione della gestione12

2.1. Il Monitoraggio 12

2.2. La valutazione 14

2.3. Il gestionale informatico.....16

3. Disposizioni relative al finanziamento del programma 18

3.1. Gestione delle risorse finanziarie.....18

3.2. Riparto delle risorse per quote di cofinanziamento.....18

3.3. CONTRIBUTO PUBBLICO 20

3.4. Ripartizione per anno delle risorse e applicazione delle norme sul disimpegno automatico.....20

3.5. Meccanismi di early warning.....21

3.6. Modifica del Piano finanziario.....21

3.7. Procedure per l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse del POR fesr 2014/2020 23

3.8. Informazioni necessarie per la predisposizione del Bilancio di Previsione annuale e pluriennale DEL POA, DEL POT e delle eventuali Variazioni 24

4. Modalità di coordinamento tra fondi comunitari 24

5. Note metodologiche e procedurali per la selezione degli interventi 25

5.1. Tipologie di criteri 25

5.2. Applicazione delle diverse tipologie di criteri agli interventi del POR.....26

5.3. Punteggi e coefficienti di ponderazione 27

5.4. Casi specifici.....28

5.5. Criteri per singoli assi 29

6. ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI DEL POR – 1. AREE INTERNE 65

6.1. Riferimenti normativi.....65

6.2. Struttura responsabile 65

6.3. RESPONSABILE UNICO DI ATTUAZIONE.....65

6.4. Priorità strategiche.....65

6.5. Risorse dedicate.....66

6.6. Soggetti ammessi 67
6.7. Attuazione delle Strategie 68
7. attuazione degli strumenti terrioriali del POR – 2. agenda urbana 69
7.1. Riferimenti normativi 69
7.2. Struttura responsabile 69
7.3. Funzionario incaricato 69
7.4. Priorità strategiche 69
7.5. Risorse dedicate 70
7.6. Soggetti ammessi 71
7.7. Individuazione delle Strategie 71
7.8. Attuazione delle Strategie 72
8. ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI INTEGRATI DEL POR FESR e POR FSE – 3. AREE DI CRISI 74
8.1. Riferimenti normativi 74
8.2. Struttura responsabile 74
8.3. Funzionario incaricato 74
8.4. Priorità strategiche 74
8.5. Assi di riferimento 76
8.6. Priorità di investimento e Obiettivi Specifici di riferimento: 76
8.7. Azioni di riferimento nei POR FESR e FSE 76
8.8. Risorse dedicate 77
8.9. Soggetti beneficiari 77
8.10. Attuazione delle Strategie 77
8.11. Criteri di selezione 78
9. ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DEL POR – IL FONDO ENERGIA E MOBILITA' 79
9.1. Riferimenti normativi 79
9.2. Struttura responsabile 79
9.3. Funzionario incaricato 79
9.4. Priorità strategiche 79
9.5. Risorse dedicate 80
9.6. Beneficiari 81
9.7. Attuazione 81
10. INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) URBANI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE IN Asse 1 82
10.1. OBIETTIVI E FINALITA' 83
10.2. AZIONI E INTERVENTI DI RIFERIMENTO PER GLI ITI URBANI 84

10.3. INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE 87
10.4. RIFERIMENTI A DOCUMENTI REGIONALI 88
10.5. SCHEMA DI RIFERIMENTO PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....89

11. SCORRIMENTO DI GRADUATORIE APPROVATE NELL'AMBITO DI INTERVENTI A VALERE NEL POR FESR ANTE SISMA CON LE RISORSE AGGIUNTIVE DELL'ASSE 8: INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI 90

ALLEGATO A) - TIPOLOGIE DI OPERAZIONI.....92

ALLEGATO B) - PRODOTTI DELL'ALLEGATO 1..... 101

ALLEGATO C) – PIANO FINANZIARIO 103

INTRODUZIONE

La Commissione europea con decisione C(2023) 6883 del 09/10/2023 ha approvato la sesta modifica al PO FESR della Regione Marche 2014/2020, con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere nel periodo di programmazione 2014-2020; il presente documento (MAPO) fornisce le disposizioni regionali atte a definire le metodologie attuative del Programma in vista di una gestione efficiente ed efficace degli interventi finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

Al fine di una migliore fruizione del documento si è ritenuto opportuno dividere il MAPO in tre volumi: nel primo trovano collocazione le varie procedure che saranno alla base della gestione del POR, nel secondo sono raccolte le schede attuative delle azioni definite nell'ambito del Programma e nel terzo volume sono stati inseriti gli interventi che verranno finanziati con le risorse aggiuntive assegnate alle Marche per far fronte agli eventi sismici che hanno colpito il territorio regionale a partire dall'agosto 2016.

Nel primo volume:

- Il *capitolo 1* fornisce una descrizione sintetica del sistema di gestione e controllo adottato e precisa le competenze attribuite alle strutture regionali nell'ambito della gestione del POR. Sono inoltre forniti elementi descrittivi importanti relativi alle procedure adottate per la definizione da parte dell'AdG del parere di conformità ai bandi, nonché relativamente alle modalità di notifica/comunicazione alla Commissione europea degli aiuti di stato.
- Il *capitolo 2* contiene i principi che presiedono al monitoraggio delle operazioni cofinanziate e all'informatizzazione dei processi di gestione. Sono anche riportate le indicazioni relative allo svolgimento dell'attività di valutazione.
- Il *capitolo 3* specifica le disposizioni relative al finanziamento del programma, ivi comprese la definizione delle quote di cofinanziamento, i meccanismi atti ad evitare il disimpegno dei fondi e le procedure per la modifica del programma.
- Il *capitolo 4* indica le modalità operative adottate per il coordinamento con gli altri Fondi SIE e con le altre politiche della Commissione.
- Il *capitolo 5* fissa gli aspetti metodologici e procedurali relativi alla selezione degli interventi e contiene le liste dei criteri per Asse.
- Il *capitolo* 6 contiene le procedure per l'attuazione degli strumenti territoriali del POR (Agenda Urbana e Aree interne).

Il secondo volume include tutte le schede relative agli interventi in cui si declinano le azioni del Programma. Al fine di facilitare e fornire elementi di coerenza e omogeneità del lavoro amministrativo, l'AdG potrà emanare ulteriori linee guida di natura tecnica relative in particolare alle modalità di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi che saranno oggetto di specifiche delibere.

Nel terzo volume sono state inserite le schede intervento del nuovo Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma", asse pluri-obiettivo attivato a seguito degli eventi sismici del 2016.

1. IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

1.1. ELEMENTI PRINCIPALI DEL SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della normativa amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il sistema di gestione è strutturato come segue: l'Autorità di Gestione, individuata nella figura del Dirigente della **Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali**, garantisce la realizzazione delle funzioni di cui al seguente paragrafo 1.2, in stretta collaborazione con le altre Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole operazioni, nonché coordinandosi con le autorità nazionali (Agenzia per la Coesione) e comunitarie (DG REGIO). L'Autorità di Gestione assicura la rintracciabilità e la disponibilità delle informazioni relative a ciascuna operazione, attraverso un sistema informatizzato di registrazione e conservazione di dati (cfr. paragrafo 2.5), e stabilisce altresì procedure per far sì che tutti i documenti giustificativi delle spese e dei relativi pagamenti e le verifiche del POR siano conservati secondo quanto disposto dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, cosi come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046.

Il sistema di controllo è strutturato come segue: le verifiche effettuate dall'Autorità di Gestione e dalle Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi riguardano, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni e sono volte ad accertare principalmente:

- che le spese dichiarate siano reali;
- che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente alla decisione di approvazione;
- che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette;
- che le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Le procedure previste comprendono verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari. Possono essere effettuate, inoltre, verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria. L'Autorità di Gestione garantisce, peraltro, che l'Autorità di Gestione FESR con funzione di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione.

L'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, così delineato, è verificato dall'Autorità di Audit che, ai sensi dell'art. 127, § 1 del Reg. 1303/2013, cosi come modificato con il Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 2018/1046, deve garantire audit su un campione di operazioni adeguato alla verifica delle spese dichiarate. Gli audit sono effettuati in loco sulla base della documentazione e dei dati conservati dai beneficiari. Nell'ambito degli stessi viene verificato il rispetto delle seguenti condizioni:

1. il rispetto dei criteri di selezione e della decisione di approvazione;
2. la corrispondenza della spesa dichiarata ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
3. la conformità della spesa dichiarata alle norme comunitarie e nazionali di riferimento;
4. l'erogazione del contributo pubblico al beneficiario in conformità all'art. 132, § 1 del Reg. (UE) 1303/2013

1.2. COMPETENZE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

L'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/20 è rappresentata dal dirigente della **Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali**. Tale Autorità svolge un ruolo di coordinamento e di direzione del Programma Operativo. La designazione del Dirigente della **Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali** quale AdG

del POR FESR 2014/2020 è formalizzata a seguito di esito favorevole dell'audit di cui all'art. 124, comma 2 del Reg. UE 1303/2013

L'Autorità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. Inoltre, secondo quanto stabilito dall'articolo 125 del Regolamento UE 1303/2013, cosi come modificato dall'art. 272 comma 55 del Reg. (UE, Euratom) n. 2018/1046, svolge i seguenti compiti:

A) *per quanto attiene alle* ***funzioni di gestione:***

- assiste il Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 47 del predetto Regolamento e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti: in particolare i dati relativi ai progressi del Programma nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e i dati relativi a indicatori e target intermedi;
- elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finale di cui all'articolo 50;
- coordina le Strutture regionali competenti in materia nell'attuazione delle operazioni;
- rende disponibili agli eventuali Organismi Intermedi e ai beneficiari apposite linee guida e manualistica per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
- provvede a far istituire un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;
- garantisce che i dati di cui sopra siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema.

B) Per quanto concerne la ***selezione delle operazioni:***

- elabora e, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, applica procedure e criteri di selezione (cfr. capitolo 5) adeguati che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità, siano trasparenti tengano conto dei principi orizzontali della parità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile;
- garantisce che ciascuna operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del FESR e possa essere attribuita a una categoria di operazione prevista nel Programma;
- provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento (nei bandi e/o, se del caso, negli atti di concessione, nei contratti/convenzioni) contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, come pure i requisiti riguardanti l'informazione, la comunicazione e la visibilità;
- accerta, prima dell'approvazione, che il Beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per realizzare gli adempimenti necessari all'esecuzione dell'operazione;
- accerta che le operazioni avviate prima della presentazione della domanda di contributo soddisfino comunque le norme pertinenti;
- garantisce che le operazioni selezionate non includano attività per le quali sia stato violato il principio di stabilità di cui all'articolo 71, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma;
- identifica le categorie di operazione cui è attribuita la spesa relativa a una specifica operazione.

C) Per quanto concerne la ***gestione finanziaria e il controllo*** del Programma:

- verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti e che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno

dell'operazione e i) qualora i costi debbano essere rimborsati, che l'importo della spesa dichiarata dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato pagato; ii) nel caso di costi rimborsati a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettere da b) a e), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario;

- controlla che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate ai rischi individuati;
- stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g);
- predispone la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento finanziario.

D) Oltre alle funzioni specificamente previste dall'art. 125 e ss.mm.ii. sopra riportate, l'Autorità di gestione FESR:

- rilascerà l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse POR da parte delle strutture regionali competenti per l'attuazione delle operazioni finanziate a valere sul Programma;
- **fisserà precisi target di impegno, di avanzamento procedurale e di spesa in relazione al calendario di attuazione dei vari interventi precedentemente comunicato dalle Strutture regionali competenti nel rispetto dei vincoli temporali fissati dall'UE e dallo Stato;**
- formulerà raccomandazioni alle Strutture regionali e agli eventuali organismi intermedi per una tempestiva ed efficace utilizzazione dei fondi comunitari;
- rilascerà pareri di conformità per tutti i bandi che utilizzano risorse POR FESR 2014/2020;
- sorveglierà il calendario di soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte al momento dell'approvazione del POR;
- monitorerà il corretto inserimento dei valori degli indicatori di realizzazione sul sistema informativo regionale;
- si occuperà del monitoraggio degli impegni presi nel Piano di Rafforzamento Amministrativo allegato al POR;
- curerà il coordinamento tra i fondi europei che interessano a vario titolo la Regione (FSE, FEASR, FEAMP, CTE e programmi a gestione diretta da parte della Commissione) nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria (PRU);
- terrà i rapporti per l'Amministrazione regionale con le Direzioni generali della Commissione europea "Politica regionale e urbana" e "Concorrenza".

E' infine compito della Autorità di Gestione FESR sottoporre al Comitato di direzione e alla Giunta Regionale l'eventuale adozione di atti volti a superare particolari problematiche che potranno presentarsi nell'attuazione del POR FESR.

L'Autorità di Gestione, nell'esercizio delle proprie funzioni di gestione del Programma Operativo e di coordinamento delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

1.3. COMPETENZE ATTRIBUITE ALLE STRUTTURE REGIONALI

Per l'attuazione delle priorità del Programma l'AdG si avvale delle strutture regionali competenti per materia, come definite da DGR 1523/2021e smi, di cui si fornisce un elenco:

1. Dipartimento Infrastrutture, Territorio E Protezione Civile;
2. Direzione Ambiente E Risorse Idriche;

3. Settore Fonti Energetiche Rifiuti Cave E Miniere;
4. Direzione Protezione Civile E Sicurezza Del Territorio;
5. Settore Genio Civile Marche Sud;
6. Settore Genio Civile Marche Nord;
7. Settore Mobilita' E TPL;
8. Settore Infrastrutture E Viabilita';
9. Settore Gestione Del Patrimonio Immobiliare;
10. Settore Edilizia Sanitaria Ospedaliera E Scolastica;
11. Dipartimento Sviluppo Economico;
12. Direzione Attività Produttive E Imprese;
13. Settore Industria Artigianato E Credito;
14. Settore Transizione Digitale E Informatica;
15. Settore Turismo;
16. Settore Beni E Attività Culturali.

Nel rispetto delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione, le strutture sopra menzionate per gli interventi di propria competenza svolgono le seguenti funzioni:

1. avviano gli interventi secondo il calendario concordato con l'AdG e definito nelle schede di cui alla parte seconda del MAPO, e comunque in tempo utile per assicurare il rispetto degli impegni finanziari del programma (n+3, verifica intermedia di performance, target finali al 2023);
2. selezionano le operazioni in base ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nonché agli obiettivi da conseguire (target dei pertinenti indicatori di output e di risultato) e garantiscono che le stesse rispettino la normativa comunitaria e nazionale di riferimento per l'intero periodo di esecuzione;
3. accertano che i beneficiari effettuino le spese dichiarate per realizzare i prodotti e i servizi cofinanziati e in conformità con le norme comunitarie e nazionali;
4. alimentano il sistema informativo di monitoraggio e rendicontazione con le informazioni e i dati richiesti con riferimento a ciascuna operazione/progetto di competenza in maniera continuativa e costante e, comunque, nel rispetto delle scadenze fissate per il monitoraggio e per la rendicontazione;
5. verificano che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata;
6. forniscono le informazioni utili alla valutazione del Programma e al controllo delle operazioni da parte dell'AdG, dell'AdC, dell'AdA e degli soggetti preposti ai controlli (GdF, Corte dei Conti, ecc.);
7. applicano le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione ai fini della conservazione dei documenti e dell'aggiornamento delle piste di controllo;
8. provvedono, sulla base degli orientamenti dell'AdG, al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal punto II Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, cosi come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 art. 272, comma 68;
9. applicano le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
10. forniscono all'Autorità di Gestione tutte le informazioni necessarie in merito alla predisposizione dei documenti destinati al Comitato di Sorveglianza con particolare riferimento alle relazioni annuali e finale di attuazione;
11. rispettano gli impegni assunti nel Piano di rafforzamento amministrativo;

12. assicurano il soddisfacimento delle condizionalità ex ante nelle scadenze fissate nei relativi piani di azione.

Infine, a supporto della Struttura di gestione, **l'Autorità Ambientale** assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile.

1.4. PROCEDURA PER LA CONFORMITÀ DEI BANDI

L'emanazione dei bandi relativi al POR FESR 2014/2020 sarà oggetto di apposita procedura di esame da parte dell'AdG per assicurarne la conformità al Programma e alle sue disposizioni attuative, nonché alle norme nazionali e comunitarie applicabili alla programmazione dei fondi SIE.

La procedura di rilascio del parere di conformità prevede che:

- la Direzione o Settore interessato elabori il bando e inoltri la versione definitiva alla P.O. Aiuti di Stato e Partecipale, facente capo alla Segreteria Generale, per la richiesta di parere positivo sugli aiuti di stato;
- una volta ottenuto il parere positivo sugli aiuti di stato, invii il bando e il parere ricevuto all' AdG -Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali;
- l'AdG - Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali esamini[1] la documentazione trasmessa (comprensiva di parere positivo sugli aiuti di stato) e verifichi la conformità del bando al POR FESR, ai Regolamenti Comunitari, ai criteri di selezione approvati dal CdS, al SI.GE.CO. e ai documenti attuativi predisposti dall'AdG (Linee Guida Bandi e M.A.P.O. vigenti);
- qualora necessario, l'AdG - Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali possa formulare apposite richieste di chiarimento e/o di integrazione, che determineranno la sospensione del termine per il rilascio del parere;
- la Direzione o Settore interessato provvederà in tempi rapidi all'invio delle informazioni richieste all' AdG - Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali
- l'AdG - Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali rilasci il parere nei quindici giorni lavorativi successivi al ricevimento delle risposte della Direzione o Settore interessato, soltanto se la modulistica allegata al bando (e implementata nel sistema informativo, qualora non già presente) consenta la rilevazione degli indicatori di realizzazione contenuti nelle singole schede MAPO. Nel caso che siano state richieste ulteriori informazioni, i quindici giorni sono conteggiati dal ricevimento dei suddetti chiarimenti e/o integrazioni; il parere definitivo viene protocollato e al parere viene allegata la versione definitiva del bando/avviso.

La documentazione da trasmettere all'AdG comprende:

- il testo completo e definitivo del decreto, del bando, dei relativi allegati (domanda di partecipazione e modulistica, criteri di valutazione, ecc.) e del parere positivo sugli aiuti di stato;
- un cronoprogramma finanziario annuale di spesa e di rendicontazione;
- una nota esplicativa che motivi le eventuali difformità di contenuto/procedura rispetto alle linee guida per la redazione dei bandi predisposte dall'AdG e la scelta dei criteri di selezione nell'ambito della lista approvata dal CdS per l'asse di riferimento.

L'esame dell'AdG riguarderà:

1. la conformità del bando alle attività previste nei vari Assi del POR;

1 Escluso nei seguenti periodi: agosto e dal 15 dicembre al 10 gennaio di ogni anno.

2. la congruità dei criteri inseriti nel bando con quelli approvati dal CdS in termini di numerosità (almeno 1/3 dei criteri presenti nella lista dell'Asse), rappresentatività (rispetto alle sottocategorie previste nella lista) e peso (punteggio complessivo delle due macro-categorie qualità ed efficacia);
3. la congruità delle prospettive di spesa delle risorse collegate al bando rispetto ai vincoli finanziari del Programma;
4. la corrispondenza delle tempistiche di selezione, controllo e pagamento rispetto a quanto previsto nel PRA;
5. la conformità delle tipologie di spesa previste rispetto a quanto indicato nella corrispondente scheda intervento e in generale il rispetto delle disposizioni in materia di spesa ammissibile previste nei regolamenti comunitari e nella normativa nazionale.

Per quanto riguarda il rispetto delle disposizioni di aiuto applicabili ai bandi regionali si applicano le procedure indicate nell'allegato al decreto regionale n. 13 del 28 giugno 2017, emanato dal Servizio Segreteria Generale.

2. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO, LA VALUTAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLA GESTIONE

2.1. IL MONITORAGGIO

L'Autorità di Gestione, in base a quanto stabilito dall'articolo 125 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. è incaricata dell'attivazione e del corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio.

Il sistema informativo di monitoraggio permette di registrare le informazioni relative all'attuazione finanziaria, procedurale e fisica del Programma e di disporre di dati utili relativi ai singoli progetti cofinanziati, consentendo di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il corretto funzionamento di tale sistema è, dunque, indispensabile per la gestione e la sorveglianza del Programma.

Il sistema informativo di monitoraggio del POR FESR 2014/2020 dovrà assicurare:

- la corretta e puntuale identificazione delle operazioni/progetti del Programma Operativo;
- la registrazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale, secondo i sistemi di classificazione previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale e dalle risultanze dell'attività di controllo effettuate;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti dai regolamenti comunitari e adeguati agli eventuali standard che verranno definiti dalla normativa nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'AdG adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli O.I. e/o dai Beneficiari siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto) è trasmesso dall'AdG, secondo le scadenze previste, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, la Commissione Europea e gli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.

I report periodici saranno pubblicati nel sito istituzionale dell'Autorità di Gestione.

L'Amministrazione regionale:

- garantisce, nei modi e nelle forme che riterrà più opportune, che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti;
- recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento delle priorità previste dagli obiettivi tematici riportati nell'APQ, per quanto di propria competenza;
- fornirà inoltre informazioni sull'eventuale ricorso operato per asse alla flessibilità tra i Fondi strutturali.

L'Autorità di Gestione potrà adottare, successivamente, specifiche linee guida per l'attuazione del monitoraggio.

Il monitoraggio viene effettuato a livello di singole operazioni/progetti selezionati, è sostanzialmente di triplice natura: finanziario, procedurale e fisico e sarà effettuato utilizzando lo specifico sistema informativo a ciò destinato.

Il monitoraggio finanziario consiste nella raccolta e nel controllo dei dati finanziari della spesa effettivamente sostenuta dai Beneficiari e dagli OI (impegni e pagamento). I dati sono rilevati per singola operazione/progetto e poi aggregati per Priorità d'investimento, Obiettivo specifico e Asse prioritario. Essi vengono confrontati con il piano finanziario (dettagliato a livello di Asse e obiettivo specifico) del POR.

Il monitoraggio procedurale è assicurato fin dalla fase di attivazione delle operazioni/progetti, attraverso la definizione di schede di rilevazione per tipo di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di Priorità. I dati vengono rilevati a livello di operazione/progetto (scegliendo una soglia di significatività e definendo il percorso procedurale da monitorare). Ciò permetterà di monitorare anche il rispetto di quanto riportato nel PRA.

Il monitoraggio fisico consiste nella registrazione e nel controllo dei dati fisici di ogni operazione/progetto, aggregati in base a una griglia di indicatori riportati nel Programma. Il monitoraggio è effettuato sugli indicatori di output e di risultato indicati nel POR. Gli indicatori di risultato sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio disponibili e di eventuali indagini dirette che l'AdG riterrà opportuno effettuare, a livello di operazione/progetto e Azione.

IL MONITORAGGIO DEL PRA II FASE

Una delle novità di questa fase di programmazione è l'obbligo di accompagnare il documento POR con un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) in grado di garantire una migliore attuazione del POR stesso.

Nel nuovo documento PRA approvato con DGR n. 1229/2018 è previsto un monitoraggio quadrimestrale della sua attuazione al fine di evidenziare eventuali azioni correttive per assicurare la qualità, la tempestività, l'efficienza e l'efficacia delle misure di miglioramento amministrativo.

A tale fine L'AdG redigerà, ogni quadrimestre, una relazione di monitoraggio inerente l'andamento degli interventi selezionati dalla Regione Marche al fine di rafforzare l'efficienza della macchina amministrativa, riguardanti in particolare la semplificazione legislativa e procedurale, il personale e le funzioni trasversali / gli strumenti comuni. Nella relazione verranno descritti:

a) gli esiti della verifica degli interventi di miglioramento amministrativo relativamente al loro:

- avanzamento (stato di attuazione, in termini percentuali del totale tempo di attuazione dell'intervento);

- coerenza con cronoprogramma (confronto tra avanzamento effettivo ed avanzamento previsto, eventuali anticipi/ritardi);
- i risultati raggiunti rispetto a quelli previsti.

b) i miglioramenti perseguiti.

Inoltre ogni anno nell'ambito delle Relazioni annuali di attuazione di cui all'art. 50 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. sarà contenuto uno specifico capitolo dedicato al monitoraggio annuale del PRA e sarà data ampia informazione dei progressi del Piano nelle sedute del Comitato di Sorveglianza.

Nelle more della messa in atto delle azioni di rafforzamento del personale delle strutture regionali, si potrà far ricorso ad AT esterna per assicurare comunque l'efficienza attuativa del POR e, conseguentemente, rispettare gli obiettivi di miglioramento individuati dal PRA, ormai giunto alla seconda fase, che terminerà il 31.12.2020.

2.2. LA VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è finalizzato al miglioramento della qualità, dell'efficacia e della coerenza dell'intervento dei Fondi, nonché al miglioramento della strategia e dell'attuazione dei Programmi operativi, secondo quanto stabilito dal Capo II del Regolamento (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii..

La Commissione europea, in conformità con quanto previsto nell'articolo 54 comma 3 del suddetto Regolamento, fornisce orientamenti indicativi sui metodi di valutazione. Le valutazioni vengono effettuate in fase ex-ante, in itinere ed ex post. I risultati sono resi pubblici.

All'Autorità di Gestione spetta il ruolo di coordinamento delle valutazioni del POR FESR "Competitività regionale e occupazione" 2014-2020 e in particolare:

- assicura che i dati di monitoraggio siano raccolti e resi disponibili per le attività di valutazione;
- decide, dopo averne informato il Comitato di Sorveglianza, di lanciare le valutazioni e di garantirne la copertura finanziaria con risorse a valere sull'Asse dedicato all'assistenza tecnica;
- garantisce che gli obiettivi di valutazione ed i criteri di qualità siano rispettati;
- presenta i risultati della valutazione al Comitato di Sorveglianza e le trasmette alla Commissione europea;
- partecipa ai momenti di confronto e alle attività di approfondimento sulla valutazione promosse dal Sistema Nazionale di Valutazione.

Allo scopo di facilitare tale attività di coordinamento, l'Autorità di Gestione del POR FESR "Competitività regionale e occupazione" ha redatto un proprio Piano di valutazione che è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza.

Il servizio di valutazione sarà affidato ad esperti esterni, attivando specifiche procedura di gara che mirino a promuovere la qualità dei prodotti valutativi.

Le attività di valutazione previste

L'attuazione del POR sarà accompagnata con valutazioni in itinere, sia di natura operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma, che di natura strategica, al fine di esaminare l'andamento del Programma rispetto alle priorità comunitarie, nazionali e regionali.

In entrambi i casi, le valutazioni saranno utilizzate come strumento integrato di gestione, in modo tale da ottenere indicazioni utili al miglioramento dei meccanismi di attuazione degli interventi, anche attraverso l'individuazione di azioni correttive e di *best/bad practice*.

Il processo valutativo in itinere si articolerà, quindi, nelle seguenti componenti:

a) *Valutazioni di efficienza ed efficacia a carattere operativo,* finalizzate a sostenere la sorveglianza dello stato di avanzamento del programma, le realizzazioni ed i risultati, anche con riferimento agli indicatori ambientali, e a formulare raccomandazioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi e suggerendo correttivi o integrazioni alle modalità attuative implementate. Le suddette valutazioni analizzeranno anche, come previsto dall'art. 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., il contributo del POR al raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascun asse prioritario. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114 del regolamento generale, sarà realizzata una valutazione operativa che riporterà le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i principali risultati ottenuti dal programma.
b) *Valutazioni di impatto a carattere strategico,* le quali saranno finalizzate ad approfondire l'impatto prodotto da alcune tipologie di intervento, il contributo del Programma al raggiungimento dei principali obiettivi specifici e dei benchmark comunitari particolarmente rilevanti per il territorio regionale. Tali valutazioni saranno decise sulla base delle domande valutative che gli stakeholder formuleranno durante l'attuazione del POR. Al fine di rendere l'attività di valutazione utile a soddisfare il più possibile le esigenze conoscitive dei soggetti coinvolti nell'attuazione e programmazione del POR FESR, l'Autorità di Gestione intende effettuare precise scelte su un numero limitato di argomenti rilevanti.
c) Altre tipologie di valutazione richieste dalle disposizioni regolamentari. Il regolamento UE 1303/2013 e ss.mm.ii. stabilisce inoltre che in materia di valutazione è necessario:
1. effettuare una valutazione ex ante nel caso si attivi uno strumento finanziario (SF) (art. 37);
2. effettuare valutazioni in itinere a supporto dell'interpretazione degli indicatori di risultato e dell'analisi e quantificazione degli indicatori di output inerenti il POR FESR 2014/20.
Infine, a fronte di una crescente integrazione tra le politiche FESR e FSE promossa dalla politica di coesione e in virtù dell'organizzazione regionale che vede la convergenza delle rispettive Autorità di gestione in un'unica Struttura, si prevede la possibilità di dare avvio a valutazioni integrate e trasversali tra i due Fondi.
Le valutazioni operative faranno riferimento allo stato attuativo del Programma dal 2018 al 2022 con cadenza annuale.
Le valutazioni strategiche saranno condotte, a partire dal 2019, sulla base delle tempistiche imposte dall'attuazione del programma e dalle domande valutative che emergeranno in fase attuativa.
La valutazione in itinere della Strategia di Smart Specialisation è prevista per il 2018, mentre quella finale per il 2020.
Nello schema seguente è riportato il calendario previsionale dei prodotti valutativi programmati.

	2018	2019	2020	2021	2022
Rapporti valutativi a carattere operativo					
Valutazione dell'attuazione del programma	X	X	X	X	X
Eventuali Valutazione tematiche	X	X	X	X	X
Rapporti valutativi a carattere strategico					
Valutazione strategica del Programma	X		X		
Valutazione strategica dell'Asse 8				X	
Valutazione della Strategia per la ricerca e l'innovazione per la Smart Specialisation	X		X		

COLLEGAMENTO TRA SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'AdG metterà a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, compresi gli indicatori di realizzazione e di risultato.
In particolare, i dati di monitoraggio potranno servire come base informativa principale per le valutazioni di natura operativa, permettendo di seguire regolarmente gli indicatori fisico-finanziari (indicatori di realizzazione e di risultato definiti per Asse Priorità, Obiettivo specifico e Attività)ed essere una base informativa per le valutazioni di natura strategica, nell'ambito delle quali si prevede un approfondimento delle informazioni fornite dal Sistema. Le ulteriori informazioni e i dati raccolti dal valutatore dovranno essere resi disponibili al fine di facilitare studi successivi e stimolare l'applicazione di innovative metodologie di ricerca.

LE MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELLE VALUTAZIONI
Il Piano di valutazione ed i risultati delle valutazioni stesse sono presentati al Comitato di Sorveglianza prima di essere trasmessi alla Commissione europea. I rapporti di valutazione ed eventuali rapporti di sintesi sono inoltre pubblicati sul sito www.europa.marche.it e inviati anche al Sistema Nazionale di Valutazione.
I Rapporti sono inoltre trasmessi al Consiglio regionale, al fine di assicurare ai decisori politici un'informazione costante sulle tematiche oggetto di valutazione, sui loro risultati e sulle raccomandazioni emerse, anche nel rispetto della L.R. 14/20062.

2.3. IL GESTIONALE INFORMATICO

La gestione del POR FESR 2014-2020 è garantita dal sistema informativo SIGEF (Sistema Integrato Gestione Fondi).
Grazie a questo sistema già attualmente gli scambi di informazioni con i beneficiari sono stati digitalizzati. La procedura prevede che la filiera informativa, dalla proposta di ammissione di finanziamento fino alla chiusura dei progetti viaggi sul sistema informativo.
Sarà garantita la sua accessibilità a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (con password e profili dedicati per i diversi ruoli, quali Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Gestione FESR con funzione di Certificazione, eventuali Organismi Intermedi, strutture regionali competenti per l'attuazione delle operazioni, Beneficiari, ecc) e prevedrà funzionalità in grado di accompagnare i suddetti soggetti nelle diverse attività di gestione e controllo cui sono preposti.
In particolare, riguardo agli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Gestione FESR con funzione di Certificazione, Autorità di Audit e Organismi Intermedi, il sistema verrà adeguato in modo da rispondere a quanto previsto nel Capo II del Regolamento (UE) n. 1011/2014.
Il sistema implementato dall'AdG nei sistemi di scambio elettronico dei dati sarà in grado di garantirne la sicurezza, l'integrità e riservatezza nonché l'autenticazione del mittente a norma del Reg. (UE) n. 1303/2013 (artt. 122, 125 e 140) e ss.mm.ii. e sarà dotato delle funzionalità richieste dalla Commissione, quali:

a. moduli interattivi e/o moduli precompilati dal sistema sulla base dei dati archiviati in corrispondenza di fasi successive delle procedure;
b. controlli automatici integrati che riducono, per quanto possibile, ripetuti scambi di documenti o informazioni;
c. segnalazioni di avviso generate dal sistema che avvertono il beneficiario della possibilità di eseguire determinate azioni;

2L.R. n. 14 del 2 ottobre 2006, recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie".

d. tracking on line dello status che consente al beneficiario di seguire lo status attuale del progetto.

Lo scambio di documenti e dati comprenderà le relazioni sullo stato dei lavori, le domande di pagamento e lo scambio di informazioni relative alle verifiche di gestione e agli audit.

In particolare il sistema informatizzato conterrà le informazioni dettagliate relative alle singole Operazioni finanziate nell'ambito del Programma Operativo necessarie a garantire l'espletamento delle seguenti funzioni:

- gestione finanziaria;
- base per le certificazioni di spesa;
- sorveglianza;
- valutazione;
- verifica e audit.

Il sistema informatico gestionale accompagnerà le varie fasi del processo di attuazione del programma, quali:

1. presentazione delle domande di finanziamento da parte dei Beneficiari;
2. selezione delle Operazioni (con particolare riferimento, laddove possibile in relazione alle procedure di attuazione, alla definizione delle graduatorie);
3. presentazione delle domande di rimborso da parte dei Beneficiari, compresa la registrazione e la memorizzazione dei documenti contabili relativi alle singole Operazioni;
4. registrazione delle informazioni previste dalla Pista di Controllo, nonché dell'identità e dell'ubicazione degli organismi (Struttura regionale competente per le operazioni, Organismo Intermedio, ove presente, Beneficiario o altri) che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit sulle operazioni finanziate;
5. controllo documentale di I livello;
6. base per i campionamenti dei controlli in loco di I livello, degli audit di II livello, delle attività di controllo dell'Autorità di Gestione FESR con funzione di Certificazione;
7. registrazione degli esiti dei controlli;
8. erogazione dei contributi;
9. gestione delle irregolarità e dei recuperi;
10. conservazione della documentazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 125, comma 2, lettera d) del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii.

I dati relativi alle Operazioni saranno inseriti e validati da tutti i soggetti della filiera di attuazione per le rispettive competenze, a partire dai Beneficiari stessi.

Il sistema informatizzato, peraltro, provvederà ad una serie di check automatici predefiniti finalizzati a verificare e controllare i dati inseriti per da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni contenute nel database. Il sistema informatizzato sarà utilizzato da parte dell'AdG per le comunicazioni con le Amministrazioni centrali e la Commissione europea. Come previsto l'art. 125, comma 2, lettera d) del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., tali dati sono necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso.

Spetterà all'AdG:

- garantire la funzionalità del suddetto sistema;
- assegnare le password ai soggetti interessati;
- assicurare il rispetto degli standard normativi nazionali in materia di sicurezza e di tutela dei dati personali.

Il sistema informatizzato fornirà idonee garanzie per la separazione delle funzioni: ad esempio l'Autorità di Audit e l'Autorità di Gestione FESR con funzione di Certificazione devono poter

operare in piena autonomia estraendo dal sistema informatizzato tutte le informazioni contabili e relative alle verifiche effettuate necessarie ai propri controlli.

3. Disposizioni relative al finanziamento del programma

3.1.Gestione delle risorse finanziarie

Il MAPO definisce per ogni Intervento il totale del contributo pubblico (comunitario, statale e regionale) disponibile a valere sul POR FESR 2014-2020. La Direzione o Settore responsabile dell'intervento è compente per la gestione delle suddette risorse con particolare riferimento:

- all'applicazione del meccanismo del disimpegno automatico;
- alla rendicontazione;
- alle informazioni utili per la predisposizione dei bilanci di previsione annuali e pluriennali, del POA, del POT e alle eventuali variazioni;
- alla predisposizione degli atti di adozione dei bandi, di prenotazione degli impegni, di impegno, di liquidazione, di accertamento economia, di revoca, di recupero, etc., e relativo seguito.

3.2.Riparto delle risorse per quote di cofinanziamento

Conformemente all'art. 122 par.2 lett. b del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., l'Amministrazione regionale ha predisposto il Piano finanziario del POR FESR 2014/2020 in termini di contributo pubblico (comunitario, statale e regionale).
Il Piano finanziario del POR comprende quindi:
la quota comunitaria (FESR) pari al 50% del contributo pubblico;
la quota nazionale pari al 50% del contributo pubblico.
Ai sensi della Delibera CIPE n.10/2015 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio", quest'ultima quota è a sua volta suddivisa in:
quota statale, a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87, pari al 70% del cofinanziamento nazionale e, quindi, al 35% del contributo pubblico;
quota regionale, pari al 30% del cofinanziamento nazionale e, quindi, al 15% del contributo pubblico.
Discorso a parte deve essere fatto per le risorse aggiuntive derivanti dagli eventi sismici del 2016, per l'utilizzo delle quali è stato predisposto un nuovo asse in aggiunta ai sette iniziali, ovvero l'Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma". Per tale asse aggiuntivo non è prevista alcuna quota regionale; il contributo pubblico è infatti ripartito tra la quota comunitaria (FESR), pari al 50%, e la contropartita nazionale, pari al restante 50%.
Le successive Tabelle riportano i dati presenti al capitolo 6 del POR, suddivisi tra quota ex Legge 183/87 e quota Regione.
Le risorse del Programma sono iscritte nello stato previsionale delle entrate e della spesa del POA e del POT in capitoli di entrata e di spesa in base al CODICE SIOPE di riferimento e alla classificazione dell'operazione e alla fonte di provenienza delle risorse.

Tabella n. 1 – Piano finanziario del POR – ripartizione per annualità

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
UE (quota UE 50%)	€ 22.689.938,00	€ 23.144.203,00	€ 23.607.498,00	€ 54.165.313,00	€ 55.248.930,00	€ 56.354.209,00	€ 57.481.553,00	€ 292.691.644,00
STATO (quota STATO 35%)	€ 15.882.956,60	€ 16.200.942,10	€ 16.525.248,60	€ 46.941.322,90	€ 47.880.366,90	€ 48.838.184,20	€ 46.035.129,50	€ 238.304.150,80
REGIONE (quota REGIONE 15%)	€ 6.806.981,40	€ 6.943.260,90	€ 7.082.249,40	€ 7.223.990,10	€ 7.368.563,10	€ 7.516.024,80	€ 6.046.423,50	€ 48.987.493,20
TOTALE	**€ 45.379.876,00**	**€ 46.288.406,00**	**€ 47.214.996,00**	**€ 108.330.626,00**	**€ 110.497.860,00**	**€ 112.708.418,00**	**€ 109.563.106,00**	**€ 579.983.288,00**

Tabella n. 2– Piano finanziario del POR – ripartizione per asse

Assi	Fonti di cofinanziamento			Totale
	UE	Stato	Regione	
1	50.121.290,00	35.084.903,00	15.036.387,00	100.242.580,00
2	6.686.222,00	4.680.355,40	2.005.866,60	13.372.444,00
3	47.370.960,00	33.159.672,00	14.211.288,00	94.741.920,00
4	27.861.913,00	19.503.339,10	8.358.573,90	55.723.826,00
5	11.674.627,00	8.172.238,90	3.502.388,10	23.349.254,00
6	16.634.153,00	11.643.907,10	4.990.245,90	33.268.306,00
8	118.500.000,00	118.500.000,00	-	237.000.000,00
9	5.400.000,00			5.400.000,00
AT	8.442.479,00	5.909.735,30	2.532.743,70	16.884.958,00
Totale	**292.691.644,00**	**236.654.150,80**	**50.637.493,20**	**579.983.288,00**

3.3. CONTRIBUTO PUBBLICO

Gli atti attuativi del POR FESR 2014/2020, in conformità con le disposizioni vigenti, indicano il tasso di contribuzione pubblica, prevedendo, eventualmente, una quota a carico del Beneficiario, secondo i seguenti parametri:

a. per gli interventi il cui Beneficiario è l'Amministrazione regionale, il tasso di contribuzione pubblica del POR è pari al 100% del costo totale ammissibile;
b. per gli interventi che prevedono aiuti di stato: i limiti massimi di contribuzione pubblica sono stabiliti nella normativa di volta in volta applicabile (Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti in *de minimis*, Reg. (UE) n. 651/2014 sugli aiuti in esenzione) o nella decisione della Commissione europea riguardante l'aiuto;
c. per gli interventi a regia regionale dell'Asse 4 da attuarsi tramite strumenti finanziari il tasso di contribuzione pubblica del POR è pari al 75% del costo totale ammissibile
d. per gli interventi a regia regionale rientranti nelle strategie urbane il tasso di contribuzione pubblica del POR è pari all'80% del costo totale ammissibile
e. per gli interventi che ricadono negli Assi 2, 4, 5 e 6 e 8 non rientranti nelle tre tipologie precedenti (B – C – D): il tasso di contribuzione pubblica del POR è pari al 100% del costo totale ammissibile

La rendicontazione della spesa dei singoli interventi viene effettuata sul costo ammesso, comprensivo della quota a carico del Beneficiario. Lo Stato membro assicura che, entro la chiusura del programma operativo, l'importo del contributo pubblico erogato ai beneficiari sia almeno pari all'importo del contributo dei fondi versato dalla Commissione allo Stato membro, secondo quanto previsto dall'art. 129 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.. La base di calcolo del tasso di intervento del FESR è la spesa pubblica ammessa.

3.4. RIPARTIZIONE PER ANNO DELLE RISORSE E APPLICAZIONE DELLE NORME SUL DISIMPEGNO AUTOMATICO

Il contributo pubblico disponibile per ciascun intervento è ripartito per ogni anno di programmazione, dal 2014 al 2020, tenendo conto delle percentuali fissate nel POR.

Per ogni intervento, al 31/12 dell'anno N+3 devono essere rendicontate alla Commissione europea spese corrispondenti al contributo pubblico previsto in ciascun anno del Piano finanziario del MAPO fino all'annualità N, in linea con quanto previsto dall'art. 136 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii.

Per essere **incluse nella domanda di pagamento** alla Commissione europea, tali spese devono:

a. essere sostenute dai Beneficiari e giustificate da fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente3;
b. avere superato i controlli documentali e in loco di I livello da parte dell'Amministrazione regionale o dell'eventuale Organismo Intermedio (laddove previsto);
c. per gli aiuti di stato, essere oggetto del pagamento al beneficiario del corrispondente contributo pubblico da parte del soggetto che concede l'aiuto e/o dell'OI.

Nel caso di disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione europea, l'Autorità di Gestione, nel predisporre la proposta di modifica del Piano finanziario del POR, terrà conto, per la riduzione delle risorse, delle performance di spesa dei singoli interventi in relazione agli obiettivi imposti dal Piano finanziario del MAPO.

3 fatta eccezione per quanto previsto all'art.67 lett. b (costi standard), c (somme forfettarie) e d (costi indiretti), art.68 (costi indiretti) e art.69 par.1 (contributi in natura) del regolamento UE 1303/2013 e ss.mm.ii. e agli art.41 e 42 (strumenti finanziari)

3.5. MECCANISMI DI EARLY WARNING

L'Autorità di Gestione trasmette alle Direzioni o Settori responsabili dell'intervento, un report sullo stato di attuazione dell'intervento di competenza in relazione agli obiettivi di spesa fissati dal Piano finanziario del MAPO, che evidenzia gli eventuali rischi di incorrere nella clausola del disimpegno automatico.

Nei casi in cui l'Autorità di Gestione evidenzia un rischio può richiedere alla Struttura regionale di individuare ed adottare le eventuali disposizioni correttive.

In caso di inerzia da parte della Struttura regionale competente, l'Autorità di Gestione, tenendo conto anche degli esiti raggiunti dalla valutazione operativa di cui al paragrafo 2.1, può adottare misure correttive di propria iniziativa, ivi compresa la proposta di modifica del Piano finanziario.

3.6. MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO

a) Iniziativa per la modifica del piano finanziario

Nei casi previsti dall'art. 30 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., l'AdG può procedere, nei modi e nelle forme successivamente illustrate, alle modifiche del piano finanziario.

Le modifiche al piano finanziario possono avvenire o su diretta iniziativa dell'AdG o su richiesta delle Direzioni o Settori responsabili degli interventi.

L'AdG può proporre modifiche anche nei seguenti casi:

A. Ritardo nell'avvio delle procedure di attivazione dei finanziamenti: per ogni intervento, al 31/12 dell'anno N+2 devono essere impegnate sul bilancio regionale risorse corrispondenti al contributo pubblico cumulato previsto in ciascun anno del Piano finanziario del MAPO fino all'annualità N, almeno attraverso l'approvazione di una procedura di attivazione dei finanziamenti (es. bando). La parte di risorse non impegnata al 31/12 dell'anno N+2 potrà essere detratta dall'intervento in questione a favore di altri Interventi che hanno la possibilità di impegnare e rendicontare le suddette risorse in tempi utili ad evitare il disimpegno automatico delle risorse.

   Di norma il criterio della mancata assunzione dell'impegno entro l'anno n+2 non può essere sospeso tranne per cause debitamente giustificate e non dipendenti dalle strutture (a condizione che non sia compromesso il conseguimento del target di spesa dell'intero POR).

B. Mancato raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa sui singoli interventi: in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo ottimale di spesa al 31/12 dell'anno N+3 da parte di uno o più interventi, a fronte del buon andamento complessivo del POR, la parte di risorse corrispondente al mancato raggiungimento dell'obiettivo potrà essere detratta dall'intervento in questione a favore di altri interventi che hanno contribuito in modo più incisivo al raggiungimento dell'obiettivo complessivo di spesa del POR e che hanno la possibilità di impegnare e rendicontare le suddette risorse in tempi utili ad evitare il disimpegno automatico delle risorse.

   Nel caso in cui le proposte di modifica del piano finanziario siano d'iniziativa delle Direzioni o Settori responsabili degli interventi, tali proposte devono contenere i seguenti elementi per ogni Intervento interessato:

   - ammontare delle risorse di cui si propone la riduzione e/o l'aumento, suddivise per annualità in relazione al Piano finanziario del MAPO vigente;
   - motivazione, comprensiva di un'analisi dettagliata sulle prospettive di impegno e rendicontazione delle risorse alla luce degli obiettivi di spesa annuali.

L'Autorità di Gestione verifica che le proposte delle strutture regionali competenti per l'attuazione degli interventi siano compatibili con la propria analisi sull'andamento del POR e degli interventi e ammissibili in relazione alle risorse disponibili.

L'Autorità di Gestione, nel predisporre le proposte di modifica del Piano finanziario, tiene conto di norma delle performance di spesa dei singoli interventi e delle possibilità di immediato

impegno delle eventuali risorse aggiuntive, come per esempio la preesistenza di graduatorie con fabbisogno insoddisfatto e delle relative prospettive di rendicontazione in relazione agli obiettivi annuali di spesa.
I limiti di cui alle lettere a) e b) non si applicano all'Asse dell'Assistenza Tecnica (Asse 7) in quanto, per la sua caratteristica trasversale e di servizio al Programma, ha tempistiche di attuazioni non lineari né costanti, che si protraggono fino alla fine del periodo di programmazione.

b) Procedure per la modifica al Piano Finanziario

Le modifiche al Piano finanziario, a seconda dei casi, sono adottate tramite decreto del Dirigente della Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali, delibera di Giunta o Decisione della Commissione europea.
Al fine di favorire l'utilizzo ottimale dei fondi del Programma, la Giunta autorizza l'Autorità di Gestione ad adottare, con proprio atto, le modifiche del piano finanziario degli interventi (parte II del MAPO) **che non comportino una variazione della distribuzione delle risorse per obiettivo specifico**. L'Autorità di Gestione fornirà alla Giunta apposita informativa circa le modifiche eventualmente apportate al Piano finanziario MAPO.
Con delibera di Giunta sono adottate le modifiche del Piano finanziario che comportano una variazione degli importi previsti a livello di obiettivo specifico.
Qualora tali modifiche comportino un trasferimento di risorse tra assi del Programma sarà necessaria, conformemente all'art. 96 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., l'approvazione della Commissione europea.
Per le modifiche che comportano uno spostamento di risorse tra gli assi o tra priorità strategiche diverse da quelle originarie del programma si applica, inoltre, quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 14/2006: in particolare, *le proposte di modifiche al piano finanziario che comportano uno spostamento di risorse in misura superiore al 3% complessivo, calcolato sul totale del contributo pubblico relativo all'intero periodo di programmazione, sono approvate dal Consiglio regionale; le altre proposte di modifica, una volta approvate dalla Giunta regionale, sono trasmesse alla competente Commissione consiliare, la quale esprime il proprio parere entro quindici giorni dalla trasmissione dell'atto: decorso tale termine, si prescinde dal parere*.
Le modifiche relative alla ripartizione indicativa delle risorse tra categorie di operazione non necessitano di un'approvazione da parte delle Commissione rientrando tra gli elementi di competenza dello stato membro di cui all'art. 96 par. 10 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. Esse sono immediatamente esecutive; l'AdG dovrà informarne la Commissione entro un mese dalla decisione di modifica.
Le richieste di modifica verranno trasmesse, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., e trattate dalla Commissione secondo le procedure di cui all'art. 30 del regolamento stesso.
Nelle more dell'iter di approvazione delle modifiche del POR, la Giunta regionale può autorizzare l'Autorità di Gestione e, su proposta di quest'ultima, le Direzioni e Settori responsabili degli interventi ad adottare gli atti utili ad evitare l'applicazione delle disposizioni sul disimpegno automatico.
Ai sensi dell'art. 4 (Modifiche agli atti di programmazione comunitaria per l'anno 2017) e dell'art. 7 della **L.R. n. 14 del 2 ottobre 2006** e s.m.i. e dell'art. 4 della **L.R. n. 15 del 28 aprile 2017,** per l'anno 2017, al fine di intervenire tempestivamente a sostegno dei territori colpiti dagli eventi sismici 2016 e 2017, le proposte di modifica, anche di natura sostanziale, agli atti di programmazione indicati all'articolo 7 della legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, una volta approvate dalla Giunta regionale, sono trasmesse alle competenti Commissioni consiliari, le quali

esprimono il proprio parere entro venti giorni dalla trasmissione dell'atto; decorso tale termine, si prescinde dal parere.

3.7. PROCEDURE PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL POR FESR 2014/2020

I capitoli di spesa relativi al POR FESR 2014/2020 sono assegnati all'A.d.G. del Programma, per cui l'assunzione degli impegni di spesa e/o delle prenotazioni di impegni da parte delle altre Strutture regionali competenti per l'attuazione delle operazioni finanziate a valere sul Programma è subordinata al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'A.d.G. stessa all'interno dei singoli atti.

L'autorizzazione è rilasciata4 nel rispetto dei seguenti limiti:

- ammontare complessivo delle risorse previste nel piano finanziario di ciascun Intervento;
- ammontare delle risorse stanziate su ciascun capitolo di spesa del bilancio di previsione regionale per ogni esercizio finanziario.

Nel rilasciare l'autorizzazione l'Autorità di Gestione terrà conto della **distribuzione annuale delle risorse di ciascun intervento secondo il Piano finanziario annuale**, nonché dell'opportunità del completo utilizzo delle risorse disponibili negli esercizi finanziari approvati. Eventuali obbligazioni assunte a carico di esercizi finanziari non ancora approvati, saranno autorizzate nei limiti della distribuzione annuale delle risorse prevista dal piano finanziario del MAPO per ciascun intervento.

L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- ottenimento, laddove necessario, del parere di conformità con il POR;
- espletamento dell'istruttoria per la verifica della disponibilità delle risorse;
- trasmissione dell'atto completo in ogni sua parte, recante l'indicazione del codice Intervento, del CODICE SIOPE, di un cronoprogramma finanziario con l'indicazione degli importi per ciascun esercizio finanziario in cui si prevede scadranno le obbligazioni.

L'AdG concederà l'autorizzazione, di norma, entro dieci giorni lavorativi dalla data di arrivo dell'atto. I dieci giorni lavorativi previsti per rilasciare l'autorizzazione saranno sospesi se l'AdG formulerà eventuali osservazioni interlocutorie. Dal ricevimento delle risposte della Struttura interessata decorreranno altri dieci giorni lavorativi.

Nell'ambito del software informativo che verrà utilizzato per la gestione del programma, sarà prevista un'apposita procedura per i funzionari delle Direzioni e Settori responsabili degli interventi per la verifica della disponibilità delle risorse preliminare alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle risorse stanziate sui capitoli POR.

Infine, le Strutture regionali possono chiedere per iscritto di utilizzare le risorse dell'Assistenza Tecnica del POR, nei limiti delle disponibilità dell'Asse 7, fornendo una dettagliata spiegazione dell'intervento che propongono di finanziare e un cronoprogramma finanziario con l'indicazione degli importi e degli esercizi finanziari in cui si prevede scadranno le obbligazioni. L'AdG, dopo aver valutato la fattibilità dell'intervento e la rispondenza degli obiettivi rispetto a quelli del POR, autorizza o meno tale utilizzo. In caso positivo, restano comunque ferme le disposizioni relative al parere di conformità con le politiche comunitarie e di autorizzazione all'utilizzo dei capitoli assegnati all'AdG.

Per quanto non espressamente previsto dal presente paragrafo si rimanda alle disposizioni normative stabilite dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

4 Escluso nei seguenti periodi: agosto e dal 15 dicembre al 10 gennaio di ogni anno.

3.8. INFORMAZIONI NECESSARIE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E PLURIENNALE DEL POA, DEL POT E DELLE EVENTUALI VARIAZIONI

Al fine della predisposizione dei Bilanci di Previsione annuale e pluriennale, del Programma Operativo Annuale (POA) e del Programma Operativo Triennale (POT), **le Strutture responsabili degli interventi sono tenute a comunicare all'AdG, entro il 30/09 di ogni anno**, il codice SIOPE corrispondente all'intervento di competenza. Laddove ad un intervento corrisponda più di un codice SIOPE, la P.F. responsabile dell'intervento è tenuta a comunicare, sempre entro la suddetta data, la ripartizione annuale delle risorse per CODICI SIOPE utilizzati. Le Strutture regionali comunicano altresì all'A.d.G. tutti i codici necessari per **l'istituzione di eventuali nuovi capitoli di bilancio**.

I bilanci di previsione 2015, il POA 2015 e il POR 2015-2017 sono stati predisposti nelle more dell'approvazione del MAPO sulla base di stime. L'AdG provvederà ad istruire gli eventuali aggiustamenti che si rendessero necessari, **dietro formale richiesta da parte delle suddette Strutture regionali competenti**, adeguatamente dettagliata e motivata.

Analogamente, le comunicazioni annuali relative al codice SIOPE saranno occasione di verifica degli stanziamenti di bilancio.

Laddove, nel corso dell'attuazione, si verificasse l'esigenza di proporre una variazione di bilancio/POA/POT**, la Direzione o Settore responsabile dell'intervento** interessata è tenuta a inoltrare formale richiesta all'AdG, fornendo tutte le informazioni utili per sottoporre l'apposita istanza alla Struttura competente in materia di bilancio: CODICE SIOPE, codici necessari per l'istituzione di eventuali nuovi capitoli di bilancio, cronoprogramma finanziario con l'indicazione degli importi e degli esercizi finanziari, ecc.

4. MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA FONDI COMUNITARI

Sulla scia della positiva esperienza del ciclo di programmazione 2007-2013, la Regione Marche affida al Comitato per la Politica Regionale Unitaria il coordinamento strategico dei programmi afferenti alla politica di coesione e al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. L'esistenza di una cabina di regia continuerà ad assicurare una gestione integrata delle risorse convogliandole verso comuni obiettivi di sviluppo secondo linee di indirizzo stabilite a monte.

I programmi interessati sono i POR FESR ed FSE, il PSR, il PO FEAMP, il PAR FSC e i programmi di cooperazione territoriale cui parteciperà la Regione Marche: Italia Croazia (transfrontaliero), MED e Adriatico Ionico (transnazionali) e Interreg Europe (interregionale).

Nei casi dove si preveda la possibilità che uno stesso intervento sia finanziato da più fondi strutturali, l'Autorità di Gestione del FESR e FSE, di concerto con quella del fondo interessato, opereranno insieme sia nella fase di elaborazione dei bandi di selezione, delineando gli specifici ambiti d'intervento, sia nella fase di monitoraggio dello stato di avanzamento della programmazione comunitaria.

Con l'obiettivo di consentire nella fase attuativa un efficace coordinamento tra i Fondi, si intendono proseguire le azioni già avviate nel periodo di programmazione 2007-2013, in particolare la partecipazione reciproca delle Autorità di Gestione titolari dei diversi Programmi ai Comitati di sorveglianza degli altri Fondi (FSE, FEASR, FEAMP, ecc.), nonché del FSC.

In particolare e a titolo esemplificativo per il FEASR e il FEAMP

a. Il FESR non finanzia interventi presentati da imprese del settore agricoltura o da imprese di familiari collocati all'interno dell'impresa agricola e in quelle del settore pesca;
a. nell'ambito degli aiuti concessi al sistema delle imprese del settore agro-industriale per gli interventi relativi all'innovazione e il trasferimento tecnologico, non potranno essere

finanziate dal FESR le attività economiche che prevedono in entrata e in uscita prodotti che rientrano nell'Allegato I del Trattato (allegato C). Nel settore della pesca sono ammissibili a finanziamenti FESR i progetti relativi all'innovazione ed il trasferimento tecnologico mentre di esclusiva competenza FEAMP sono invece gli interventi di Ricerca e Sviluppo (compresi i progetti sperimentali);

b. Il FESR finanzia i progetti di Ricerca e Sviluppo sperimentale presentati da imprese del settore agro-industriale;
c. riguardo alle fonti energetiche da Biomassa, va sottolineato che la demarcazione tra Fondi FESR e FEASR prevede nel quadro di progetti presentati da soggetti pubblici sarà effettuata sulla base della potenza dell'impianto fino a 500 kW;
d. Gli investimenti produttivi in acquacoltura sono di esclusiva competenza del FEAMP.

5. NOTE METODOLOGICHE E PROCEDURALI PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1. TIPOLOGIE DI CRITERI

I criteri di selezione previsti si articolano in tre tipologie:

- criteri di ammissibilità
- criteri di valutazione
- criteri di priorità

Nella prima categoria (**criteri di ammissibilità**) rientrano quei criteri che esprimono requisiti di carattere amministrativo o tecnico che un'operazione deve assolutamente possedere per essere selezionata nell'ambito del POR. Il soddisfacimento di tali criteri è dunque condizione necessaria perché un progetto possa accedere alla fase di valutazione.

Alcuni criteri di ammissibilità hanno carattere generale, cioè si applicano a qualsiasi operazione a prescindere dall'Asse e dall'obiettivo specifico di riferimento. Tali criteri fanno quindi riferimento:

1. al rispetto delle condizioni formali dell'iter amministrativo che si conclude con la concessione di un finanziamento a valere sul POR
2. ad alcuni principi fondamentali previsti dal regolamento 1303/2014 per tutti i fondi ESI.
3.

*Criteri di ammissibilità generale**

- rispetto dei requisiti di presentazione della domanda5
- possesso dei requisiti soggettivi di partecipazione6
- completezza della domanda e presenza degli allegati obbligatori previsti
- rispetto dei requisiti oggettivi fissati dal bando7
- rispetto delle soglie di investimento8
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, sicurezza e appalti pubblici

* *Non verranno riportate nella sezione II poiché applicabili trasversalmente a tutte le schede per OS*

5 Tempistica e modalità fissate nel bando

6 Proponente rientrante nelle categorie di beneficiari previste dal POR o dal bando, se più restrittive; assenza delle condizioni di esclusione previste dal bando, ecc.

7 Tipologia di investimento ecc.

8 Previste dal bando o dalla normativa comunitaria applicabile, es. soglie de minimis ecc.

Gli altri criteri di ammissibilità si differenziano in funzione del contenuto dell'operazione. Alcuni di questi discendono da prescrizioni di carattere comunitario (orientamenti CE circa l'attuazione degli Obiettivi Tematici) e/o nazionale (indicazioni espresse nell'Accordo di Partenariato) già inserite nel testo del POR approvato dalla Commissione. I criteri di ammissibilità possono o meno applicarsi a tutti gli OS di un asse. In corrispondenza di ciascun criterio di ammissibilità viene indicato l'OS/gli OS per i cui interventi il suddetto criterio è obbligatorio.

I **criteri di valutazione** sono utilizzati per analizzare i progetti che hanno superato la fase di ammissibilità allo scopo di classificarli in base al punteggio e consentire l'allocazione delle risorse del Programma a vantaggio delle operazioni che raggiungono i punteggi migliori. Le caratteristiche essenziali o **macro-criteri** in base ai quali verranno esaminate tutte le proposte pervenute nei diversi bandi a valere sul POR sono tre:

- *qualità*: elementi di contenuto della proposta che permettono di evidenziarne la validità tecnica
- *efficacia potenziale:* capacità della proposta di contribuire al conseguimento dei risultati del Programma
- *economicità:* rapporto risultato/prezzo (solo per gli interventi già individuati nel POR, sia che il beneficiario sia esterno sia che il beneficiario sia la Regione Marche, nell'ambito delle procedure di acquisizione di beni e servizi o di realizzazione di opere pubbliche).

I macro criteri di valutazione della qualità ed efficacia sono declinati in specifici criteri che variano in funzione dell'asse di riferimento. Alcuni possono essere considerati come afferenti all'efficacia delle operazioni per determinati assi e alla qualità per altri. E' il caso ad es. del grado di innovatività della proposta che in generale costituisce elemento di qualità ma, quando gli obiettivi specifici di riferimento si misurano in termini di innovazione conseguita (nuovi, prodotti, servizi, processi, ecc.), come per gli assi 1 e 3, viene considerato elemento di efficacia, poiché contribuisce direttamente al raggiungimento dei risultati del POR.

Infine, i **criteri di priorità** indagano ulteriori aspetti contenutistici della proposta che rappresentino elementi utili a premiarla rispetto ad altre, in caso di parità di punteggio.

5.2. APPLICAZIONE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI CRITERI AGLI INTERVENTI DEL POR

Con riferimento ai diversi tipi di procedure di concessione dei finanziamenti previste dal POR, fra quelle individuate dal D. Lgs. 123/98 è possibile citare:

1. le **procedure valutative senza graduatoria,** che non prevedono una fase di analisi comparata delle diverse proposte. A seconda della natura dell'intervento si potranno utilizzare:

- requisiti di ammissibilità declinati puntualmente in funzione dell'obiettivo specifico del POR di riferimento, così da assicurare la valutazione degli elementi qualitativi di ciascuna proposta. In altri termini, la qualità del progetto verrà esaminata attraverso criteri che presuppongano la sussistenza o meno di una caratteristica piuttosto che il grado di presenza della stessa.
- criteri di valutazione, con conseguente assegnazione di punteggi ma senza costituzione di una graduatoria; l'approvazione del progetto sarà legata al superamento di una soglia minima di punteggio.

La prima fattispecie verrà adottata nei casi in cui gli interventi prevedano schemi di accesso ai fondi semplificati per favorire la partecipazione di una platea ampia di beneficiari (es. voucher ICT). In entrambi i casi, la verifica dei requisiti/criteri previsti dal bando si svolgerà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

2. Le **procedure valutative a graduatoria** e quelle **negoziali, che** utilizzano i criteri di ammissibilità e di valutazione afferenti ai macro-criteri della qualità e dell'efficacia.
3. Le **procedure concertative/negoziali,** che consentono di sostenere e realizzare progetti, anche a regia regionale, attraverso il coinvolgimento nel processo decisionale e di costruzione delle scelte dei diversi soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. In tal caso, essendo già individuati i beneficiari con atto programmatorio dell'Amministrazione, in fase di approvazione degli specifici progetti si applicano i principi guida di ammissibilità previsti nel POR, mentre i criteri di valutazione, laddove presenti, assumono carattere indicativo per le scelte della Direzione o Settore responsabile dell'intervento.

Fanno eccezione le operazioni incluse nei progetti pilota per le Aree interne e nelle Strategie Urbane, che saranno selezionate sulla base dei criteri individuati per l'asse e l'intervento di riferimento. Le Strategie Urbane vengono selezionate in base ai criteri di ammissibilità e valutazione individuati nella specifica lista allegata al presente documento, in coordinamento con gli eventuali ulteriori criteri che saranno previsti dal POR FSE.

Per garantire alle strutture coinvolte nell'attuazione del POR livelli di flessibilità compatibili con i principi di una gestione efficiente del Programma, l'AdG intende evitare di sottoporre l'azione amministrativa a interruzioni dovute alla necessità di acquisire il preventivo assenso del Comitato di Sorveglianza in relazione a ripetute revisioni del set di criteri. Si prevede pertanto l'adozione di una procedura di tipo "modulare" che consenta alla Direzione o Settore responsabile di selezionare fra i criteri base previsti per l'asse di riferimento solo quelli pertinenti l'intervento, a condizione che:

- sia selezionato un numero minimo di criteri per ciascun macro-criterio (avendo cura di assicurare che gli stessi afferiscano alle diverse sottocategorie previste, es. fattibilità e validità, sostenibilità economica e finanziaria, capacità tecnica del proponente ecc.)
- sia fornita adeguata motivazione circa la non applicabilità dei criteri utilizzati.

Le operazioni incluse nei progetti pilota per le Aree interne e nelle Strategie Urbane saranno selezionate sulla base dei criteri individuati per l'asse e l'intervento di riferimento. Le Strategie Urbane vengono selezionate in base ai criteri di ammissibilità e valutazione individuati nella specifica lista allegata al presente documento, in coordinamento con gli eventuali ulteriori criteri che saranno previsti dal POR FSE.

5.3. PUNTEGGI E COEFFICIENTI DI PONDERAZIONE

Nei bandi verrà individuato per ogni criterio di valutazione il punteggio da assegnare e il relativo campo di variazione (valore minimo e massimo). Per evitare che siano avvantaggiati i progetti che totalizzano valori più alti sui criteri che prevedono un intervallo più ampio (ad esempio 0-10, anziché 0-2), in fase di istruttoria sarà obbligatorio procedere alla normalizzazione dei punteggi, dividendo il punteggio assegnato per il valore massimo attribuibile, così il peso di ciascun criterio sarà sempre compreso tra 0 e 1.

I punteggi ottenuti verranno aggregati a livello di macro-criterio e poi moltiplicati per i seguenti coefficienti di ponderazione:

Macro-criteri	Pesi
A. Qualità	40
B. Efficacia potenziale	60

Nel caso non vengano utilizzati tutti i criteri previsti, il peso assegnato a quelli residui deve essere riparametrato in modo da mantenere inalterato il peso del relativo macro-criterio.
Per gli interventi con beneficiario già individuato, nelle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi o realizzazione di opere pubbliche, i pesi da applicare saranno:

Macro-criteri		Pesi
A.	Qualità	40
B.	Efficacia	30
C.	Economicità	30

I criteri per la selezione delle operazioni sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza per singoli assi come da tabelle di cui al paragrafo 5.5.

Con atto dell'Autorità di Gestione viene declinata la scala di gradazione utilizzata per uniformare le griglie di valutazione dei singoli bandi, associandola ai giudizi espressi per ciascuno dei criteri individuati.

5.4. CASI SPECIFICI

Per assicurare, come richiesto dalla Commissione e dalle stesse parti economiche, un'adeguata sinergia tra la politica regionale e le politiche comunitarie a supporto della ricerca (segnatamente Horizon), il CdS stabilisce:

- Che, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento UE 1303/2013 e ss.mm.ii., ciascuna Direzione o Settore possa utilizzare fino al 15% delle proprie risorse per finanziare anche parti di progetti realizzate al di fuori del territorio marchigiano (purché nell'ambito dell'UE); sui singoli bandi tale percentuale potrà ovviamente differire a condizione che a livello di Servizio non si superi il limite del 15% sul totale delle risorse di competenza;
- Che le Direzioni e Settori competenti possano decidere di fare propria la valutazione svolta dagli esperti internazionali del Programma Horizon e su tali basi finanziare nell'ambito di bandi ad hoc o graduatorie riservate a bandi ordinari, quei progetti marchigiani che abbiano superato la soglia minima di ammissibilità prevista per Horizon.

5.5. Criteri per singoli assi

Di seguito si riportano i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza divisi per singoli assi:

Asse 1	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Coerenza e pertinenza con gli ambiti tecnologici individuati nella S3 oggetto del bando (OS 1,2, 3 e 4) • Rispetto dei requisiti minimi di composizione del partenariato, ove previsti ((OS 1,2 e 3) • Iscrizione del proponente al registro delle nuove imprese innovative della CCIAA (specifiche azioni in OS 4) • Codice ATECO relativo ai settori ad alta intensità di conoscenza (OS 3 e 4) • Ammissibilità delle GI esclusivamente nell'ambito di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale di sperimentazione e di industrializzazione dei risultati da essi derivanti (OS 1,2, 3 e 4)	Validità e fattibilità • Chiarezza della proposta e grado di approfondimento dei contenuti •Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi) •Livello di fattibilità industriale della proposta •Livello di complessità e di rischio connessi alla realizzazione del progetto Valutazione positiva, ma senza ammissione a finanziamento, ottenuta dal progetto nell'ambito delle "Call for proposal" del Programma Horizon 2020 pertinenti con l'oggetto dell'intervento Prosecuzione di un progetto realizzato con il finanziamento di Horizon •Validità scientifica del progetto (di ricerca/di R&S) in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle competenze	• Innovatività • Sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi (per l'impresa e/o per il mercato pubblico e privato) • Sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi nuovi o sensibilmente migliorati • Sviluppo di prodotti e/o servizi nuovi o innovativi necessari al rilancio dell'area di crisi, favorendo la cooperazione tra attori di un stessa filiera e tra micro-piccola e media-grande impresa • Miglioramento o sviluppo di nuovi processi produttivi, organizzativi, commerciali • Miglioramento o sviluppo di nuovi modelli socio-assistenziali • Applicazione delle KET per rendere più efficienti i processi produttivi, per migliorare i prodotti e servizi offerti o svilupparne di nuovi • Riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi e/o dei prodotti e servizi offerti • Innovatività dell'idea di business proposta e/o delle soluzioni adottate	• Rilevanza della componente femminile/ giovanile/disabile (proprietà e/o amministrazione e dell'impresa, risorse umane coinvolte nel progetto) • Sviluppo di prodotti o servizi che impattino sul miglioramento delle condizioni delle donne/delle persone con disabilità

Asse 1	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Addizionalità del progetto rispetto alle ordinarie attività di ricerca (non è consentito lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati - prodotti di massa - attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti) (OS 1,2, 3 e 4) • Rispetto dell'art. 70 par.2 per il finanziamento di parti di operazioni ubicate nell'UE ma al di fuori dell'area di programma (OS 1,2,3 e 4).	professionali richieste nello specifico ambito applicativo •Proposta progettuale connessa ad una domanda di brevetto già presentata/da presentare •Rispondenza del progetto di ricerca a specifici e rilevanti fabbisogni del sistema industriale marchigiano •Rispondenza del progetto alla domanda pubblica e privata di servizi in relazione alle principali sfide sociali che interessano il sistema marchigiano •Rispondenza della nuova idea di business ad una chiara individuazione dei target di mercato e dei prodotti/servizi da offrire •Solidità e credibilità delle fonti di conoscenza utilizzate per la definizione della nuova idea di business •Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati erogatori e degli utenti/destinatari nella definizione e/o sperimentazione dei servizi Sostenibilità economico-finanziaria	• Prosecuzione di un progetto di R&S realizzato con un finanziamento di Horizon o di un bando nazionale o regionale di ricerca e sviluppo Ricadute per l'impresa •Numero di nuovi laureati/dottorati/ricercatori assunti •Incremento stimato della produttività aziendale •Incremento del livello tecnologico dell'impresa/della filiera •Prospettive di diffusione industriale/commerciale dei risultati • Migliore posizionamento in termini di incremento delle quote di mercato e/o di ingresso in nuovi mercati • Migliore qualificazione delle risorse umane • Contributo all'ampliamento e/o consolidamento delle reti degli attori locali della R&I e alla loro proiezione nazionale/transnazionale Effetti trasversali	• Progetti di ricerca connessi agli ambiti dei cluster tecnologici nazionali cui aderiscono/aderiranno gli attori regionali • Numero di imprese dei settori Hi-tech coinvolte • Contributo all'attuazione della Strategia Adriatico Ionica • Progetti riguardanti l'eco-innovazione e la green economy

Asse 1	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
	•Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando •Capacità economica e finanziaria del proponente/dei proponenti •Impatto economico dell'iniziativa in termini di potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo e strategie di marketing •Grado di cantierabilità dell'intervento •Adeguatezza delle stime effettuate in termini di redditività dell'investimento (valutazione ROI, altre metodologie quantitative utilizzate) Capacità tecnica del proponente •Livello delle competenze dell'impresa/delle imprese •Pertinenza delle competenze tecnico-scientifiche degli organismi di ricerca coinvolti rispetto all'oggetto della proposta •Ampiezza e significatività della partnership attivata anche in termini di integrazione/complementarietà delle diverse	• Aumento previsto dalle spesa in R&S • Incremento occupazionale (occupazione diretta sul progetto, aumento della forza lavoro in relazione alle prospettive di crescita legate al progetto e possibile nuova occupazione nell'indotto) • Progettualità integrata, ovvero capacità di attivare più linee di intervento con il medesimo investimento • Mantenimento occupazionale • Consolidamento della filiera in termini di stabilità delle relazioni o incremento del numero di imprese coinvolte • Incremento del livello di collaborazione tra le imprese (utilizzo congiunto di laboratori e altre strutture es. dimostratori tecnologici ecc.; acquisizione/gestione congiunta di servizi logistici, informatici, ecc.) • Grado di replicabilità/diffusione dei risultati • Capacità della proposta di intercettare le traiettorie di sviluppo delineate nella RIS e conseguenti ricadute sulla competitività regionale	• Incremento dell'occupazione femminile

Asse 1	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
	competenze presenti ed eventuale dimensione transnazionale •Qualità della struttura di gestione (numero di risorse dedicate, adeguatezza dell'organizzazione, qualificazione del management) • Presenza nel partenariato di soggetti pubblici o privati che partecipano ai cluster tecnologici nazionali cui la Regione Marche ha dato il proprio *endorsement*	• Capacità del progetto di ridurre nel medio-lungo periodo i costi dei servizi e migliorare la qualità delle prestazioni offerte dalle PA ai cittadini • Sinergia con le politiche regionali relative alla qualificazione del capitale umano e alla stabilizzazione dei lavoratori • Capacità della proposta di ridurre le pressioni sull'ambiente in termini di eco - efficienza • Riduzione dell'impatto ambientale derivante dalla proposta progettuale	

Asse 1	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE (PROCEDURE VALUTATIVE A SPORTELLO)	
Ammissibilità	Ammissibilità della proposta	Priorità
• Rispetto dei requisiti di ampiezza del partenariato se previsti nel bando (OS2) • *Altri requisiti di carattere generale* (OS 1 e OS 2)	• Coerenza della proposta con gli ambiti prioritari definiti nella RIS 3 della Regione Marche (OS 1 e OS 2) • Rispondenza all'OS e all'azione di riferimento del POR Marche (OS 1 e OS 2) • Rispetto dell'art. 70 par.2 per il finanziamento di parti di operazioni ubicate nell'UE ma al di fuori dell'area di programma (OS 2) • Rispetto delle tipologie di investimento previste nel bando • Rispetto dei requisiti di qualificazione richiesti al fornitore dei servizi di consulenza previsti nel bando (OS 1 e OS 2) • Rispetto dei caratteri di originalità della proposta (sono escluse proposte identiche presentate da più imprese che si avvalgano dello stesso fornitore) (OS 2) • Rispetto delle tipologie di spesa (personale, attrezzature ecc.) e delle altre condizioni indicate nel bando (non ammissibilità di: interventi meramente sostitutivi del capitale esistente, spese ordinarie di funzionamento dell'ente, consulenze fornite da soci o amministratori, spese obbligatorie in virtù di nuovi standard normativi, ecc.) (OS1) • Sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi (per l'impresa e/o per il mercato pubblico e privato) (OS1) • Miglioramento o sviluppo di nuovi processi produttivi (OS1) • Presentazione di una domanda di candidatura ai programmi a gestione diretta indicati nel bando (es. Horizon e COSME) (OS2)	• L'ordine cronologico di ricezione delle domande determina l'ordine di istruttoria della proposta

Asse 2	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Coerenza con il Progetto strategico banda ultra larga (attuazione dell'intervento secondo i modelli A, B o C ivi proposti) (OS 5) • Localizzazione degli interventi nei distretti individuati dal Piano Telematico regionale, tenuto conto delle situazioni di fallimento di mercato (OS5) • Coerenza con l'agenda digitale regionale (OS 5 e 6) • Rispetto dell'art. 70 par.2 per il finanziamento di parti di operazioni ubicate nell'UE ma al di fuori dell'area di programma (OS 6)*	Validità e fattibilità •Chiarezza della proposta e grado di approfondimento dei contenuti •Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi) •Innovatività del progetto in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle tecnologie richieste nello specifico ambito applicativo • Coinvolgimento degli utenti/destinatari nella definizione e/o sperimentazione dei servizi • Promozione dell'approccio *smart communities* • Capacità organizzativa e di gestione della complessità dell'intervento	Ricadute dirette • Estensione delle reti di nuova generazione con velocità di connessione ad almeno 100 Mb/s • Numero di imprese che avranno accesso alla connessione di rete con velocità di almeno 100 Mb/s • Massimizzazione del numero di imprese e/o cittadini potenzialmente interessati ai nuovi servizi implementati • Numero di enti locali che potranno utilizzare i sistemi/piattaforme regionali realizzati • Grado di interoperabilità dei diversi sistemi/piattaforme • Numero di servizi che il singolo ente potrà gestire sulle piattaforme regionali Effetti trasversali	• Sviluppo di soluzioni che promuovano le logiche dell'open innovation • Sviluppo di soluzioni o servizi che impattino sul miglioramento delle condizioni delle donne/delle persone con disabilità • Progetto che riguardi i comuni facenti parte delle aree interne ammesse a finanziamento del POR o i comuni limitrofi

Asse 2	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
	Sostenibilità economico-finanziaria •Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando •Eventuale cofinanziamento aggiuntivo da parte del beneficiario	• Realizzazione di infrastrutture condivise/condivisibili nell'ambito della macroregione adriatica • Sinergie con la programmazione FSE e/o con altre fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali	

**L'individuazione del soggetto attuatore degli interventi sulla rete e del/dei prestatore/i di servizi per la realizzazione delle piattaforme verrà effettuata in base a procedure di evidenza pubblica.*

Asse 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Rispetto dei requisiti minimi di composizione del partenariato ove previsti (OS 7,8, 9 e 10)	**Validità e fattibilità** • Chiarezza della proposta e grado di approfondimento dei contenuti • Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (da misurare in termini di	Innovatività • Sviluppo di prodotti e/o servizi nuovi o sensibilmente migliorati (per l'impresa e/o per il mercato)	• Coerenza con gli ambiti tecnologici individuati nella S3 pertinenti con l'oggetto del bando

Asse 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Localizzazione in aree interessate da situazioni di crisi diffusa (OS 7) • Mantenimento livelli occupazionali (OS 7) • Coerenza con la normativa regionale relativa al DCE (specifiche azioni in OS 8) • Coerenza con l'Agenda digitale della Regione Marche (specifiche azioni in OS 8) • Rispetto dell'art. 70 par.2 per il finanziamento di parti di operazioni ubicate nell'UE ma al di fuori dell'area di programma (OS 8 e 9) • Ammontare del fatturato estero della singola impresa aderente al progetto • Ammontare del fatturato estero dell'impresa in relazione al mercato estero	previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi ovvero nel caso degli interventi sui confidi da declinare in: Validità e credibilità del metodo di individuazione e valutazione dei destinatari finali; Termini e condizioni applicati al sostegno fornito ai destinatari finali, fissazione del prezzo compresa; Misure organizzative per la gestione dei conflitti di interesse; Misure per garantire il monitoraggio dell'attuazione del fondo rischi; Progetto di marketing per la diffusione della conoscenza dello strumento; Incremento previsto della capacità dei confidi oggetto di fusione di garantire l'accesso al credito rispetto alla situazione precedente • Livello di fattibilità industriale della proposta	• Miglioramento o sviluppo di nuovi processi produttivi, organizzativi, commerciali • Riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi e/o dei prodotti e servizi offerti • Innovatività dell'idea di business proposta e/o delle soluzioni adottate • Introduzione di soluzioni ICT a supporto dell'efficienza dei processi aziendali Ricadute per l'impresa •Incremento stimato della produttività aziendale •Incremento del livello tecnologico dell'impresa/della filiera •Prospettive di diffusione industriale/commerciale dei risultati; • Efficacia potenziale delle soluzioni organizzative proposte con l'intervento di ricambio generazionale rispetto alle criticità evidenziate.	• Numero di imprese dei settori ad alta intensità di conoscenza presenti nel progetto • Progetti di rilancio della produzione e dell'occupazione nei settori della domotica, della meccanica di precisione, del green building, del fotovoltaico • Rilevanza della componente femminile/ giovanile/disabile (proprietà e/o amministrazione dell'impresa, risorse umane coinvolte nel progetto) • Sviluppo di prodotti o servizi che impattino

Asse 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
o al settore di riferimento del progetto • Ampiezza del partenariato coinvolto nella realizzazione del progetto (n. imprese, associazioni, ecc.) • Confidi operativi nel settore della garanzia collettiva dei fidi e servizi connessi ai sensi dell'art. 13, comma 1, D.L 269 del 30/9/03, convertito nella L. 326 del 24/11/2003 iscritti alla data di presentazione della richiesta all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 TUB (OS 10) • Confidi coinvolti in operazione di fusione finalizzate alla nascita di un unico soggetto avente i requisiti per l'iscrizione all'albo degli intermediari	• Validità del progetto in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle competenze professionali richieste nello specifico ambito applicativo; • Impatto economico dell'iniziativa in termini di potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo e strategie di marketing • Grado di cantierabilità dell'intervento • Proposta progettuale connessa ad una domanda di brevetto già presentata/da presentare • Rispondenza del progetto a specifici e rilevanti fabbisogni del sistema industriale marchigiano (declinata, nel caso degli interventi sui confidi, in qualità ed efficacia del piano aziendale e della strategia di investimento in termini di gestione del fondo rischi rispetto agli obiettivi di recupero delle condizioni economiche del territorio marchigiano) • Rispondenza della nuova idea di business ad una chiara individuazione	• Migliore posizionamento in termini di incremento delle quote di mercato e/o di ingresso in nuovi mercati • Acquisizione di certificazioni volontarie, marchi, standard di qualità • Totale volume di attività finanziaria, declinato nei seguenti indicatori: ✓ compreso tra € 150 milioni ed € 200 milioni ✓ superiore a € 200 milioni fino alla soglia di € 300 milioni ✓ superiore a € 300 milioni • Capacità economica e finanziaria del beneficiario in termini di rischiosità attività finanziarie del Confidi declinato secondo i seguenti indicatori 1. Totale garanzie prestate - garanzie contro garantite / totale garanzie prestate 2. Perdite relative ad operazioni di garanzia ammesse ultimi 5	sul miglioramento delle condizioni delle donne/delle persone con disabilità • Localizzazione del progetto nei comuni interessati dai progetti selezionati per l'attuazione dell'agenda urbana • Localizzazione del progetto nei comuni facenti parte delle aree interne ammesse a finanziamento del POR o in comuni limitrofi • Contributo all'attuazione della Strategia Adriatico Ionica • Progetti riguardanti lo sviluppo sostenibile

Asse 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
finanziari di cui all'articolo 106 TUB (OS 10) • Confidi che alla data di presentazione della domanda abbiano stipulato contratti di rete e alla medesima data abbiano erogato nel loro complesso garanzie in misura pari ad almeno 150 M€ (OS 10)	dei target di mercato e dei prodotti/servizi da offrire • Ricorso alla figura del Temporary management (per i progetti di ricambio generazionale e creazione di impresa) • Solidità e credibilità delle fonti di conoscenza utilizzate per la definizione della nuova idea di business • Coinvolgimento degli utenti/destinatari nella definizione e/o sperimentazione dei servizi • Coerenza con la strategia di sviluppo regionale per i settori della Cultura e del Turismo • Qualità tecnico-realizzativa, originalità e significatività del progetto; • Capacità del progetto di sviluppare e promuovere la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico **Sostenibilità economico-finanziaria** • Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al	esercizi/Volume garanzie concesse ultimi 5 esercizi (Confidi) Effetti trasversali • Aumento degli investimenti diretti/indotti • Incremento occupazionale (occupazione diretta sul progetto, aumento della forza lavoro in relazione alle prospettive di crescita legate al progetto e possibile nuova occupazione nell'indotto) • Mantenimento occupazionale • Contributo all'ampliamento e/o consolidamento delle reti degli attori locali in un'ottica di cross-fertilisation tra filiere • Grado di replicabilità/diffusione dei risultati • Capacità della proposta di intercettare le traiettorie di sviluppo delineate nella RIS e conseguenti ricadute sulla competitività regionale	• Incremento dell'occupazione femminile • Capacità del progetto di attivare partnership e start up con attività specificamente caratterizzanti il territorio e le proprie tradizioni; • Capacità del progetto di contribuire a definire l'identità territoriale specifica e un'immagine cine-audiovisiva riconoscibile. • Ammontare del fatturato estero della singola impresa aderente al progetto • Ammontare del fatturato estero dell'impresa in

Asse 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
	piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando nonché, nel caso degli interventi sui confidi, ai limiti complessivamente previsti dall'art 13 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014. • Capacità economica e finanziaria del proponente/dei proponenti • Adeguatezza delle stime effettuate in termini di redditività dell'investimento (valutazione ROI, altre metodologie quantitative utilizzate). **Capacità tecnica del proponente** • Livello delle competenze dell'impresa/delle imprese • Ampiezza e significatività della partnership attivata in termini di integrazione/complementarietà delle diverse competenze presenti ed eventuale dimensione transnazionale • Qualità della struttura di gestione (numero di risorse dedicate, adeguatezza dell'organizzazione in	• Progettualità integrata, ovvero capacità di attivare più linee di intervento con il medesimo investimento • Valore aggiunto apportato alle contestuali iniziative di gestione del patrimonio attivate in ambito di OT6 (verificabile in relazione alla natura del progetto, agli accordi sottoscritti con enti gestori del patrimonio culturale, ecc.) • Sinergia con le politiche regionali relative alla qualificazione del capitale umano e alla stabilizzazione dei lavoratori • Capacità della proposta di ridurre le pressioni sull'ambiente in termini di eco - efficienza.	relazione al mercato estero o al settore di riferimento del progetto • Ampiezza del partenariato coinvolto nella realizzazione del progetto (n. imprese, associazioni, ecc.)

Asse 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
	termini di competenze e ruoli, qualificazione del management) • Presenza nella compagine sociale di figure professionali qualificate rispetto alla capacità di dar vita ad una nuova imprenditorialità; • Presenza nella compagine sociale di figure professionali qualificate rispetto alla capacità di penetrazione su nuovi mercati e/o di consolidamento su quelli esistenti • Età del titolare che trasferisce l'azienda superiore al limite minimo di ammissibilità		

Nel caso di interventi attuati tramite strumenti finanziari, i criteri individuati si riferiscono alla selezione delle operazioni. La selezione dei gestori degli strumenti sarà effettuata tramite procedure di evidenza pubblica nel rispetto dei criteri fissati dall'art.7 del regolamento Ue 480/2014.

Asse 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI (PROCEDURE VALUTATIVE A SPORTELLO)		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Localizzazione in aree interessate da situazioni di crisi diffusa (OS 7) • Mantenimento livelli occupazionali (OS 7) • Rispetto dell'art. 70 par.2 per il finanziamento di parti di operazioni ubicate nell'UE ma al di fuori dell'area di programma (OS 8 e 9)	Validità e fattibilità • Chiarezza della proposta e grado di approfondimento dei contenuti • Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi) • Livello di fattibilità industriale della proposta • Validità del progetto in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle competenze professionali richieste nello specifico ambito applicativo; • Impatto economico dell'iniziativa in termini di potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo e strategie di marketing • Proposta progettuale connessa ad una domanda di brevetto già presentata/da presentare • Rispondenza del progetto a specifici e rilevanti fabbisogni del sistema industriale marchigiano • Rispondenza della nuova idea di business ad una chiara individuazione dei target di mercato e dei prodotti/servizi da offrire	Innovatività • Sviluppo di prodotti e/o servizi nuovi o sensibilmente migliorati (per l'impresa e/o per il mercato) • Miglioramento o sviluppo di nuovi processi produttivi, organizzativi, commerciali • Riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi e/o dei prodotti e servizi offerti • Innovatività dell'idea di business proposta e delle soluzioni tecnologiche adottate • Introduzione di soluzioni ICT a supporto dell'efficienza dei processi aziendali Ricadute per l'impresa •Incremento stimato della produttività aziendale •Incremento del livello tecnologico dell'impresa/della filiera •Prospettive di diffusione industriale/commerciale dei risultati; • Efficacia potenziale delle soluzioni organizzative proposte con l'intervento di ricambio generazionale rispetto alle criticità evidenziate.	• L'ordine cronologico di presentazione delle domande di agevolazione determina l'ordine cronologico di istruttoria e valutazione

<table>
<tr><td>Asse 3</td><td colspan="3">PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI
(PROCEDURE VALUTATIVE A SPORTELLO)</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Ammissibilità</td><td colspan="2">Valutazione</td><td rowspan="3">Priorità</td></tr>
<tr><td>A. Qualità</td><td>B. Efficacia</td></tr>
<tr><td>• Ricorso alla figura del Temporary management (per i progetti di ricambio generazionale e creazione di impresa)
• Solidità e credibilità delle fonti di conoscenza utilizzate per la definizione della nuova idea di business
• Coinvolgimento degli utenti/destinatari nella definizione e/o sperimentazione dei servizi.

Sostenibilità economico-finanziaria
• Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando
• •Capacità economica e finanziaria del proponente/dei proponenti
• Adeguatezza delle stime effettuate in termini di redditività dell’investimento (valutazione ROI, altre metodologie quantitative utilizzate).

Capacità tecnica del proponente
• Livello delle competenze tecnologiche dell’impresa/delle imprese
• Ampiezza e significatività della partnership attivata in termini di</td><td>• Migliore posizionamento in termini di incremento delle quote di mercato e/o di ingresso in nuovi mercati
• Acquisizione di certificazioni volontarie, marchi, standard di qualità

Effetti trasversali
• Aumento degli investimenti diretti/indotti
• Incremento occupazionale (occupazione diretta sul progetto, aumento della forza lavoro in relazione alle prospettive di crescita legate al progetto e possibile nuova occupazione nell’indotto)
• Contributo all’ampliamento e/o consolidamento delle reti degli attori locali in un’ottica di cross-fertilisation tra filiere
• Grado di replicabilità/diffusione dei risultati
•Capacità della proposta di intercettare le traiettorie di sviluppo delineate nella RIS e conseguenti ricadute sulla competitività regionale
• Valore aggiunto apportato alle contestuali iniziative di gestione del patrimonio attivate in ambito di OT6 (verificabile in relazione alla</td><td></td></tr>
</table>

Asse 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI (PROCEDURE VALUTATIVE A SPORTELLO)		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
	integrazione/complementarietà delle diverse competenze presenti ed eventuale dimensione transnazionale • Qualità della struttura di gestione (numero di risorse dedicate, adeguatezza dell'organizzazione in termini di competenze e ruoli, qualificazione del management) • Presenza nella compagine sociale di figure professionali qualificate rispetto alla capacità di dar vita ad una nuova imprenditorialità; • Età del titolare che trasferisce l'azienda superiore al limite minimo di ammissibilità	natura del progetto, agli accordi sottoscritti con enti gestori del patrimonio culturale, ecc.) • Sinergia con le politiche regionali relative alla qualificazione del capitale umano e alla stabilizzazione dei lavoratori • Capacità della proposta di ridurre le pressioni sull'ambiente in termini di eco - efficienza	

Asse 4	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Coerenza con la Strategia energetica nazionale, il decreto	Validità e fattibilità del progetto	Impatti diretti	• Numero di soggetti coinvolti nella filiera

Asse 4	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
Burden sharing e il PEAR (OS 11, 12 e 13) • Inserimento in iniziative di filiera più ampie in collaborazione con il FEASR (OS 11) • Produzione di biocombustibili non provenienti da colture agricole dedicate (OS 11) • Rispetto dei vincoli fissati dalla direttiva *Ecodesign* (impianti < 500kw) e *Aipackage* del 18/12/2013 (impianti oltre 1 MW) (OS 11) • Rispetto delle direttive 31/2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia e 27/2012 sull'efficienza energetica (OS 11, 12 e 13) • Presenza di diagnosi energetica a corredo dei progetti proposti (OS 12 e 13)	• Chiarezza della proposta e livello di dettaglio dei contenuti • Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi) • Grado di cantierabilità del progetto (presenza di pareri, nulla osta, ecc.) • Innovatività del progetto in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle tecnologie richieste nello specifico ambito applicativo • Mitigazione dell'impatto degli interventi sul paesaggio • Adozione di tecnologie che assicurino standard elevati per l'abbattimento delle emissioni	• Consumi energetici dell'edificio/capannone prima dell'intervento • Efficienza del ciclo produttivo • Efficienza dell'impianto di illuminazione • Adeguatezza del sistema di approvvigionamento delle biomasse • Classe energetica dell'immobile o capannone prima della realizzazione dell'intervento • Adeguatezza dei sistemi previsti per il monitoraggio delle emissioni • Rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto • Estensione delle linee interessate in km • Incremento potenziale dell'utenza	• Contestuale introduzione/utilizzo di tecnologie eco-compatibili • Occupazione diretta creata • Progetti promossi da più enti locali in partenariato che intendono avvalersi del contributo di una sola ESCO • Progetti promossi dagli enti locali che hanno già aderito o che aderiranno al patto dei sindaci (PAES) o che aderiscono ad un più ampio progetto di sviluppo urbano sostenibile di dimensione sovracomunale • Realizzazione di interventi complementari di messa in sicurezza degli edifici a fini sismici • Localizzazione dell'intervento in aree urbane con maggiore problemi di sforamento PM10

Asse 4	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Livello di progettazione definitivo, ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici (OS 11 e13) • Proprietà o completa disponibilità dell'area o dell'immobile (OS 11, 12, 13) • Interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili a soli fini di autoconsumo e comunque in abbinamento a interventi risparmio energetico (OS 12 e 13) • Inserimento degli interventi di illuminazione in un più ampio progetto di riqualificazione urbana (OS 13) • Mantenimento e/o incremento dei livelli occupazionali (solo per ITI Fabriano)	atmosferiche e/o previsione di investimenti in serbatoi di carbonio e/o sviluppo di fonti rinnovabili • Grado di performance dell'intervento dimostrabile in base ad un'analisi costi benefici • Introduzione di sistemi di rilevazione/controllo dei consumi (ivi compresa l'assunzione di figure specialistiche a ciò dedicate, es. *energy manager*) • Utilizzo di tecniche di bioedilizia • Prossimità di parcheggi e/o nodi di scambio Sostenibilità economico-finanziaria • Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al piano di	• Utilizzo delle nuove tecnologie ICT applicate a servizi di accessibilità • Miglioramento dei servizi erogati • Numero di imprese coinvolte nel caso di interventi produttivi Effetti trasversali • Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di CO2 • Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di gas effetto serra e inquinanti • Energia prodotta da fonti rinnovabili • Prestazione dell'intervento in termini di riduzione del consumo di energia da fonte fossile e incremento della quota dei consumi da fonte rinnovabile • Riduzione stimata del traffico dei veicoli privati	• Localizzazione dell'intervento nei comuni finanziati per l'attuazione dell'Agenda urbana • Localizzazione dell'impianto a biomassa in un comune rientrante nelle aree interne finanziate dalla Regione Marche • Previsione di soluzioni in grado di accrescere l'accessibilità ai servizi di trasporto per le persone disabili • Progetti che prevedano ulteriori vantaggi ambientali • Progetti che dimostrano migliori performance sulla base di un'analisi costi-benefici alla luce di quanto previsto dall'allegato 4 del D. Lgs. n. 102/2014

<table>
<tr><td>Asse 4</td><td colspan="3">SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN’ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO
IN TUTTI I SETTORI</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Ammissibilità</td><td colspan="2">Valutazione</td><td rowspan="2">Priorità</td></tr>
<tr><td>A. Qualità</td><td>B. Efficacia</td></tr>
<tr><td>• Localizzazione in aree interessate da situazioni di crisi (in caso di ITI aree in crisi)
• Rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (per incentivi alle imprese)
• Localizzazione in area urbana (OS 14)
• Presenza di strumenti di pianificazione per la mobilità urbana che includano misure accessorie di incentivazione all’adozione di stili di trasporto eco-compatibili (OS 14)
• Utilizzo del materiale rotabile solo per traffico in regime di obblighi di servizio pubblico (PSO) circolante nelle aree urbane (OS 14)
• Coerenza con il Piano regionale TPL (OS 14)</td><td>lavoro delineato e alle specifiche del bando
• Entità del cofinanziamento (aggiuntivo) da parte del beneficiario
• Capacità economico – finanziaria del/i proponente/i.</td><td>• Sinergie con altri Assi del POR, con la programmazione FSE e/o con altre fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali
• Presenza di ulteriori vantaggi ambientali (rispetto a quelli diretti scaturenti dalla finalità del progetto)
• Presenza di attestato/certificato Protocollo Itaca marche con punteggio non inferiore a 1,5
• Livello di recupero e di distribuzione di energia termica a più utenze, rispetto all’investimento ammissibile
• Numero di imprese coinvolte nel caso di interventi su aree produttive
• Incremento occupazionale in caso di progetti di imprese nell’area ITI Fabriano.</td><td>• Esistenza di una preventiva analisi energetico-ambientale
• Integrazione con interventi di miglioramento della prestazione ambientale
• Interventi su edifici che prestano servizio 24h su 24h
• Adozione di tecnologie che assicurino standard elevati per l’abbattimento delle emissioni atmosferiche
• Adozione di tecnologie per la produzione e lo scambio di energia da fonti rinnovabili.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Asse 4</td><td colspan="3">SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN’ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO
IN TUTTI I SETTORI</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Ammissibilità

• Coerenza con il piano per la qualità dell’aria (OS 14)
• Coerenza con il piano nazionale infrastrutture ricarica elettrica (PNIRE) - (OS 14)
• Coerenza con gli standard di innovazione tecnologica nel TPL (OS 14)
• Affidabilità economico-finanziaria del beneficiario.</td><td colspan="2">Valutazione</td><td rowspan="3">Priorità</td></tr>
<tr><td>A. Qualità</td><td>B. Efficacia</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
</table>

Nota: <u>Non sono stati considerati i criteri di selezione per l’Asse Prioritario 5</u> “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”, in quanto gli interventi e i beneficiari sono già stati individuati nel POR FESR. I progetti non saranno quindi soggetti alla valutazione della qualità e dell’efficacia.

Asse 6	TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Localizzazione nei comuni ammessi alla strategia per le aree interne e all'agenda urbana della Regione Marche nonché in aree di attrazione di rilevanza strategica individuate dal Piano culturale in approvazione nel 2015 (OS 16) • Coerenza con l'accordo di partenariato, la strategia nazionale per le aree interne, l'agenda urbana nazionale (OS 16) • Coerenza con il Piano culturale della Regione Marche (OS 16) • Coerenza con il piano regionale del turismo (OS 17) • Rispetto dell'art. 70 par.2 per il finanziamento di parti di operazioni ubicate nell'UE ma al di	Validità e fattibilità • Chiarezza della proposta e grado di approfondimento dei contenuti • Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi) • Livello di complessità connesso alla realizzazione del progetto • Ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescerne la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori • Esistenza di una solida analisi della domanda turistica e conseguente strutturazione degli interventi in funzione della segmentazione del mercato di riferimento • Innovatività del progetto con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti web based e al ricorso a	Impatti diretti • Grado di integrazione della componente relativa al recupero/conservazione del patrimonio con gli aspetti di natura gestionale nell'ambito dell'intervento • Capacità di generare una "fruizione di rete" su sistemi interconnessi di risorse (numero di enti/soggetti coinvolti, numero di beni interessati, differenti tipologie di beni messi in rete, ecc.) • Capacità di attivare logiche di rete nella promozione/gestione del prodotto turistico sviluppando servizi, soluzioni, pacchetti integrati • Livello di efficacia nella promozione dei tematismi identificati dal Piano regionale • Posizionamento del brand adriatico ionico sui mercati internazionali • Incremento potenziale della domanda turistica in particolar modo con riferimento ai mercati esteri. Effetti trasversali • Capacità di creare/potenziare aggregazioni pubblico-private nella filiera turistica (es. interconnessione con le iniziative a favore	• Ricadute occupazionali dirette e indirette • Rilevanza della componente femminile/ giovanile/disabile (proprietà e/o amministrazione dell'impresa, risorse umane coinvolte nel progetto) • Previsione di servizi e soluzioni atti ad accrescere la fruizione del patrimonio da parte delle persone con disabilità • Interventi di promozione/gestio ne del patrimonio recuperato nell'ambito della

Asse 6	TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE		
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
fuori dell'area di programma (OS 16 e 17) • Localizzazione nei Comuni con competenze su territori costieri (0S 16) • Coerenza con il Piano regionale triennale di promozione turistica (0S 16)	forme di promozione turistica legate ai social media. Sostenibilità economico-finanziaria • Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando • Eventuale finanziamento aggiuntivo da parte del beneficiario • Innovatività del progetto con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti web based e al ricorso di forme di promozione turistica legate ai social media	delle imprese culturali/turistiche/dello spettacolo di cui all'asse 3) • Capacità di attivare sinergie con gli interventi a sostegno del DCE della Regione Marche • Sinergie con la programmazione FSE e/o con altre fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali • Previsione di interventi eco-compatibili e con impatti ridotti sull'ambiente.	programmazione FESR 2007-2013 • Previsione di servizi culturali/turistici specificamente indirizzati alle persone con disabilità • Interventi eco-compatibili e con minori impatti sull'ambiente • Incremento dell'occupazione femminile

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
OT 1	• Unità produttiva sede dell'investimento ubicata in uno dei Comuni di cui all'Allegato 1 del POR (Comuni area cratere e limitrofi) **(OS 19, 20)** • Coerenza e pertinenza con gli ambiti tecnologici individuati nella S3 oggetto del bando **(OS 19, 20)** • Ammissibilità delle GI esclusivamente nell'ambito di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale di sperimentazione e di industrializzazione dei risultati da essi derivanti **(OS 19, 20)** • Rispetto dei requisiti minimi di	**Validità e fattibilità** • Chiarezza della proposta e livello di dettaglio dei contenuti • Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi) • Livello di fattibilità industriale della proposta • Proposta progettuale connessa ad una domanda di brevetto già presentata/da presentare • Validità scientifica del progetto (di ricerca/di R&S) in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle competenze professionali richieste nello specifico ambito applicativo	**Innovatività** • Innovatività dell'idea di business proposta e delle soluzioni tecnologiche adottate • Sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi (per l'impresa e/o per il mercato pubblico e privato) • Miglioramento o sviluppo di nuovi processi produttivi, organizzativi, commerciali • Applicazione delle KET per rendere più efficienti i processi produttivi, per migliorare i prodotti e servizi offerti o svilupparne di nuovi • Riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi e/o dei prodotti e servizi offerti **Ricadute per l'impresa** • Incremento stimato della produttività aziendale • Incremento del livello tecnologico dell'impresa/della filiera • Prospettive di diffusione industriale/commerciale dei risultati	• Rilevanza della componente femminile/ giovanile/disabile (proprietà e/o amministrazione dell'impresa, risorse umane coinvolte nel progetto) • Sviluppo di prodotti o servizi che impattino sul miglioramento delle condizioni delle donne/delle persone con disabilità

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
	composizione del partenariato, ove previsti **(OS 20)** • Addizionalità del progetto rispetto alle ordinarie attività di ricerca (non è consentito lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti) **(OS 20)** • Rispetto dell'art. 70 par.2 del reg. 1303/2013 e ss.mm.ii. per il finanziamento di parti di	• Rispondenza del progetto di ricerca a specifici e rilevanti fabbisogni del sistema industriale marchigiano **<u>Sostenibilità economico-finanziaria</u>** • Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali e al piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando • Capacità economica e finanziaria del proponente/dei proponenti • Adeguatezza delle stime effettuate in termini di redditività dell'investimento (valutazione ROI, altre metodologie quantitative utilizzate) **<u>Capacità tecnica del proponente</u>** • Livello delle competenze tecnologiche dell'impresa/delle imprese	• Migliore posizionamento in termini di incremento delle quote di mercato e/o di ingresso in nuovi mercati • Numero di nuovi laureati/dottorati/ricercatori assunti • Migliore qualificazione delle risorse umane • Contributo all'ampliamento e/o consolidamento delle reti degli attori locali della R&I e alla loro proiezione nazionale/transnazionale **<u>Effetti trasversali</u>** • Incremento occupazionale (occupazione diretta sul progetto, aumento della forza lavoro in relazione alle prospettive di crescita legate al progetto e possibile nuova occupazione nell'indotto) • Aumento previsto dalle spesa in R&S • Mantenimento occupazionale • Grado di replicabilità/diffusione dei risultati • Capacità della proposta di intercettare le traiettorie di sviluppo delineate nella RIS e	

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
	operazioni ubicate nell'UE ma al di fuori dell'area di programma **(OS 19)**	• Qualità della struttura di gestione (numero di risorse dedicate, adeguatezza dell'organizzazione, qualificazione del management) • Pertinenza delle competenze tecnico-scientifiche degli organismi di ricerca coinvolti rispetto all'oggetto della proposta • Ampiezza e significatività della partnership attivata anche in termini d'integrazione/complementarietà delle diverse competenze presenti ed eventuale dimensione transnazionale • Presenza nel partenariato di soggetti pubblici o privati che partecipano ai cluster tecnologici nazionali cui la Regione Marche ha dato il proprio endorsement	conseguenti ricadute sulla competitività regionale • Consolidamento della filiera in termini di stabilità delle relazioni o incremento del numero di imprese coinvolte • Incremento del livello di collaborazione tra le imprese (utilizzo congiunto di laboratori e altre strutture es. dimostratori tecnologici ecc.; acquisizione/gestione congiunta di servizi logistici, informatici, ecc.) • Partecipazione dell'impresa/della filiera ad azioni di qualificazione del capitale umano e di stabilizzazione dei lavoratori	

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
OT 3	• Rispetto dei requisiti minimi di composizione del partenariato, ove previsti **(OS 21, 22, 23)** • Mantenimento e/o incremento livelli occupazionali **(OS 21)** • Progetto non concluso alla data di selezione nell'ambito dell'intervento **(OS 21)** • Rispetto dell'art. 70 par.2 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. per il finanziamento di parti di operazioni ubicate nell'UE ma al di fuori dell'area di programma **(OS 22, 23)** • Coerenza con la normativa regionale relativa al DCE **(OS 23)**	**<u>Validità e fattibilità</u>** • Chiarezza della proposta e livello di dettaglio dei contenuti; • Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi ovvero nel caso degli interventi sui confidi da declinare in: Validità e credibilità del metodo di individuazione e valutazione dei destinatari finali; Termini e condizioni applicati al sostegno fornito ai destinatari finali, fissazione del prezzo compresa; Misure organizzative per la gestione dei conflitti di interesse; Misure per garantire il monitoraggio dell'attuazione del fondo rischi; Progetto di marketing per la diffusione della conoscenza dello	**<u>Innovatività</u>** • Sviluppo di prodotti e/o servizi nuovi o sensibilmente migliorati (per l'impresa e/o per il mercato); • Miglioramento o sviluppo di nuovi processi produttivi, organizzativi, commerciali; • Riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi e/o dei prodotti e servizi offerti; • Introduzione di soluzioni innovative ICT a supporto dell'efficienza dei processi aziendali; • Innovatività dell'idea di business proposta e delle soluzioni tecnologiche adottate; • Introduzione dell'innovazione digitale nei processi aziendali, con passaggio da strumenti standard a più evoluti; • Sinergie e complementarietà con le strutture pubbliche che operano nel campo della salute e benessere. **<u>Ricadute per l'impresa</u>**	• Rilevanza della componente femminile/ giovanile/disabile (proprietà e/o amministrazione dell'impresa, risorse umane coinvolte nel progetto) • Localizzazione del progetto nei Comuni interessati dai progetti selezionati per l'attuazione dell'agenda urbana • • Contributo all'attuazione della Strategia Adriatico Ionica

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
	• Coerenza con l'Agenda digitale della Regione Marche **(OS 23)** • Confidi operativi nel settore della garanzia collettiva dei fidi e servizi connessi ai sensi dell'art. 13, comma 1, D.L. 269 del 30/9/03, convertito nella L. 326 del 24/11/2003 iscritti alla data di presentazione della richiesta all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 TUB **(OS 24)** • Confidi coinvolti in operazione di fusione finalizzate alla nascita di un unico soggetto avente i requisiti per l'iscrizione all'albo degli intermediari	strumento; Incremento previsto della capacità dei confidi oggetto di fusione di garantire l'accesso al credito rispetto alla situazione precedente) • Impatto economico dell'iniziativa in termini di potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo e strategie di marketing • Livello di fattibilità industriale della proposta • Rispondenza della nuova idea di business ad una chiara individuazione dei target di mercato e dei prodotti/servizi da offrire • Rispondenza del progetto a specifici e rilevanti fabbisogni del sistema industriale marchigiano (declinata nel caso degli interventi sui confidi in qualità ed efficacia del piano aziendale e della strategia di	• Incremento del livello tecnologico dell'impresa/della filiera; • Incremento stimato della produttività aziendale; • Prospettive di diffusione industriale/commerciale dei risultati; • Migliore posizionamento in termini di incremento delle quote di mercato e/o di ingresso in nuovi mercati; • Acquisizione di certificazioni volontarie, marchi, standard di qualità; • Migliore qualificazione delle risorse umane; • Contributo all'ampliamento e/o consolidamento delle reti degli attori locali • Totale volume di attività finanziaria, declinato nei seguenti indicatori: ✓ compreso tra € 150 milioni ed € 200 milioni ✓ superiore a € 200 milioni fino alla soglia di € 300 milioni ✓ superiore a € 300 milioni	• Sviluppo di prodotti o servizi che impattino sul miglioramento delle condizioni delle donne/delle persone con disabilità • Progetti riguardanti lo sviluppo sostenibile

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
	finanziari di cui all'articolo 106 TUB **(OS 24)** • Confidi che alla data di presentazione della domanda abbiano stipulato contratti di rete e alla medesima data abbiano erogato nel loro complesso garanzie in misura pari ad almeno 150 M€ **(OS 24)**	investimento in termini di gestione del fondo rischi rispetto agli obiettivi di recupero delle condizioni economiche del territorio marchigiano) • Coinvolgimento degli utenti/destinatari nella definizione e/o sperimentazione dei servizi; • Capacità del progetto di sviluppare e promuovere la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico; • Coerenza con la strategia di sviluppo regionale per i settori della Cultura e del Turismo; • Rispondenza del progetto a specifici e rilevanti fabbisogni dell'area colpita dal sisma. **<u>Sostenibilità economico-finanziaria</u>**	• Capacità economica e finanziaria del beneficiario in termini di rischiosità attività finanziarie del Confidi declinato secondo i seguenti indicatori 1. Totale garanzie prestate - garanzie contro garantite / totale garanzie prestate 2. Perdite relative ad operazioni di garanzia ammesse ultimi 5 esercizi/Volume garanzie concesse ultimi 5 esercizi **<u>Effetti trasversali</u>** • Incremento occupazionale (occupazione diretta sul progetto, aumento della forza lavoro in relazione alle prospettive di crescita legate al progetto e possibile nuova occupazione nell'indotto) • Aumento degli investimenti diretti/indotti • Mantenimento occupazionale • Contributo all'ampliamento e/o consolidamento delle reti degli attori locali in un'ottica di cross-fertilisation tra filiere • Grado di replicabilità/diffusione dei risultati	

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
		• Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando nonché, nel caso degli interventi sui confidi, ai limiti complessivamente previsti dall'art 13 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014. • Adeguatezza delle stime effettuate in termini di redditività dell'investimento (valutazione ROI, altre metodologie quantitative utilizzate) • Capacità economico-finanziaria del proponente/dei proponenti • Grado di cantierabilità dell'intervento. **<u>Capacità tecnica del proponente</u>**	• Sinergia con le politiche regionali relative alla qualificazione del capitale umano e di stabilizzazione dei lavoratori • Sinergia con le politiche regionali relative alla Partecipazione dell'impresa/della filiera ad azioni di qualificazione del capitale umano e di stabilizzazione dei lavoratori • Capacità della proposta di ridurre le pressioni sull'ambiente in termini di eco-efficienza • Valore aggiunto apportato rispetto alle contestuali iniziative di gestione del patrimonio attivate in ambito di OT6 • Ricaduta del progetto sul sistema dei beni culturali delle Marche • Attrazione di nuove unità produttive nei Comuni di cui all'Allegato 1 del POR (Comuni area cratere e limitrofi) • Incremento del livello di collaborazione tra le imprese (utilizzo congiunto di laboratori e altre strutture; acquisizione/gestione congiunta di servizi logistici, informatici, ecc.) o incremento della dimensione aziendale;	

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
		• Livello delle competenze tecnologiche dell'impresa/delle imprese; • Qualità della Struttura di gestione (numero di risorse dedicate, adeguatezza dell'organizzazione, qualificazione del management); • Ampiezza e significatività della partnership attivata anche in termini di integrazione/complementarietà delle diverse competenze presenti ed eventuale dimensione transnazionale; • Livello delle competenze tecnologiche dell'impresa e della struttura di management • Ampiezza e significatività della partnership attivata in termini d'integrazione/complementarietà delle diverse competenze presenti ed eventuale coinvolgimento	• Coerenza con la programmazione in materia adottata dagli ATS afferenti ai comuni dell'area del cratere e limitrofi.	

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
		d'imprese fuori dal cratere		
OT 4	• Coerenza con la Strategia energetica nazionale, il decreto Burden Sharing e il PEAR **(OS 25** • Rispetto delle direttive 31/2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia e 27/2012 sull'efficienza energetica **(OS 25** • Proprietà o completa disponibilità dell'area o dell'immobile **(OS 25)** • Interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili a	**<u>Validità e fattibilità</u>** • Chiarezza della proposta e livello di dettaglio dei contenuti; • Innovatività del progetto in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle tecnologie richieste nello specifico ambito applicativo; • Introduzione di sistemi di rilevazione/controllo in continuo dei consumi delle prestazioni energetiche e ambientali, con piano di diffusione on line dei dati di monitoraggio; • Utilizzo di tecniche di bioedilizia;	**<u>Impatti diretti</u>** • Consumi energetici dell'edificio • Classe energetica dell'immobile o capannone prima della realizzazione dell'intervento • Rapporto tra potenziale di risparmio energetico e investimento ammissibile • Incremento potenziale dell'utenza • Estensione delle linee interessate in km **<u>Effetti trasversali</u>** • Prestazione dell'intervento in termini di riduzione del consumo di energia da fonte fossile e incremento della quota dei consumi da fonte rinnovabile; • Minimizzazione impatti ambientali, riferiti alle emissioni di CO2;	• Realizzazione interventi complementari di messa in sicurezza degli edifici ai fini sismici • Progetti promossi dagli enti locali che hanno già aderito o che aderiranno al patto dei sindaci (PAES) o che aderiscono a un più ampio progetto di sviluppo urbano sostenibile di dimensione sovracomunale;

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
	soli fini di autoconsumo e comunque in abbinamento a interventi risparmio energetico **(OS 25)** • Localizzazione in area urbana **(OS 26)** • Presenza di strumenti di pianificazione per la mobilità urbana che includano misure accessorie di incentivazione all'adozione di stili di trasporto eco-compatibili **(OS 26)** • Presenza di diagnosi energetica a corredo dei progetti proposti per l'efficientamento di edifici esistenti **(OS 25)**	• Grado di cantierabilità del progetto (presenza di pareri, nulla osta, ecc.); • Prossimità di parcheggi e/o nodi di scambio • Livello di integrazione con il sistema di Trasporto Pubblico Locale **<u>Sostenibilità economico-finanziaria</u>** • Entità del cofinanziamento (eventualmente aggiuntivo) da parte del beneficiario • Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali, al piano di lavoro delineato e alle specifiche del bando	• Presenza di attestato/certificato protocollo ITACA Marche con punteggio non inferiore a 1,5; • Sinergie con altri Assi del POR, con la programmazione FSE e/o con altre fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali • Riduzione stimata del traffico dei veicoli privati	• Previsione di soluzioni in grado di accrescere l'accessibilità ai servizi di trasporto per le persone disabili • Previsione di integrazioni con infrastrutture verdi, ai sensi della REM, di cui alla L.R. 2/2013.

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
OT 5	• Proprietà o completa disponibilità dell'area o dell'immobile **(OS 28)** • Livello di progettazione fattibilità, ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici **(OS 28)**	**<u>Validità e fattibilità</u>** • Chiarezza della proposta e livello di dettaglio dei contenuti; • Innovatività del progetto in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle tecnologie richieste nello specifico ambito applicativo; • Livello di progettazione esecutivo **<u>Sostenibilità economico-finanziaria</u>** • Entità del cofinanziamento (AGGIUNTIVO) da parte del beneficiario	**<u>Impatti diretti</u>** • Differenza tra indice di rischio post-intervento e ex ante-intervento • Capacità di miglioramento sismico laddove l'adeguamento sismico non sia tecnicamente realizzabile **<u>Effetti trasversali</u>** • Popolazione interessata dall'intervento, ossia numero massimo giornaliero di potenziali utilizzatori	• Realizzazione interventi complementari di efficientamento energetico degli edifici
OT 6	• Coerenza con il Piano culturale della Regione Marche **(OS 30)** • Coerenza con il Piano del turismo della Regione Marche **(OS 30)**	**<u>Validità e fattibilità</u>** • Chiarezza della proposta e grado di approfondimento dei contenuti • Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro	**<u>Impatti diretti</u>** • Grado di integrazione della componente relativa al recupero/conservazione del patrimonio con gli aspetti di natura gestionale nell'ambito dell'intervento • Livello di efficacia nella promozione dei tematismi identificati nel Piano regionale	• Ricadute occupazionali dirette/indirette • Previsione di soluzioni e servizi atti ad accrescere

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
	• Coerenza con il Piano straordinario per lo sviluppo, la promozione e la valorizzazione delle Marche per la X legislatura **(OS 30)**	anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi) • Ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possono accrescere la visibilità/fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori • Esistenza di una solida analisi della domanda turistica e conseguente strutturazione degli interventi in funzione della segmentazione del mercato di riferimento • Innovatività del progetto con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti web based • Alta efficacia e rappresentatività dell'intervento per il rilancio dell'offerta turistico /culturale	• Incremento del potenziale della domanda turistica in particolar modo con riferimento ai mercati esteri • Capacità di attivare logiche di rete nella promozione/gestione del prodotto turistico sviluppando servizi, soluzioni, pacchetti integrati • Livello di efficacia nella promozione dei cluster identificati dal Piano regionale Posizionamento del brand Marche e brand adriatico ionico sui mercati internazionali **<u>Effetti trasversali</u>** • Capacità di creare una fruizione di rete su sistemi interconnessi di risorse (numero di enti/soggetti coinvolti, numero di beni interessati, differenti tipologie di beni messi in rete etc) • Capacità di creare /potenziare aggregazioni pubblico private nella filiera turistica (es.	la fruizione del patrimonio da parte delle persone con disabilità • Previsione di servizi culturali/turistici specificamente indirizzati alle persone con disabilità • Interventi eco – compatibili e con minori impatti sull'ambiente

	Asse 8	PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELLE AREE COLPITE DAL SISMA		
OT	**Ammissibilità**	**Valutazione**		**Priorità**
		A. Qualità	*B. Efficacia*	
		• Interventi finalizzati a costituire depositi attrezzati di opere d'arte mobili in fase di emergenza (per bacini territoriali individuati) su cui individuare spazi per il ricovero, restauro e la valorizzazione • Ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescerne la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori **<u>Sostenibilità economico-finanziaria</u>** • Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali al piano di lavoro delineato • Eventuale finanziamento aggiuntivo da parte del beneficiario	interconnessione con le iniziative a favore delle imprese culturali/turistiche/dello spettacolo di cui all'asse 3) • Sinergie con la programmazione FSE e/o con altre fonti di finanziamento comunitarie, nazionali, regionali • Capacità di attivare sinergie con gli interventi a sostegno del DCE della Regione Marche	

STRATEGIE URBANE INTEGRATE EX ART.7 FESR			
Ammissibilità	Valutazione		Priorità
	A. Qualità	*B. Efficacia*	
• Presentazione della Strategia da parte delle AU individuate nel POR (anche in partenariato fra loro) • Adozione di un approccio integrato come richiesto dall'art.7 del regolamento FESR 1301/2014 • Coerenza con i driver previsti dall'Accordo di partenariato per l'Agenda Urbana • Previsione nella Strategia di azioni già individuate dal POR per l'attuazione dell'Agenda urbana e riferite ad almeno due diversi Assi • Rispetto delle specifiche del POR e dei documenti attuativi circa le singole azioni incluse nella Strategia	• Chiarezza della strategia e grado di approfondimento dei contenuti, con particolare riferimento alla corretta identificazione dei principali problemi e delle potenzialità dell'area in relazione alle sfide economiche, sociali, demografiche, ambientali e climatiche definite dall'art. 7 del Reg. UE n. 1301/2013 • Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, grado di integrazione fra le diverse azioni, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati attesi) • Coerenza con strumenti di programmazione presenti sul territorio (Piani di Area vasta, Piani strategici di città) • Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali e al piano di lavoro delineato • Utilizzo qualificato delle ICT nell'erogazione dei servizi ai cittadini • Qualità e ampiezza del processo partecipativo alla base della costruzione della strategia	• Impatto sul territorio in termini di capacità di fornire servizi migliori ai cittadini e alle imprese e di accrescere le potenzialità di sviluppo socio-economico • Concentrazione delle risorse su un numero ristretto di azioni • Cantierabilità degli interventi, intesa come confronto tra le proposte di progetto rispetto alla capacità di realizzare gli investimenti in tempi brevi • Sinergie con on la programmazione FSE e/o con altre fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali • Esistenza di un significativo effetto leva (percentuale di autofinanziamento maggiore rispetto a quanto richiesto per le azioni POR selezionate e/o apporto di capitali privati a finanziamento di investimenti complementari inclusi nelle strategie ma non finanziati a valere sui POR) • Efficacia delle misure di comunicazione previste	• Effetto leva

	•Qualità della struttura di gestione (numero di risorse dedicate, adeguatezza dell'organizzazione, qualificazione del management)		

6. ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI DEL POR – 1. AREE INTERNE

6.1.RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera Giunta Regionale n. 1126 del 6 ottobre 2014 e ss.mm.ii

6.2.STRUTTURA RESPONSABILE

Direzione programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali con il supporto delle strutture regionali competenti nei settori individuati nel POR per le Aree Interne.

6.3.RESPONSABILE UNICO DI ATTUAZIONE

Andrea Pellei

6.4.PRIORITÀ STRATEGICHE

Nell'ambito della cornice definita dall'Accordo di Partenariato, la Strategia Aree Interne della Regione Marche, identifica negli ITI (Investimenti Territoriali Integrati) lo strumento per sostenere azioni integrate nelle aree a rischio di marginalizzazione coniugando finanziamenti connessi a più assi prioritari dei programmi regionali FESR e FSE, le Focus Area del PSR (fondo FEASR) e le risorse ordinarie stanziate dalla Legge di Stabilità. Per le risorse afferenti al Programma di Sviluppo Rurale saranno previsti dei meccanismi idonei a garantire la demarcazione e l'integrazione tra gli strumenti di sviluppo territoriale (ITI e Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo-CLLD) su ambiti di intervento complementari, i cui dettagli saranno declinati successivamente.

Gli ITI aree interne saranno attuati attraverso strategie che esprimano una visione unitaria di sviluppo a medio-lungo termine, prevedendo una molteplicità di azioni tra loro interconnesse per far fronte alle sfide economiche, ambientali, demografiche e sociali che interessano tali aree.

A seguito di un dettagliato iter istruttorio promosso dal Comitato Nazionale Aree Interne in collaborazione con la Regione Marche, con Delibera 1126/2014 si è provveduto a individuare le seguenti tre aree:

1. Area Basso Appennino Pesarese e Anconetano;
2. Area Macerata;
3. Area Ascoli Piceno.

La delibera individua l'area Basso Appennino Pesarese e Anconetano quale area pilota di prima sperimentazione.

Tra i temi che ciascuna area potrà sviluppare, la Strategia individua:

- Tutela del territorio e comunità locali;
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- Sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- Saper fare e artigianato.

Per assicurare un proficuo dialogo inter istituzionale e dare certezza agli impegni assunti dai diversi enti coinvolti, lo strumento di *governance* previsto per ciascun progetto pilota sarà l'Accordo di programma Quadro (APQ), che la Regione Marche sottoscrive con i Ministeri e i Comuni/Associazioni di Comuni.

Lo stesso piano di azione ITI è oggetto di Accordo di Programma Quadro (APQ).

Per quanto concerne la proposta di fabbisogni finanziari, alla data di giugno 2017, il quadro delle risorse è così composto:

RISORSE NAZIONALI	FESR	FEASR (**)	FSE	TOTALE
SCUOLA MOBILITA' SALUTE	OT 2, 3, 4, 6	Misura 07	OT 8 9 10 11	
11,22 mln €	6,8 mln€	5,3 mln€	3,0 mln€	26,32

Per quanto riguarda i singoli Programmi regionali, sono state selezionate alcune azioni del Programma che assicureranno una riserva di fondi ad hoc per le Aree Interne.

Di seguito si elencano invece le azioni considerate nell'ambito del POR FESR 2014-20 Regione Marche legate alla strategia degli Interventi Territoriali Integrati:

- *Azione 6.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities.*
- *Azione 8.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"*
- *Azione 8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa*
- *Azione 11.1 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse.*
- *Azione 16.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo*
- *Azione 16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate*
- *Azione 17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche*

Il POR FSE ha individuato altresì alcune priorità strategiche che contribuiranno alla Strategia:

- *Priorità 8.i e 10.iv- Borse di ricerca e di dottorato in ambiti funzionali alla realizzazione della S3, Formazione (es. nel settore cultura e turismo)*
- *Priorità 8.i e 9.i - Work experiences (es. presso PMI creative e culturali, musei, istituzioni culturali); Sostegno alla creazione di impresa*
- *Priorità 8.v - Formazione operatori (es. in ambito ICT, multimediale, turistico, energetico)*

Per quanto concerne il Piano di Sviluppo Rurale, contribuiranno direttamente alla Strategia le sotto misure attive nell'ambito della Misura 07 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", attraverso interventi a bando a titolarità regionale.

6.5.RISORSE DEDICATE

Il POR FESR Marche approvato dalla Commissione ha destinato un importo pari a 7,16 milioni di euro per gli ITI aree interne. La distribuzione, indicativa, delle risorse tra i vari assi del Programma è la seguente:

Asse	Azione	Intervento	Risorse aree interne (POR +POC)
Asse 2	6.2	Realizzazione di interventi a sostegno di PA e imprese per la crescita digitale, orientati in particolare all'implementazione di sistemi per il pagamenti on line, fascicolo digitale del cittadino e servizi scolastici digitali	€ 379.556,00
Asse 3	8.2	Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità e sostenibilità, efficienza energetica e innovazione tecnologica delle strutture ricettive	€ 2.271.784,00
Asse 6	16.1	Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 900.000,00
	16.2	Realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale	€ 1.121.000,00
	17.1	Valorizzazione turistica dei cluster attraverso interventi ed eventi di qualificazione dei prodotti e dei territori	€ 2.135.602,00
Asse 7	18.2	Supporto agli attori locali nell'ambito degli interventi co-finanziati	€ 360.000,00
TOTALE			**€ 7.167.942,00**

Agli importi sopra indicati si aggiungeranno altresì le risorse destinate dal POR FSE sulle proprie azioni.

6.6.SOGGETTI AMMESSI

Dando seguito ai principi generali declinati nell'Accordo di Partenariato, il POR Marche e successivamente la DGR 1126/2014 hanno identificato come soggetti capofila le 3 Unioni Montane per le aree di seguito indicate:

1. **Area Appennino Basso Pesarese e Anconetano** (che comprende al suo interno i Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato) – UM Catria e Nerone;
2. **Area Alto Maceratese** (che comprende al suo interno i Comuni di Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo, Muccia, Pieve Torina, Valfornace, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso, Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano) – UM Alta Marca di Camerino;

3. **Area Ascoli Piceno** (che comprende al suo interno i Comuni di Appignano del Tronto, Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carassai, Cossignano, Montalto delle Marche, Offida, Venarotta) – UM Tronto e Valfluvione.

La prima sperimentazione riguarda l'area "Appennino Basso Pesarese e Anconetano" individuata dalla Regione quale 'area pilota'.

6.7.ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE

Le Unioni Montane individuate dai Comuni dell'area quali referenti per ciascuno dei progetti di sviluppo locale **non sono riconosciuti quali Organismi Intermedi**.

Le operazioni di cui la stessa Unione Montana è beneficiaria o che sono da attuarsi tramite programmazione negoziata saranno formalmente individuate nell'APQ previa definizione della progettazione di dettaglio.

L'attuazione delle singole operazioni avverrà nel rispetto delle disposizioni fissate nei regolamenti comunitari, nelle norme nazionali applicabili, nel POR e nei documenti attuativi

La rendicontazione delle spese sarà effettuata da ciascun beneficiario con le modalità, le tempistiche e gli strumenti (incluso il Sistema informativo in uso sul Programma) previsti per l'intervento ed esplicitato nella relativa scheda dell'APQ. L'Autorità di Gestione sarà responsabile delle attività di controllo amministrativo e in loco sulle spese rendicontate da ciascun beneficiario, comprese quelle attuate dall'Unione Montana. I trasferimenti relativi alle operazioni attuate dall'Unione Montana saranno disciplinati con apposita convenzione.

Pur rimanendo in capo all'Autorità di Gestione la responsabilità degli adempimenti in materia di monitoraggio delle operazioni ricadenti nella Strategia, l'Unione Montana dovrà impegnarsi a trasmettere tutte le informazioni necessarie perché venga garantito il rispetto delle scadenze di trasmissione dei dati previste nei regolamenti e fissate dall'autorità nazionale.

7. ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI TERRIORIALI DEL POR – 2. AGENDA URBANA

7.1.RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 7 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del Regolamento UE 1301/2013
Art. 36 "Investimenti Territoriali Integrati" del Regolamento UE 1303/2013
Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046

7.2.STRUTTURA RESPONSABILE

Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali

7.3.FUNZIONARIO INCARICATO

Silvia Spinaci

7.4.PRIORITÀ STRATEGICHE

Nell'ambito della cornice definita dall'Accordo di Partenariato, l'Agenda urbana della Regione Marche, identifica negli ITI (Investimenti Territoriali Integrati) lo strumento per sostenere azioni integrate nelle aree urbane coniugando finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti, quindi a più assi prioritari dei programmi regionali FESR e FSE. Gli ITI urbani saranno attuati attraverso strategie che esprimano una visione unitaria di sviluppo a medio-lungo termine, prevedendo una molteplicità di azioni tra loro interconnesse per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che interessano le città. Tra i driver di sviluppo previsti a livello nazionale, il POR Marche individua:

- il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città attraverso azioni di mobilità e logistica sostenibile e interventi sul risparmio energetico e fonti rinnovabili;
- il rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali attraverso azioni volte ad attrarre l'insediamento di nuove imprese, in particolare ad alta intensità di conoscenza;
- la tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali con azioni volte a recuperare, valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico e architettonico e rafforzare il ruolo delle città marchigiane come destinazioni turistiche.

Coerentemente con le suddette priorità, sono state selezionate alcune azioni del Programma la cui implementazione sarà assicurata in parte attraverso i normali dispositivi di attuazione del POR in parte nell'ambito degli ITI, con una riserva di fondi ad hoc. Tali azioni sono:

- *2.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3*
- *8.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"*
- *13.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche*
- *13.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione*
- *14.1 Rinnovo del materiale rotabile*

- *14.2 Sistemi di trasporto intelligenti*
- *14.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub*
- *14.4 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto*
- *16.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo*
- *16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate*
- *17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.*

Il POR FSE ha individuato altresì le proprie priorità strategiche che contribuiranno all'Agenda Urbana:

- *Priorità 8.i e 10.iv- Borse di ricerca e di dottorato in ambiti funzionali alla realizzazione della S3; Formazione (es. nel settore cultura e turismo)*
- *Priorità 8.i e 9.i - Work experiences (es. presso PMI creative e culturali, musei, istituzioni culturali); Sostegno alla creazione di impresa*
- *Priorità 8.v - Formazione operatori (es. in ambito ICT, multimediale, turistico, energetico)*

7.5.RISORSE DEDICATE

In ottemperanza all'art.7 del Regolamento UE 1301/2013, almeno il 5% dei fondi del POR FESR dovranno essere dedicate alle azioni urbane. Il POR Marche approvato dalla Commissione in seguito alla rimodulazione post sisma ha destinato un importo pari al 5,04% del piano finanziario, eventualmente suscettibile di integrazioni sulla base di esigenze che dovessero manifestarsi nel corso della programmazione. La distribuzione delle risorse tra i vari assi del Programma è la seguente:

Asse	***Azione***	***Interventi***	***Risorse ITI urbani (POR +POC)***
Asse 1	2.1	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	€ 1.777.700,00
Asse 3	8.1	Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione	€ 2.391.573,47
Asse 4	13.1	Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici	€ 1.670.241,66
	13.2	Interventi di efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili nella pubblica illuminazione	€1.910.000,00
	14.1	Rinnovo del parco autobus per il servizio TPL	€ 440.000,00
	14.2	Sistemi di trasporto intelligenti	€ 27.392,32

Asse	*Azione*	*Interventi*	*Risorse ITI urbani (POR +POC)*
	14.3	Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	€ 589.488,70
Asse 6	16.1	Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 8.832.097,89
	16.2	Realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale	€ 200.000,00
	17.1	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	€ 189.217,95
Asse 8	Multi Obiettivo		€ 12.046.500,00
TOTALE			**€ 30.074.211,90**

La distribuzione tra assi riflette le scelte programmatiche effettuate in sede di stesura del POR e negoziato del POR, per cui la ripartizione delle risorse risultante dai piani finanziari delle Strategie approvate non potrà granché discostarsene. Tuttavia in casi eccezionali l'Autorità di Gestione, tenuto conto dell'esigenza di valorizzare la progettualità delle Autorità Urbane qualora meritevole e previa verifica con le strutture regionali competenti per materia della capacità di conseguimento dei risultati previsti per gli Obiettivi Specifici interessati, può riservarsi di autorizzare una distribuzione differente in fase di approvazione delle Strategie. Inoltre, qualora una strategia sia selezionata ma non residuino più risorse per finanziare determinate azioni, l'AU potrà comunque decidere di realizzare la stessa con fondi propri.
Agli importi sopra indicati si aggiungeranno altresì le risorse destinate dal POR FSE sulle proprie azioni.

7.6.SOGGETTI AMMESSI

Dando seguito ai questi principi generali declinati nell'Accordo di Partenariato, il POR Marche ha identificato le 5 città capoluogo di Provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino) e la città di Fano, che è il comune non capoluogo di provincia più popoloso della Regione, quali soggetti ammessi a presentare strategie integrate, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento FESR.
Gli Organismi Intermedi dei Comune di Ancona9, di Ascoli e di Pesaro-Fano sono stati incaricati attraverso una specifica convenzione di delega sottoscritta in seduta pubblica in data 30 ottobre 2017. Gli Organismi Intermedi dei Comuni di Fermo e Macerata sono stati incaricati attraverso una specifica convenzione di delega sottoscritta in seduta pubblica in data 30 luglio 2018.

7.7.INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE

9 La Convenzione è stata oggetto dell'aggiunta di un addendum e questa è stata messa a sistema con protocollo in uscita in data 19 marzo 2018.

Per favorire la concentrazione delle risorse su interventi di una certa massa critica tali da contribuire con risultati concreti e visibili alla realizzazione dell'approccio territoriale del POR, potranno essere selezionate fino ad un massimo di tre strategie urbane integrate presentate. La selezione avverrà a seguito di apposito invito rivolto alle autorità urbane dei soli comuni individuati nel POR. Per essere considerata ricevibile, ciascuna strategia dovrà:

- essere motivata in relazione ai fabbisogni di intervento e alle potenzialità del territorio di riferimento
- definire una traiettoria di sviluppo basata su una visione strategica unitaria, condivisa con le popolazioni interessate nell'ambito di un adeguato processo partecipativo
- individuare gli interventi del POR (riferiti ad almeno 2 assi prioritari) che permetteranno di attuare la strategia
- presentare un budget di massima per azione e indicare le eventuali risorse complementari (anche di soggetti privati) che possano accrescere il valore aggiunto degli interventi previsti nella strategia
- descrivere le soluzioni per il governo della Strategia e le modalità di promozione/comunicazione dei risultati.

Per promuovere la partecipazione dei Comuni e sostenere una progettualità di qualità, in favore di ciascuna Autorità Urbana che partecipi all'invito è prevista la concessione di un voucher a copertura delle spese sostenute per la preparazione della Strategia. Nel caso di Strategie intercomunali, è prevista la concessione di un solo voucher.
La selezione delle Strategie sarà effettuata da un Comitato di Valutazione, composto da referenti individuati dalla Struttura dell'Autorità di Gestione con il supporto delle strutture regionali competenti nei settori individuati nel POR per l'Agenda Urbana (R&I, competitività delle PMI, efficienza energetica, trasporti, turismo e cultura). Tale Comitato comprenderà altresì i referenti per le azioni di competenza FSE.
I criteri di selezione, ripartiti in criteri di ammissibilità, valutazione e priorità, sono indicati nel dettaglio nel bando multi-misura e individuati in conformità con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e previsti al Paragrafo 5.5 del presente Volume.

7.8.ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE

Le Autorità Urbane referenti per ciascuna delle Strategie selezionate sono individuate come Organismi Intermedi per l'attuazione degli stesse. Il contenuto della delega viene esplicitato nella Convenzione sottoscritta con l'Autorità di Gestione in modo tale da assicurare il rispetto dell'art.7 comma 4 del Regolamento FESR, cosi come modificato dal Reg. (UE, Euratom) n. 2018/1046. Nel caso in cui la Strategia riguardi due comuni, un'Autorità Urbana sarà individuata come capofila e firmerà pertanto la Convenzione in rappresentanza dell'OI.
L'Autorità Urbana seleziona dei beneficiari delle operazioni facenti parti della Strategia applicando i criteri approvati dal CdS e individuati dalle strutture regionali competenti nelle schede MAPO relative agli interventi facenti capo alle azioni POR previste per l'Agenda urbana (cfr. punto 2). I beneficiari delle singole operazioni dovranno rientrare nelle categorie definite nelle suddette schede MAPO.
Le operazioni di cui la stessa Autorità Urbana (AU) è beneficiaria o quelle da attuarsi tramite programmazione negoziata saranno formalmente individuate nella Convenzione summenzionata, previa definizione della progettazione di dettaglio. Per massimizzare la capacità di attrarre energie provenienti dal settore privato e accrescere il valore aggiunto della Strategia, l'Autorità Urbana può attivare operazioni

di partenariato pubblico privato conformemente agli art. 62 e 63 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., al Libro verde del 2004 relativo ai PPP e al D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.

Il partner privato, selezionato nel rispetto delle norme in materia di appalti e aiuti di stato, potrà essere individuato come beneficiario, previa verifica da parte dell'AdG che lo stesso sia in grado di rispettare gli adempimenti previsti dal regolamento e dal POR.

L'attuazione delle singole operazioni avverrà nel rispetto delle disposizioni fissate nei regolamenti comunitari, nelle norme nazionali applicabili, nel POR e nei documenti attuativi. In particolare, le tipologie di spese ammissibili e i regimi di aiuto eventualmente applicabili sono definititi nelle schede MAPO relative agli interventi POR di riferimento.

La rendicontazione delle spese sarà effettuata dal ciascun beneficiario con le modalità, le tempistiche e gli strumenti (incluso il Sistema informativo in uso sul Programma) previsti per l'intervento MAPO di riferimento, salvo differenti accordi eventualmente previsti nella Convenzione tra l'AdG e l'AU. L'AU sarà responsabile delle attività di controllo amministrativo sulle spese rendicontate da ciascun beneficiario, salvo diversamene stabilito nelle Convenzioni da sottoscrivere. I controlli (amministrativi e in loco) sulle operazioni attuate dall'AU e i controlli in loco sulle altre operazioni facenti parte della Strategia saranno effettuati dalla Struttura Controlli dell'AdG. I pagamenti relativi alle spese sostenute saranno effettuati direttamente al beneficiario; i trasferimenti relativi alle operazioni attuate dall'AU come beneficiario saranno disciplinati nella Convenzione con l'AdG. La Convenzione disciplinerà altresì le modalità di trasferimento delle risorse alle AU per la realizzazione degli interventi programmati nelle Strategie.

L'AU sarà responsabile degli adempimenti in materia di monitoraggio delle operazioni ricadenti nella Strategia, utilizzando a tal fine il Sistema informativo in uso sul Programma e impegnandosi a rispettare le scadenze di trasmissione dei dati previste nei regolamenti e fissate dall'autorità nazionale.

8. ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI INTEGRATI DEL POR FESR E POR FSE – 3. AREE DI CRISI

"Progetto di Investimento Territoriale Integrato (ITI) strategico a sostegno all'Area di crisi del Fabrianese"

8.1.RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento UE 1303/2013
Regolamenti UE 1301/2013 (FESR) e 1304/2013 (FSE)
Regolamento UE 1407/2013 "De minimis"
Regolamento UE 651/2014, art. 17 (aiuti agli investimenti) e art.18 (aiuti alle PMI per servizi di consulenza), art. 14 (aiuti regionali agli investimenti), art. 28 (aiuti per l'innovazione nelle PMI), art. 29 (aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione)
Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 (regolamento finanziario, che modifica, tra gli altri, i Regolamenti 1303/2013 – 1301/2013)
Direttiva Comunitaria 2014/24/UE
D. Lgs. 50/2016
Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni, Atto integrativo del 18 marzo 2015.

8.2.STRUTTURA RESPONSABILE

Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro

8.3.FUNZIONARIO INCARICATO

Silvano Bertini

8.4.PRIORITÀ STRATEGICHE

L'intervento si identifica come un progetto complesso di Investimento Territoriale Integrato (ITI) strategico a sostegno all'Area di crisi del Fabrianese che viene attuato attraverso il concorso di più Assi e Misure del POR FESR e dell'Asse 1- Occupazione del POR FSE.
Come indicato dal POR FESR 2014/2020, l'intervento si colloca nel contesto di riferimento del rilancio delle aree di crisi produttiva e occupazionale della Regione Marche e in particolare, per l'area di Fabriano, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico già dal 2010.
Nello specifico, per ciò che concerne la localizzazione geografica degli interventi, l'azione agirà su una parte circoscritta dell'area interessata dall'Accordo di programma ex Antonio Merloni, ovvero quella più contigua al Comune di Fabriano e considerata più depressa anche in base agli indicatori comunitari della carta degli aiuti a finalità regionale. Si fa riferimento in particolare ai Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi, che rappresentano un ambito territoriale definito inserito nel sistema Locale del Lavoro del fabrianese, a cui si affiancherà il Comune di Matelica, che, in seno al Gal Colli Esini ricompresi nell'area di crisi Merloni, condivide da tempo con i comuni del SSL di Fabriano la programmazione ed attuazione di una strategia di co-progettazione multi-localizzata di interventi per favorire lo sviluppo locale partecipato a valere sul Piano di Sviluppo Locale per i PIL dell'area, che vede uniti e concordi tali territori nella definizione di progetti di sviluppo comuni.
Le azioni oggetto dell'intervento avranno come base di partenza l'intensa attività di animazione e concertazione svolta dalle Associazioni rappresentative delle categorie

economiche della Provincia di Ancona che hanno avuto lo scopo di riattivare canali di comunicazione e rilevazione dei fabbisogni produttivi tra le grandi e medie aziende da una parte e le piccole e micro aziende del territorio dall'altra, intervenendo non soltanto nella manifattura tradizionale, ma anche in tutti i settori coperti dalla strategia di specializzazione intelligente regionale.

In particolare, l'azione sosterrà:

a) **La realizzazione di un "Progetto complesso di Piattaforma Tecnologica"** (che sarà collegato alle altre PTA che verranno realizzate nel territorio Marchigiano e cofinanziate nell'ambito dell'Asse 1, garantendo un'adeguata trasferibilità dei risultati di questa prima sperimentazione che si incentrerà sugli ambiti tecnologici individuati dalla S3) promosso da un Partenariato/Cluster costituito da Imprese/Università/Centri di ricerca e trasferimento tecnologico che rappresenti il punto di partenza e di riferimento per gli investimenti produttivi e di innovazione attivati nella seconda fase dalle imprese di micro, piccola e media dimensione, secondo le modalità sotto riportate.
b) **Progetti di investimento** finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e nel processo produttivo, o alla diversificazione di attività esistenti per la produzione di nuovi prodotti e/o servizi necessari al rilancio dell'area di riferimento. Tale intervento intende favorire la cooperazione tra gli attori di una stessa filiera, in particolare tra la micro-piccola impresa e la media-grande impresa, attraverso la realizzazione di progetti comuni volti alla valorizzazione del "mercato interno" dell'area definita dalla localizzazione geografica dell'ITI ai fini dell'aumento del valore qualitativo e di innovazione del sistema locale stesso.
   Gli investimenti ammissibili possono essere effettuati dalle imprese del territorio, con priorità per quelle operanti nei settori definiti nella strategia di specializzazione intelligente regionale S3, al fine di integrare più filiere produttive ed elevare i livelli qualitativi dei prodotti valorizzando lo sviluppo di reti e/o servizi per l'internazionalizzazione delle produzioni attraverso collaborazioni con le industrie culturali e creative, innovando quindi i settori tradizionali.
c) **Progetti di investimento** finalizzati alla riduzione dei consumi energetici delle imprese e delle aree produttive per l'istallazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile con priorità verso le tecnologie innovative ad alta efficienza energetica e progetti d'investimento finalizzati all'efficientamento energetico dei processi produttivi innovativi e ad alto valore tecnologico.
   Gli interventi B e C finanziano progetti presentati da micro, piccole e medie imprese in forma singola o in associazione temporanee/reti e possono anche rappresentare due fasi di un'unica strategia aziendale.
   Essi dovranno essere correlati ad un programma occupazionale teso all'incremento delle unità lavorative a tempo indeterminato o determinato e a tempo pieno entro la conclusione del progetto, nella misura determinata dal bando, purché il relativo incremento sia mantenuto per i 24 mesi successivi all'assunzione.
d) **Incentivi all'assunzione di disoccupati e connessi progetti di formazione.**
   A fronte del programma occupazionale garantito dall'impresa, verrà riconosciuto un incentivo all'assunzione coadiuvato dall'attivazione di percorsi di stage/borse lavoro/tirocini al fine di garantire alle aziende periodi di "training on the job", oltre che interventi di formazione rivolti ai disoccupati impiegati in azienda, tenendo conto dei fabbisogni formativi espressi dalle aziende beneficiarie (innovazione tecnologica di prodotto e/o processo, internazionalizzazione, valorizzazione delle produzioni, ecc.).

e) Azione di formazione continua diretti a favorire la qualificazione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori.

Tutti gli interventi sono finalizzati a corrispondere ai fabbisogni delle medie, piccole e micro imprese con impatto capillare su un territorio maggiormente circoscritto, pur nel quadro e in coerenza con una strategia omogenea di rilancio e sviluppo del territorio selezionato dal Progetto complesso di ITI.

8.5. ASSI DI RIFERIMENTO

Nel POR – FESR:
Asse 1 – Ricerca. Sviluppo tecnologico e Innovazione
Asse 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Asse 4 – Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

Nel POR – FSE:
Asse 1 – Occupazione.

8.6. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

Priorità FESR:

1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore […];

3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;

4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese.

Obiettivi Specifici FESR:

OS 1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (R.A. 1.1. AdP)

OS2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale (RA 1.2 AdP)

OS7 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2 AdP)

OS 8.1- Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro (RA 8.5)

OS 8.5 – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (RA 8.6)

OS12 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2 AdP).

8.7. AZIONI DI RIFERIMENTO NEI POR FESR E FSE

Per quanto riguarda i singoli Programmi regionali, sono state selezionate alcune azioni nei Programmi FESR e FSE che assicureranno una riserva di fondi ad hoc per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati:

- Azione 1.3 FESR Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese;
- Azione 2.1 FESR Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3 (Azione 1.2.2 AdP);
- Azione 7.1 FESR Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (3.2.1 AdP);

- Azione 12.1 FESR Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive (Azione 4.2.1 AdP).
- Azione 8.1 FSE Incentivi per l'inserimento occupazionale dei disoccupati e relativa formazione, tenendo conto dei fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo locale;
- Azione 8.5 FSE Formazione continua per favorire la qualificazione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

8.8. RISORSE DEDICATE

La proposta di piano finanziario è la seguente:

Intervento 1	OS 2 – Azione 2.1	€ 366.713,30
Intervento 2	OS 1 – Azione 1.3	€ 215.312,48
	OS 3 – Azione 7.1	€ 2.731.455,88
Intervento 3	OS 12 – Azione 12.1	€ 4.550,00
TOTALE FESR		**€ 3.318.031,66**
Interventi 4 e 5	OS 8 – Azioni 8.1 e 8.5	Da quantificare a carico FSE

8.9. SOGGETTI BENEFICIARI

Le tipologie di soggetti beneficiari sono le stesse delle singole Azioni di riferimento (come da schede Mapo) con sede dell'investimento localizzata nell'area individuata dall'ITI Fabriano (si veda successivo par. 8.10).

Per l'intervento 2) e 3) le micro, piccole e medie imprese possono presentare progetti in forma singola o aggregata.

8.10. ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE

La pianificazione e implementazione delle azioni delineate al paragrafo 4 sono coerenti con la logica dell'investimento territoriale integrato, a cui sarà funzionale l'attivazione di un bando multi-misura e pluri-fondo che avvierà i vari interventi con una procedura unica, articolata in successivi step.

La prima fase della procedura prevede la selezione di un partenariato/cluster di imprese/università/centri di trasferimento tecnologico che realizzi il progetto di Piattaforma tecnologica e al tempo stesso proponga/prepari un numero utile di progetti a supporto degli investimenti che saranno attivati nella seconda fase della procedura dalle micro, piccole e medie imprese, in collaborazione con le grandi imprese disponibili a lavorare su progetti di filiera produttiva.

Dal punto di vista dell'integrazione peculiare del meccanismo ITI, verrà data preferenza alle progettualità in grado di attivare contestualmente varie misure.

Pertanto si utilizzeranno criteri di selezione/priorità dei progetti in grado di rilevarne:

- l'efficacia in termini di progettualità integrata (ad es. investimenti produttivi/in innovazione/efficientamento energetico);
- la sinergia tra le policy di impresa con le politiche regionali per il lavoro ed il capitale umano;
- l'adesione dei progetti d'impresa finanziati nell'ambito degli interventi 2) e 3) alla piattaforma tecnologica (di cui all'intervento 1) e la loro coerenza con gli ambiti tecnologici individuati dalla S3.

Gli interventi verranno attuati con regimi di aiuto in esenzione e/o de minimis attraverso agevolazioni a fondo perduto, con specifico riferimento ai seguenti:

- Per il Progetto 1: Reg. GBER (UE) 651/2014, art. 25

- Per le linee di intervento 2 e 3: Regime de minimis (UE) 1407/2013 e/o Reg. (UE) 651/2014.

Per gli interventi di formazione e aiuti all'occupazione finanziati con FSE: regolamento de minimis (UE) in caso di aiuto all'impresa.
Le spese ammissibili sono quelle previste, per le azioni corrispondenti, dalle singole schede MAPO di riferimento.
Gli interventi si attueranno nell'area definita dell'ITI: 5 comuni di Fabriano, Genga, Sassoferrato, Cerreto d'Esi e Matelica.

8.11. CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione, ripartiti in criteri di ammissibilità, valutazione e priorità, saranno indicati nel dettaglio nel bando multi-misura che attiverà i vari interventi e saranno individuati, in modo diversificato, in conformità con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e previsti nelle Schede MAPO corrispondenti.

9. ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DEL POR – IL FONDO ENERGIA E MOBILITA'

9.1.RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 37 e seguenti del Regolamento (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii.

9.2.STRUTTURA RESPONSABILE

Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali con il supporto delle strutture regionali competenti nei settori dell'energia e della mobilità.

9.3.FUNZIONARIO INCARICATO

Lucio Pesetti

9.4.PRIORITÀ STRATEGICHE

Nella fase di negoziato sui programmi 2014-2020 la Commissione ha particolarmente insistito sull'importanza di abbinare agli incentivi tradizionali altre forme di sostegno che, generando un significativo effetto leva, consentano di massimizzare l'efficacia dei fondi. La Regione Marche già nella passata programmazione ha avviato questo tipo di percorso, istituendo un fondo di ingegneria finanziaria nell'ambito dell'Asse 1 del programma; lo staff dell'AdG ha potuto pertanto sviluppare un know how specifico in relazione a questi strumenti e valutarne i benefici sia dal punto di vista della gestione ottimale delle risorse del programma sia dal punto di vista dei beneficiari. Nella nuova programmazione è stata dunque avviata una valutazione ex ante ad hoc volta ad individuare, come richiesto dall'art. 37 par.2 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., le esigenze di intervento per settori strategici e obiettivi tematici in base ad un'analisi dei fallimenti del mercato e delle condizioni di investimento subottimali e del conseguente possibile valore aggiunto degli strumenti finanziari sostenuti dai fondi SIE. La suddetta valutazione ha inoltre identificato una possibile strategia di investimento e una stima delle risorse necessarie. Più precisamente, gli esiti dello studio hanno individuato la necessità di attivare uno strumento finanziario nell'ambito dell'Asse 4 (FEM - Fondo Energia e Mobilità della Regione Marche) che conceda mutui a tasso agevolato da combinarsi a contributi in conto capitale per la:

- realizzazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica nell'edilizia sanitaria (progetto MARTE)
- fornitura di automezzi per il trasporto pubblico locale;
- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive.

Nel caso del progetto MARTE, il cui beneficiario è ASUR Marche, saranno promossi contratti di tipo EPC (Contratti di Rendimento Energetico) per la realizzazione di interventi sulle seguenti strutture ospedaliere Poliambulatorio di Petritoli; - Poliambulatorio di Sant'Elpidio a Mare; - Ospedale di Urbino; - Ospedale di Pergola; - Ospedale di San Benedetto del Tronto. In sintesi il meccanismo finanziario previsto, per gli interventi per l'incremento dell'efficienza energetica nell'edilizia sanitaria è articolato come segue:

- una quota a fondo perduto a favore dell'Ente beneficiario (ASUR)
- una quota di mutuo agevolato erogata dal gestore del FEM direttamente alla ESCo-Energy Service Company (ditta) aggiudicataria dell'appalto modello EPC a seguito di gara indetta da ASUR;

- il rimanente del fabbisogno finanziario a copertura totale dell'investimento è a carico della stessa ESCo che realizza l'intervento.

9.5.RISORSE DEDICATE

La dotazione lorda del Fondo FEM è pari a € 16.427.998,66 a seguto della rimodulazione intervenuta con i seguenti atti:

NUMERO ATTO	OGGETTO	DOTAZIONE LORDA FEM
DD 205 del 02/12/2015	Decreto avvio procedura di gara per selezione soggetto gestore	€ 22.561.968,71
DD 82 del 09/06/2016	Decreto di aggiudicazione a Artigiancassa	€ 20.397.473,62
DD 70 del 17/07/2018	Variante in corso d'opera del contratto d'appalto	€ 16.427.998,66

La dotazione per intervento è così articolata:

Obiettivi Specifici POR	Dotazione (€)	Interventi interessati	Quota fondo perduto (€)	Quota FEM (€)
OS 12 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	7.941.347,55	12.1.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.252.876,80	3.688.470,75
OS 13 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	8.834.892,31	13.1.1 Interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie	4.379.000,00	4.455.892,31
OS 14 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	19.184.900,05	14.1.1 Rinnovo del parco autobus per il servizio TPL	10.901.264,45	8.283.635,60
TOTALE (€)	**35.961.139,91**		**19.533.141,25**	**16.427.998,66**

Diversamente da quanto previsto nella precedente programmazione 2007-2013, il trasferimento delle risorse al Fondo non avverrà in un'unica soluzione, bensì per tranche. Ai fini della certificazione delle spese alla Commissione europea, si procederà secondo le regole definite nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., più precisamente ogni domanda di pagamento intermedio relativa al contributo versato allo strumento finanziario non potrà superare il 25% del totale delle risorse complessivamente destinate e le domande di pagamento successive alla prima tranche

potranno esser presentate solo in seguito al raggiungimento di stati di avanzamento definiti (spesa del fondo pari al 60% per la seconda domanda e 85% per le successive). Inoltre, sono certificabili le commissioni dei costi di gestione del Fondo per le quali vengono emesse regolari fatture.

9.6. BENEFICIARI

Il beneficiario del FEM, ai sensi della normativa europea, è il soggetto gestore dello strumento finanziario, nel caso Artigiancassa SpA.
Sono invece destinatari dei prestiti erogati dal fondo:

- nel caso degli interventi 12.1.1 e 14.1.1 i beneficiari del finanziamento a fondo perduto erogato dalla Regione Marche sui medesimi progetti in cui interviene il FEM, rispettivamente le imprese e le aziende TPL;
- nel caso dell'edilizia sanitaria di cui all'intervento 13.1.1, le ESCo selezionate nell'ambito delle gare d'appalto effettuate da ASUR Marche.

9.7.ATTUAZIONE

La Regione Marche ha individuato il soggetto gestore del FEM, previo espletamento di apposita gara europea, tra:

- banche iscritte all'albo ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 385/93 o che possono esercitare l'attività bancaria ai sensi dell'art. 16 comma 3 del D.lgs. 385/93;
- intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale ex art. 107 del D.lgs 385/93.

A giugno 2016 è terminata la procedura di aggiudicazione del soggetto gestore dello strumento finanziario a favore dell'istituto bancario Artigiancassa Spa.
I costi per la gestione dello strumento (pari a € 1.294.526,29), in base alla regolamentazione UE comprendono una remunerazione di base al gestore e una di risultato, così suddivisi:

- remunerazione di base del 4,93% pari a € 809.900,33;
- remunerazione di risultato del 2,95% pari a € 484.625,96.

Le agevolazioni del FEM sono concedibili nel rispetto dei massimali di intensità di aiuto (riepilogati nello schema che segue) stabiliti dalla normativa europea nonché nel rispetto dei limiti di cumulo di incentivi stabiliti dalla normativa europea e nazionale. Considerando anche il contributo a fondo perduto, le agevolazioni concedibili nell'ambito dei singoli interventi sono così sintetizzate:

Forme di finanziamento	**Intensità di aiuto**		
	Intervento 12.1	**Intervento 13.1**	**Intervento 14.1**
Sovvenzione a fondo perduto	Max 20% Grande Impresa; Max 30% Media Impresa; Max 40% Piccola e Micro impresa	Max 42%	50%
Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente (FEM)	Max 40%	Max 40%	35%

Con riferimento agli interventi finanziati dal Fondo Energia e Mobilità (FEM) si ritiene utile fornire alcune precisazioni per assicurare **una gestione coordinata dei progetti** che ricevono contestualmente sovvenzioni a fondo perduto erogate direttamente dalla Regione Marche e prestiti agevolati dal FEM.

VARIANTI:

- le variazioni del piano di investimento del progetto e in particolare le rideterminazioni del costo ammesso danno luogo ad un ricalcolo del contributo a valere su entrambe le componenti, fondo perduto e prestito.
- Il Settore responsabile dell'intervento POR comunica al gestore del fondo che procede, entro la data di chiusura del progetto, agli adempimenti di propria competenza riparametrando l'importo del finanziamento (ivi compreso il ricalcolo delle rate residue), in modo da assicurare il rispetto dei massimali di aiuto. I nuovi dati finanziari saranno aggiornati sul sistema informativo SIGEF.
- nel caso dei progetti di cui all'intervento POR FESR 12.1.1, le rimodulazioni del contributo conseguenti alla verifica del superamento del plafond *de minimis* saranno gestite, per esplicita previsione del bando, esclusivamente a valere sulla quota a fondo perduto.

REVOCHE:

- Le Direzioni e Settori responsabili dell'attuazione degli interventi interessati al finanziamento FEM accertano le irregolarità e adottano le conseguenti decisioni relative alla revoca totale o parziale del contributo concesso nella sua totalità. Ricevute dalla Direzione o Settore le suddette decisioni, il gestore del Fondo procede alle modifiche/rescissione del contratto di finanziamento.
  La restituzione delle somme indebitamente percepite può essere oggetto di un'unica richiesta da parte della Regione Marche, pur prevedendosi modalità differenti per la parte fondo perduto e per il prestito.
- In seguito al mancato pagamento delle rate del finanziamento da parte dell'impresa beneficiaria e previa lettera di sollecito alla liquidazione degli arretrati nel termine perentorio di 15 giorni, il gestore darà comunicazione alla Regione della posizione insoluta, e la stessa procederà con le dovute operazioni di revoca del finanziamento.

10. INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) URBANI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE IN ASSE 1

La Regione Marche, in conformità con l'articolo 36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., ha fatto ricorso agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) quale strumento chiave per l'attuazione di tali strategie. Gli ITI consentono di implementare il PO in modo trasversale e di attingere a fondi provenienti da diversi Assi prioritari del POR Marche FESR per finanziare interventi multisettoriali massimizzando gli impatti e le ricadute sul territorio.
Gli ITI urbani delle Marche prevedono azioni integrate afferenti ad almeno due dei seguenti tre driver:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città attraverso azioni di mobilità e logistica sostenibile e interventi sul risparmio energetico e fonti rinnovabili;
- rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali attraverso azioni volte ad attrarre l'insediamento di imprese creative e ad alto intensità di conoscenza;

- tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali con azioni volte a recuperare, valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico e architettonico e rafforzare il ruolo delle città marchigiane come destinazioni turistiche.

Tali ITI sono finanziati con risorse afferenti agli OT 1, 3, 4 e 6; in particolare:

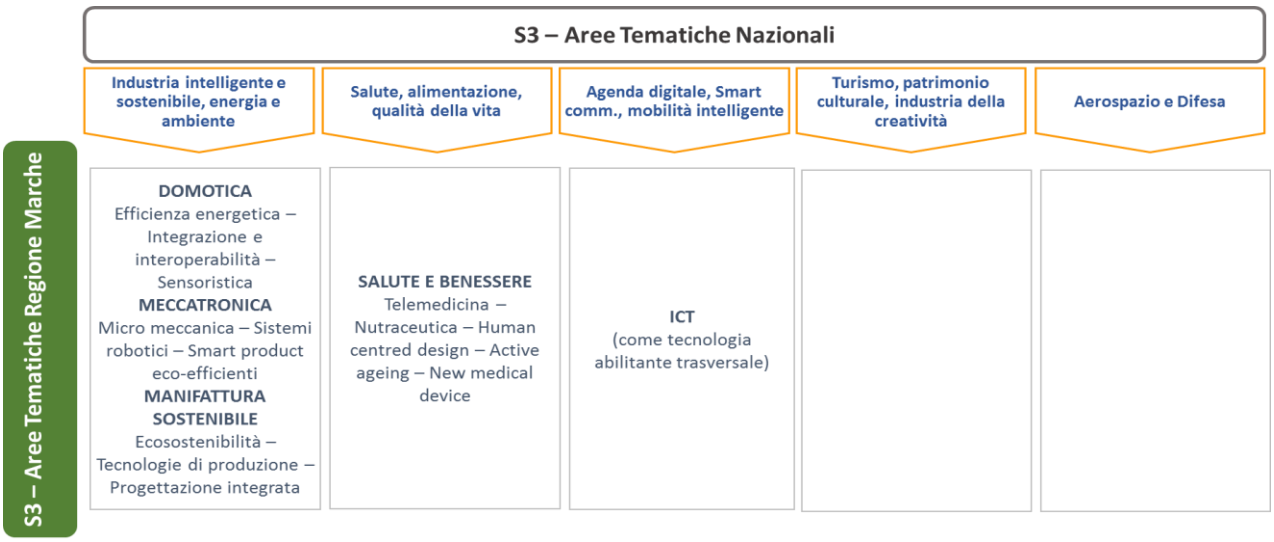
- l'OT 1 e l'OT 3 per rafforzare in processi di innovazione a partire dai vantaggi competitivi esistenti a livello locale (filiere emergenti, economie di localizzazione, ecc.);
- l'OT4 in relazione al fatto che le infrastrutture necessarie allo svolgimento delle funzioni comunali e all'erogazione di servizi di prossimità, insieme alle reti di illuminazione pubblica, costituiscono uno dei principali fattori di inefficienza ambientale e che le criticità nella mobilità urbana richiedono la riconversione verso l'impiego di soluzioni eco-compatibili per ridurre le emissioni inquinanti;
- l'OT 6 al fine di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale.

Per l'Asse 1 ciascuna strategia urbana ha individuato interventi equivalenti a un ammontare di risorse significativo, come da tabella che segue.

Risorse asse I	Comune
€ 1.750.000,00	Ancona
€ 2.000.000,00	Fermo
€ 3.750.000,00	**TOTALE**

10.1. OBIETTIVI E FINALITA'

Nel quadro della programmazione 2014-2020, l'attuazione dell'OT1 è legata alla definizione di una strategia regionale a supporto dei processi di ricerca e innovazione. Tale documento, ***Smart Specialisation* Strategy (S3),** costituisce una precondizione in fase di avvio dei programmi e una cornice di riferimento per gli interventi in fase attuativa. Con le presenti linee guida, l'Autorità di Gestione del POR Marche FESR 2014-2020 intende fornire alle Autorità Urbane un valido supporto per la corretta attuazione degli interventi delle strategie che rientrano nel campo di applicazione della S3.



La figura rappresenta le Aree tematiche di specializzazione intelligente individuate a livello regionale.

Gli ITI urbani dovranno individuare progetti di ricerca e innovazione che garantiscano da un lato uno specifico riferimento agli ambiti applicativi trasversali della S3 quali **domotica, meccatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere e ICT** e dall'altro che intercettino le esigenze tipiche del territorio urbano, generando una ricaduta positiva sia in termini di competitività degli attori del sistema industriale sia in termini di servizi innovativi per accrescere attrattività del territorio urbano con riferimento al potenziale turistico, alla qualità ambientale e all'accessibilità e fruibilità dei servizi da parte cittadini e visitatori.
Si sottolinea come l'area tematica "**ICT**", in quanto tecnologia abilitante trasversale, appaia ampiamente coerente con le strategie proposte dalle città marchigiane e in grado di incidere positivamente sulla capacità del sistema delle imprese di offrire soluzioni innovative per migliorare l'offerta dei servizi urbani. Non a caso, l'ICT viene ricollegata nella S3 nazionale all'area tematica "Agenda digitale, Smart Community, Mobilità intelligente".
La Regione Marche, nelle sue funzioni di Autorità di Gestione del POR FESR, auspica quindi che, nell'ambito dell'OT 1, gli ITI riescano a dare concreta attuazione all'approccio *place-based* della politica di coesione contribuendo, su scala locale, alla realizzazione congiunta dei seguenti due obiettivi:

- soddisfare i fabbisogni del sistema industriale, in termini di modernizzazione e diversificazione dei processi di sviluppo;
- far emergere nuove tecnologie, nuovi prodotti o nuovi servizi che completino le strategie urbane e diano un valore aggiunto rispetto agli altri interventi quali ad es. quelli sulla mobilità e sulla riqualificazione del patrimonio dal punto di vista del risparmio energetico e della rifunzionalizzazione a scopo culturale/turistico.

Tale approccio rafforza l'obiettivo sostanziale della strategia ITI di configurare il sistema urbano quale **attivatore di reti partenariali e di conoscenze** finalizzate a far circolare competenze, mettere a sistema le dotazioni territoriali esistenti, far crescere competitività e sviluppo in maniera consapevole, sostenibile e condivisa. In questa logica la Regione ha selezionato gli interventi in OT 1 che offrivano opportunità di sviluppo progettuale nell'ambito delle strategie urbane come declinate nel paragrafo seguente. Ulteriori indicazioni che possano meglio indirizzare le iniziative allo specifico contesto economico e imprenditoriale delle aree urbane selezionate ed alle loro esigenze, potranno essere raccolte attraverso successive interlocuzioni in sede di predisposizione degli avvisi pubblici.

10.2. AZIONI E INTERVENTI DI RIFERIMENTO PER GLI ITI URBANI

Azione 2.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3 (Azione 1.2.2 AdP)

Intervento scheda MAPO 2.1.1 "Sostegno allo sviluppo di rilevanti piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa di portata strategica per la crescita economica del sistema regionale".

Descrizione dell'azione

L'azione è finalizzata a dare uno specifico supporto ai principali player dell'innovazione che operano in ambito urbano (istituzioni, università, imprese, centri di ricerca, nonché centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico) e verrà realizzata finanziando progetti di ricerca collaborativa capaci di generare impatti positivi sulla crescita economica e, indirettamente, sulla qualità di vita della città.

I progetti si concentreranno sui driver di sviluppo individuati nella S3 della Regione con l'obiettivo di rispondere a specifici fabbisogni del sistema industriale, agevolando il *matching* tra domanda e offerta di innovazione, intensificando il trasferimento tecnologico e promuovendo l'incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano (borse di ricerca, dottorati, alto apprendistato, ecc.). Tuttavia, collocandosi nella cornice di una strategia urbana, e nell'ottica di creare nuovi mercati per le imprese diversificando prodotti e servizi, i progetti presentati saranno chiamati a sviluppare **filoni di ricerca legati alle dimensioni sociali, ambientali ed economiche che caratterizzano la città** e sulle quali si focalizza la visione di sviluppo promossa da ciascun ITI. Sarà compito dell'OI promuovere l'innovazione identificando i possibili ambiti applicativi in relazione a una o più funzioni urbane: in tal modo **i fabbisogni della PA diventeranno opportunità di business e apriranno nuovi mercati alle imprese del territorio o che intendano stabilirsi.** L'AU guiderà tali processi nella fase iniziale di scouting ma potrà altresì supportare la fase di **sperimentazione delle soluzioni sviluppate** mettendo gratuitamente a disposizione il proprio patrimonio (edifici pubblici, beni storici e architettonici, spazi ad uso ricreativo e sportivo, infrastrutture di trasporto, impianti per l'erogazione dei diversi servizi), il capitale umano (personale impiegato nella gestione delle attività di competenza comunale) e il bacino di utenza (cittadini che fruiscono delle prestazioni socio-sanitarie, utilizzatori TPL, ecc.). La possibilità di testare nuovi prodotti e nuove tecnologie in ambiente reale o interfacciandosi con gli *end-user* permetterà di orientare l'innovazione rispetto alle reali esigenze del mercato e al tempo stesso consentirà di dare risposte mirate e efficaci alle nuove sfide che interessano le comunità.

Beneficiari

Reti d'imprese, università, enti pubblici di ricerca, centri per il trasferimento tecnologico, altri organismi di ricerca attivi nelle aree di ricerca sviluppate.

Criteri di selezione e Tipologia di spese ammissibili

Rif. MAPO Volume 2_Scheda attuazione intervento 2.1.1

Alcuni possibili ambiti applicativi delle traiettorie di sviluppo individuate nella S3

La S3 della Regione Marche è stata costruita a partire da fabbisogni del sistema industriale ma i driver di sviluppo in essa individuati possono trovare applicazione anche in risposta ad esigenze espresse dalla pubblica amministrazione e in particolare dagli enti locali, come mostrano gli esempi seguenti.

MECCATRONICA
Sistemi avanzati di Product Design (Sistemi immersivi di progettazione, sistemi per l'Augmented Reality, sistemi per il Mixed Reality) Strumenti avanzati e specifici per questo settore possono senz'altro rendere più efficiente sia l'ideazione delle soluzioni che la loro simulazione attraverso prototipi virtuali permettendo di valutare la validità funzionale del progetto. In questo settore le tecnologie ICT per supportare la progettazione devono ancora essere profondamente studiate per poter essere utilizzate diffusamente nei vari ambiti produttivi di riferimento. FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: pianificazione territoriale, edilizia scolastica e pubblica in generale, catasto, servizi di trasporto pubblico, gestione del patrimonio culturale

MANIFATTURA SOSTENIBILE
Ecosostenibilità di prodotti e processi per i nuovi materiali (definizione e messa a punto di materiali ecosostenibili e messa a punto di processi ad alta

sostenibilità energetica e a basso impatto ambientale). Nella produzione e diffusione di molti materiali le problematiche di sostenibilità ambientale sono particolarmente sentite. La ricerca industriale in questo settore deve mirare da una parte alla massimizzazione delle prestazioni dei materiali, dall'altro dall'adozione di cicli e processi produttivi sostenibili, sia dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente e sulla salute umana, che dei costi energetici.
FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: Edilizia scolastica e pubblica in generale, gestione e manutenzione del manto stradale e altri lavori pubblici

Efficienza energetica (sistemi produttivi ad elevata efficienza energetica, sviluppo di modelli e di codici di simulazione). L'attività di ricerca nel dominio si concentra sullo sviluppo di metodologie e soluzioni volte a supportare la progettazione e la realizzazione di sistemi di produzione e impianti ad elevata efficienza energetica. La ricerca si rivolge anche allo sviluppo di tecniche specifiche di monitoraggio dei parametri energetici mediante reti di sensori nonché su azioni che mirano a ridurre gli sprechi attraverso il controllo intelligente dei processi e delle attività che portano a dispendi energetici eccessivi anche a causa di materiali in eccesso utilizzati.
FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: Edilizia scolastica e pubblica in generale, servizi di trasporto pubblico, illuminazione pubblica, raccolta e smaltimento dei rifiuti

Demanufacturing (Progettazione del ciclo di demanufacturing e del relativo sistema di recupero del componente/materiale, progettazione apparecchiature per le varie fasi di riciclaggio del componente/materiale)
Le tematiche di ricerca relative all'area demanufacturing includono tecnologie di recupero, chimiche e meccaniche, per tutti i materiali metallici e non metallici. Tecnologie di Separazione e Frantumazione Meccanica per il Riciclaggio: malgrado l'impatto consistente della triturazione sulle prestazioni del sistema di separazione e sul consumo energetico del sistema, quest'area di ricerca è stata poco sviluppata ed è finora poco applicabile a sistemi complessi, come quelli utilizzati per il trattamento di RAEE, dove i flussi di materiale sono non-lineari e le configurazioni ottimali del sistema non sono studiate).
FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: Raccolta e smaltimento dei rifiuti

Human centered manufacturing (progettazione e realizzazione di strumenti e indumenti sensorizzati e cognitivi per permettere agli operatori di lavorare in condizioni di sicurezza, progettazione di reti sensoriali). Questo dominio è relativo allo sviluppo di soluzioni innovative per la realizzazione di prodotti che sono centrati sulle esigenze dei lavoratori in termini di sicurezza, soddisfazione e efficienza del lavoro.
FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: lavori pubblici, polizia municipale, protezione civile, raccolta e smaltimento dei rifiuti

SALUTE E BENESSERE

New Medical Devices: I dispositivi medici innovativi comprendono non solo prodotti industriali che costituiscono ausili diagnostici e/o terapeutici per promuovere il benessere umano ma anche dispositivi che sono rappresentati da diagnostici per implementare le attività di medicina personalizzata e medicina predittiva. Esempi di questi sono i dispositivi medici per la somministrazione di farmaci, per la diagnostica remota e per i dispositivi di autodiagnosi.
FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: Servizi socio-sanitari

DOMOTICA

Multimedia & Entertainment: Le tecnologie multimediali costituiscono la base di sistemi intelligenti e innovativi per l'interazione con il sistema, il monitoraggio e la sicurezza degli ambienti. La ricerca, sia di base che applicata, è molto attiva e diversificata anche a livello regionale. Particolare importanza rivestiranno le interfacce atipiche, quelle vocali e quelle basate sul movimento, così come i sistemi di monitoraggio basati sull'analisi della scena acustica e di quella visiva, nel rispetto delle normative sulla privacy. I sistemi multimediali d'intrattenimento sono ora considerati a tutti gli effetti parte integrante dello scenario ambiente intelligente. Essi hanno giocato un ruolo trainante per l'introduzione di tecnologie di comunicazione ad alta velocità/capacità, quali le reti IP, per le quali, nel loro ambito, erano già stati sviluppati standard interoperabili (DLNA/UPnP, AirPlay). La ricerca punta ora a integrare tali sistemi e le relative tecnologie con le tecnologie più propriamente domotiche. In ambito regionale particolare interesse rivestono le tecnologie legate all'audio, per la presenza sul territorio di numerose realtà industriali attive. FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: Gestione del patrimonio culturale e storico-architettonico
Efficienza energetica: Il patrimonio edilizio contribuiscono in maniera significativa ai consumi delle risorse primarie del pianeta (energia, acqua, suolo, etc.). La ricerca è quindi uno strumento fondamentale per conseguire un significativo risparmio energetico, necessario come fattore abilitante per l'introduzione di tali tecnologie e già richiesto a livello normativo europeo (es. EN 15232) e si muoverà su diverse linee di sviluppo, all'interno di scenari complessi comprendenti gli apparecchi intelligenti, la generazione distribuita, i sistemi di storage, la mobilità elettrica, i sistemi di tariffazione dinamici, i materiali avanzati. Di particolare importanza sarà lo sviluppo di sistemi integrati (manager energetici) per la gestione dell'energia, comprendenti algoritmi intelligenti per la previsione e l'ottimizzazione dei consumi. FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: Edilizia scolastica e pubblica in generale, servizi di trasporto pubblico, gestione dei beni storico-architettonici
Sensoristica: La domotica avanzata si basa anche sull'esistenza di reti di sensori ambientali e strutturali in grado di acquisire informazioni sull'ambiente e sui suoi abitanti. Le apparecchiature elettriche, l'arredamento, l'infisso, e tutto ciò che può interagire con l'utente, diventano fonti d'informazione necessarie per realizzare comportamenti intelligenti e adattativi. La natura distribuita ed eterogenea di tali reti sensoriali costituisce la sfida tecnologica più importante per la ricerca. Infatti se da una parte si richiedono tecnologie di misura e di comunicazione a basso o bassissimo consumo, soprattutto per sensori indossabili o localizzati in zone difficilmente accessibili, dall'altra si richiede la capacità di operare e comunicare in maniera complessa ed intelligente, come nel paradigma dell'Internet of-Things e delle tecnologie IPv6 ad esso strettamente correlate. Anche a livello regionale, l'attività di ricerca si orienta sull'introduzione di reti wireless a basso consumo (come ad esempio ZigBee) e la virtualizzazione dei sensori su gateways collegati in rete IP (anche v6), sullo sviluppo di nuovi sensori anche indossabili (AAL) e sull'integrazione e l'interoperabilità della rete sensoriale anche mediante l'introduzione di tecnologie semantiche per la sua descrizione. FUNZIONI COMUNALI DI RIFERIMENTO: Edilizia scolastica e pubblica in generale, servizi di trasporto pubblico, gestione del patrimonio culturale e storico-architettonico

10.3. INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE

L'attuazione degli interventi avverrà tramite uno o più bandi emanati da parte delle amministrazioni comunali sulla base delle presenti linee guida.

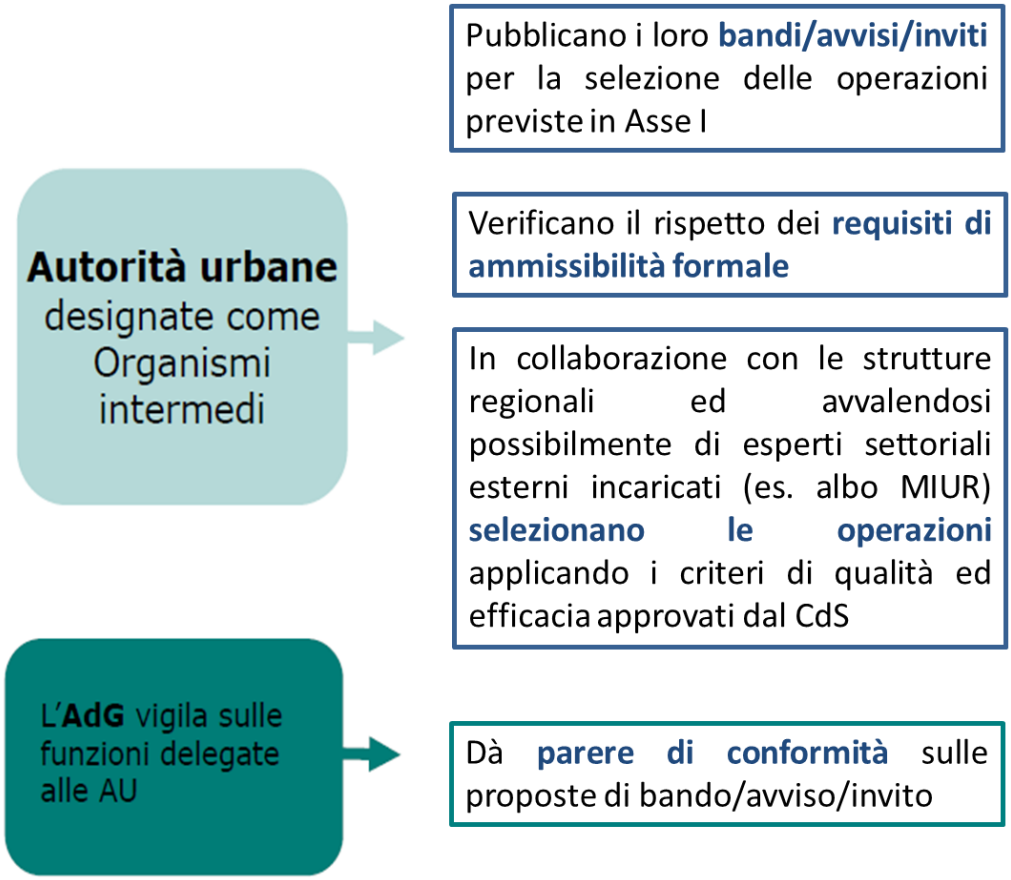
Le categorie di **beneficiari** che possono accedere ai bandi sono indicati nel POR e nelle schede MAPO. Possono altresì partecipare anche **le grandi imprese** nel rispetto dei limiti e delle condizioni fissate dal regolamento 651/2014. Le imprese potranno candidarsi anche attraverso varie forme di aggregazione (ATI, accordi di partenariato, contratti di rete) tra loro e con organismi di ricerca o pubbliche amministrazioni (ove pertinente con la tipologia di intervento). Non sono ammessi progetti presentati da aggregazioni costituite solo da organismi/enti di ricerca.
Le aggregazioni di soggetti dovranno essere organizzati in una forma giuridicamente riconosciuta (consorzio, società consortile, RTI, ATS, contratto di rete o forme similari), ovvero riportare l'impegno a costituirsi in associazione entro i termini indicati dall'ente che gestisce il bando nella comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento.
Le imprese beneficiarie del sostegno economico devono svolgere attività nei settori tecnologici che ciascuna amministrazione specificherà all'interno del bando attraverso una elencazione dei codici ATECO tenendo conto delle filiere di attività orizzontali e verticali legate ai settori dell'S3.
La maggioranza delle imprese (e in particolare l'impresa capofila) deve essere localizzata all'interno dell'area comunale di ciascun ITI urbano, o impegnarsi a ivi trasferire o ad avviare una delle proprie attività alla data del primo pagamento; potranno essere ammessi come beneficiari anche università o enti di ricerca che non hanno sede nel territorio comunale. Resta inteso che le ricadute del progetto dovranno specificamente riguardare il territorio ITI.
I **criteri di selezione**, ripartiti in criteri di ammissibilità, valutazione e priorità, saranno indicati nel dettaglio nel bando che attiverà i vari interventi e saranno individuati, in modo diversificato per i differenti interventi, in conformità con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e previsti nelle Schede MAPO corrispondenti.

Le **procedura di presentazione delle domanda** da parte dei beneficiari avverrà tramite la piattaforma regionale SIGEF: https://sigef.regione.marche.it

10.4. RIFERIMENTI A DOCUMENTI REGIONALI

Per quanto riguarda le spese ammissibili, l'entità dell'agevolazione, le intensità massime di contributo, i limiti degli investimenti, le modalità di erogazione dei contributi, e quanto altro necessario alla corretta impostazione dei bandi si fa riferimento alle schede di intervento delle Modalità Attuative del POR (MAPO), approvate dalla giunta regionale, e ai bandi regionali emanati per gli interventi in questioni, consultabili al sito www.europa.marche.it.

10.5. SCHEMA DI RIFERIMENTO PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI



11. SCORRIMENTO DI GRADUATORIE APPROVATE NELL'AMBITO DI INTERVENTI A VALERE NEL POR FESR ANTE SISMA CON LE RISORSE AGGIUNTIVE DELL'ASSE 8: INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI

L'Autorità di Gestione ha tra i suoi adempimenti quello di assicurare il rispetto degli impegni di spesa del programma e questo richiede di accelerare l'attivazione delle risorse per poterle spendere tutte nei tempi previsti. Sulle aree del sisma un intervento rapido è stato inoltre auspicato dalla stessa Commissione per venire incontro alle esigenze del territorio.

Stante l'entità consistente delle risorse aggiuntive (complessivamente gli importi allocati in Asse 3 e destinati alle imprese di tutta la regione sono di poco inferiori a quelli delle azioni asse 8 destinate alle sole imprese del cratere, che sono numericamente molto meno consistenti), **il rischio che si corre è quello di un mancato assorbimento** delle risorse, anche in ragione della pluralità di fonti di finanziamento che insistono negli stessi territori.

Analizzando inoltre i profili giuridici di questa scelta, si rileva che un'impresa **del cratere che non ha partecipato al bando iniziale** non si trova in una posizione tutelabile dall'ordinamento rispetto al fatto che le risorse destinate al sisma siano utilizzate su bandi esistenti (come specificato nelle schede MAPO riguardanti gli interventi Asse 8 relativi alle imprese), purché questo finanziamento avvenga nell'alveo dei vincoli previsti, sicuramente **i Comuni individuati nel POR**, ma anche nel rispetto delle condizioni sotto riportate.

Con riferimento alle **imprese del cratere che hanno partecipato ai bandi sui quali s'ipotizza il ricorso alle risorse aggiuntive** in parallelo a quelle ordinarie, si rileva che:

a. **se le condizioni di ammissibilità sono identiche** (quindi per i bandi in cui la data di decorrenza delle spese è successiva al 24 agosto 2016) non ci sono impatti negativi sui beneficiari localizzati in area del cratere che, stante il punteggio conseguito, avrebbero potuto essere finanziati anche in assenza delle risorse aggiuntive;
b. **se vengono finanziati tutti i progetti in graduatoria relativi all'area del cratere,** si escludono eventuali reclami da parte dei partecipanti rimasti fuori perché con le risorse sisma sono state finanziate anche imprese che non avrebbero potuto essere finanziate con le risorse ordinarie.

Date queste due pre-condizioni, lo scorrimento a valere sulle graduatorie approvate con risorse ordinarie deve tenere conto e verificare che:

1. I criteri di selezione sono congruenti;
2. Non si pongono problemi riguardanti le condizioni di ammissibilità delle spese che decorrono dalla data successiva al 24 agosto 2016;
3. Sono finanziati tutti i progetti presentati da potenziali beneficiari in area del cratere;
4. Il bando finanziato con risorse ordinarie prevedeva che la dotazione finanziaria fosse integrata con risorse aggiuntive ottenute in fase di riprogrammazione del POR FESR a seguito dell'evento sismico ed esclusivamente destinate a imprese con sede operative localizzate nei Comuni del cratere.

Rispetto al punto 2) occorre verificare che in graduatoria non vi siano progetti di imprese situate nell'area cratere che abbiano spese precedenti al 24 agosto 2016. Ove vi fossero e riguardassero beneficiari con sede nell'area del cratere, i progetti devono essere completamente finanziati non con i fondi POR aggiuntivi sisma ma con risorse ordinarie del POR o di altra natura.

Rispetto al punto 4) può essere ritenuta valida, ai fini dello scorrimento, la previsione contenuta in alcune schede d'intervento di cui alla DGR n. 1482 del 12/11/201810, in cui si stabilisce che si possa attingere al parco progetti ammissibili, ma non finanziati su bandi già avviati, purché coerenti con le tipologie di investimenti richiamati nella scheda.

Ove i beneficiari delle graduatorie siano sia imprese singole che reti d'imprese, si è in presenza di un ulteriore elemento di complessità. In questo caso è necessario scindere le due tipologie di progetti:

1. Per i progetti singoli si dà indicazione di procedere secondo le modalità generali fin qui indicate;
2. Per i **progetti di rete**, non si ritiene ammissibile "spacchettare" un singolo progetto su più fonti di finanziamento a secondo della sede delle imprese partecipanti; per cui **lo scorrimento non potrà prevedere l'utilizzo di risorse sisma fatta eccezione per gli eventuali progetti in cui tutti i partecipanti alla rete rientrino nell'elenco dei comuni di cui all'allegato 1 del POR**.

Al fine di rendere coerenti gli atti con le previsioni del POR, si ricorda che i decreti di concessione del contributo, dovranno riportare nella motivazione la conformità con le condizioni sopra indicate, ed essere trasmessi alla scrivente Autorità di Gestione per il previsto parere di conformità.

10 Approvazione schede d'intervento (MAPO) dell'Asse 8 del POR FESR.

ALLEGATO A) - TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Le operazioni si differenziano a seconda:

- della titolarità dell'intervento;
- della tipologia;
- del procedimento prescelto per l'individuazione del beneficiario.

L'**intervento** può essere:

1. a *titolarità regionale* (quando la Regione è beneficiaria ovvero, in caso di Aiuti di Stato, quando la Regione è il soggetto che concede l'aiuto)
2. a *regia regionale* (quando il beneficiario è terzo rispetto alla Regione, ovvero, in caso di Aiuti di Stato, quando l'aiuto è concesso tramite un organismo terzo rispetto alla Regione, quale ad esempio un Organismo Intermedio).

Le **tipologie di operazioni** possibili sono:

1. *aiuti* (alle imprese),
2. *opere pubbliche* (e/o di pubblica utilità),
3. acquisizione di *beni e* acquisizione di *servizi*.

In aggiunta ci sono i cosiddetti *Strumenti di Ingegneria Finanziaria.*

I **procedimenti per l'individuazione del beneficiario** possono essere*:*

1. *l'individuazione diretta del soggetto beneficiario* nei documenti di programmazione (senza apposita selezione, né attività istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario),
2. *la procedura valutativa* (con bando) e
3. *la procedura negoziale* (per gli interventi di settore individuati con accordo di programma).

Asse	Azioni	Responsabilità gestionali	Tipologia di operazione	Procedura selezione beneficiario
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	1.1 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei prodotti, nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	1.3 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	2.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a sportello/ Negoziale

Asse	Azioni	Responsabilità gestionali	Tipologia di operazione	Procedura selezione beneficiario
	3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle PA anche attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	5.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 100 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando nel rispetto il del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	Titolarità regionale/regia regionale	Opere pubbliche	Beneficiario MISE / Regione Marche
	6.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività	Titolarità regionale	Acquisto/realizzazione di servizi	Beneficiario Regione Marche
	6.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e	Titolarità regionale	Acquisto/realizzazione di servizi	Beneficiario Regione Marche

Asse	Azioni	Responsabilità gestionali	Tipologia di operazione	Procedura selezione beneficiario
	soluzioni integrate per le smart cities e and smart communities			
	6.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche	Titolarità regionale	Acquisto/realizzazione di servizi	Beneficiario Regione Marche
3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	7.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	8.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	9.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	9.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria

Asse	Azioni	Responsabilità gestionali	Tipologia di operazione	Procedura selezione beneficiario
	10.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Regia regionale	Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia	Valutativa a graduatoria
4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	11.1 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	Regia regionale	Opere pubbliche	Beneficiari ITI Aree interne
	12.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria/FEM
	13.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche:	Regia regionale	Opere pubbliche	Valutativa a graduatoria
	13.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	Regia regionale	Opere pubbliche	Valutativa a graduatoria
	14.1 Rinnovo del materiale rotabile	Regia regionale	Acquisizione beni e servizi	Procedura negoziale/FEM
	14.2 Sistemi di trasporto intelligenti	Regia regionale	Acquisizione beni e servizi	Procedura negoziale

Asse	Azioni	Responsabilità gestionali	Tipologia di operazione	Procedura selezione beneficiario
	14.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	Regia regionale	Opere pubbliche	Valutativa a graduatoria
	14.4 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	Regia regionale	Opere pubbliche	Valutativa a graduatoria
5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi	15.1 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	Regia regionale	Opere pubbliche	Procedura negoziale
	15.2 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	Regia regionale	Opere pubbliche	Procedura negoziale
6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	16.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Regia regionale	Opere pubbliche	Procedura negoziale
	16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	Regia regionale	Acquisizione beni e servizi	Procedura negoziale

Asse	Azioni	Responsabilità gestionali	Tipologia di operazione	Procedura selezione beneficiario
	17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	Titolarità regionale	Acquisizione beni e servizi	Regione Marche (per 17.1.2) e procedura negoziale (per 17.1.3)
8 - Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma	19.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	20.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	21.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	22.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	23.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria

Asse	Azioni	Responsabilità gestionali	Tipologia di operazione	Procedura selezione beneficiario
	culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"			
	23.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a graduatoria
	24.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche	Titolarità regionale	Strumenti di Ingegneria Finanziaria	Valutativa a graduatoria
	25.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	Regia regionale	Opere pubbliche	Valutativa a graduatoria/Negoziale
	25.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	Regia regionale	Opere pubbliche	Beneficiari ITI Urbani
	26.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci	Regia regionale	Opere pubbliche	Beneficiari ITI Urbani
	27.1 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	Regia regionale	Opere pubbliche	Procedura Negoziale

Asse	Azioni	Responsabilità gestionali	Tipologia di operazione	Procedura selezione beneficiario
	28.1 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	Regia regionale	Opere pubbliche	Procedura Negoziale
	29.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Regia regionale	Opere pubbliche	Procedura Negoziale
	29.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	Regia regionale	Acquisizione beni e servizi	Procedura Negoziale
	30.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	Titolarità regionale	Acquisizione beni e servizi	Regione Marche (per 30.1.1) e procedura negoziale (per 30.1.2)
Asse 9 - Sostegno alle MPMI colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia	Azione 32.1 Sostegno alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica - BONUS ENERGIA MARCHE	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a sportello
	Azione 32.2 Sostegno alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica - BONUS ENERGIA MARCHE aree sisma	Titolarità regionale	Aiuti	Valutativa a sportello

ALLEGATO B) - PRODOTTI DELL'ALLEGATO 1

(elenco previsto dall'articolo 38 sul funzionamento dell'Unione Europea)

I numeri fanno riferimento alla nomenclatura di Bruxelles

Capitolo 1 Animali vivi

Capitolo 2 Carni e frattaglie commestibili

Capitolo 3 Pesci, crostacei e molluschi

Capitolo 4 Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale

Capitolo 5

05.04 Budella, vesciche e stomachi di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci

05.15 Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione umana

Capitolo 6 Piante vive e prodotti della floricoltura

Capitolo 7 Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci

Capitolo 8 Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni

Capitolo 9 Caffè, tè e spezie, escluso il matè (voce n. 0903)

Capitolo 10 Cereali

Capitolo 11 Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina

Capitolo 12 Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi

Capitolo 13 ex13.03 Pectina

Capitolo 15

15.01 Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso

15.02 Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti "primo sugo"

15.03 Stearina solare; oleo-stearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati

15.04 Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati

15.07 Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati

15.12 Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati

15.13 Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati

15.17 Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali

Capitolo 16 Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi

Capitolo 17

17.01 Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido

17.02 Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati

17.03 Melassi, anche decolorati

17.05(*) Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione

Capitolo 18

18.01 Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto

18.02 Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao

Capitolo 20 Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di Piante

Capitolo 22

22.04 Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole

22.05 Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle)

22.07 Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate

ex22.08(*) ex22.09(*): Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande.

ex22.10(*): Aceti commestibili e loro succedanei commestibili.

Capitolo 23 Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali

Capitolo 24

24.01 Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco

Capitolo 45

45.01 Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato

Capitolo 54

54.01 Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

Capitolo 57

57.01 Canapa (Cannabis sativa) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

(*) Posizione inserita dall'articolo 1 del regolamento n. 7 bis del Consiglio della Comunità economica europea del 18 dicembre 1959 (G U 7 del 30.1.1961, pag. 71/61).

ALLEGATO C) – PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO POR FESR MARCHE 14/20

Risultato atteso - Obiettivo Specifico	Azione	Intervento MAPO	Settore	Dotazione complessiva POR approvata dalla CE	Dotazione interventi spostati sul POC	Dotazione finanziaria POR FESR 2014/2020 al netto del POC
ASSE I						
OS 1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.1.1. Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**33.521.640,33**		**33.521.640,33**
		1.1.B. Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il Seal of Excellent nella fase 2 dello SME Instrement - Horizon 2020	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**2.058.897,86**		**2.058.897,86**

	1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.2.1. Ingegnerizzazione, industrializzazione, linee pilota e prima validazione dei prodotti	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**6.895.170,37**		**6.895.170,37**
	1.3 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.3.1.Promuovere i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**19.742.414,81**		**19.742.414,81**
		1.3.ITI.ac	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**145.312,48**		**145.312,48**

OS 2 Rafforzamento del sistema regionale innovativo regionale	2.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	2.1.1. Sostegno allo sviluppo di rilevanti piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa di portata strategica per la crescita economica del sistema regionale	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**16.755.313,84**		**16.755.313,84**
		2.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**1.777.700,00**	**677.700,00**	**1.100.000,00**
		2.1.ITI.ac	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**366.713,30**		**366.713,30**
	2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione	2.2.1.A Sostegno e valorizzazione delle aggregazioni regionali di riferimento per lo sviluppo dei Cluster Tecnologici Nazionali	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**530.171,42**		**530.171,42**

	tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	2.2.2. Promuovere la partecipazione delle imprese ai programmi comunitari a gestione diretta della CE, sostenendone la progettualità	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**610.705,00**		**610.705,00**
OS 3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle PA anche attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	3.1.1. Soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali attraverso progetti di ricerca collaborativi tra imprese, università, centri di ricerca e attraverso appalti pre commerciali e innovativi	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**9.811.866,00**		**9.811.866,00**
OS 4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	4.1.1. Sostegno allo sviluppo e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**8.026.674,07**		**8.026.674,07**

TOTALE ASSE I				**100.242.579,48**	**677.700,00**	**99.564.879,48**
ASSE II						
OS 5 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga	5.1Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando nel rispetto il del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	5.1.1. NGN Marche: infrastrutture di accesso a banda ultralarga per i distretti produttivi e nelle aree rurali ed interne	SETTORE TRANSIZIONE DIGITALE E INFORMATICA	**1.595.117,48**	**1.595.117,48**	-

OS 6 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	6.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività	6.1.1. Realizzazione e dispiegamento di infrastrutture cloud e di applicazioni innovative ICT, al fine di connettere le pubbliche amministrazioni del territorio e favorire una maggiore interattività delle istituzioni verso i fruitori di servizi e contenuti digitali	SETTORE TRANSIZIONE DIGITALE E INFORMATICA	**3.268.824,04**		**3.268.824,04**
	6.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities	6.2.1. A. Realizzazione di interventi a sostegno di PA e imprese per la crescita digitale, orientati in particolare all'implementazione di sistemi per il pagamenti on line, fascicolo digitale del cittadino e servizi scolastici digitali	SETTORE TRANSIZIONE DIGITALE E INFORMATICA	**440.000,00**		**440.000,00**

		6.2.1. B. Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei servizi di E_Government	SETTORE TRANSIZIONE DIGITALE E INFORMATICA	**5.327.216,66**		**5.327.216,66**
		6.2.ITI.ai	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**379.556,00**		**379.556,00**
	6.3Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche	6.3.1.B. Progetti per la riorganizzazione dei flussi dati in cooperazione applicativa tra sistemi informativi locali e sistemi aggregatori	SETTORE TRANSIZIONE DIGITALE E INFORMATICA	**2.361.730,50**		**2.361.730,50**
TOTALE ASSE II				**13.372.444,68**	**1.595.117,48**	**11.777.327,20**

ASSE III						
OS 7 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	7.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	7.1.1. Sostegno all'avviamento, allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**15.500.000,00**	**2.300.000,00**	**13.200.000,00**
		7.1.ITI.ac	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**2.731.455,88**	**600.000,00**	**2.131.455,88**
OS 8 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	8.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche,	8.1.1. Filiera cine-audiovisiva: sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere cine-audiovisive	SETTORE TURISMO	**1.454.135,85**		**1.454.135,85**

	creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	8.1.2.A Promozione dell'innovazione nei processi, nell'organizzazione e nei servizi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del Made in Italy	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**13.723.371,06**		**13.723.371,06**
		8.1.3. Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione	SETTORE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	**6.081.476,82**	**120.000,00**	**5.961.476,82**
		8.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**2.391.573,47**	**207.440,53**	**2.184.132,94**

	8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa	8.2.1. Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità e sostenibilità, e innovazione tecnologica delle strutture ricettive	SETTORE TURISMO	**12.063.510,69**	**2.143.528,84**	**9.919.981,85**
		8.2.2. Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi, dell'artigianato artistico e di qualità	DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE E IMPRESE	**666.209,65**		**666.209,65**
		8.2.ITI.ai	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**2.271.784,00**	**2.271.784,00**	**-**

OS 9 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri (IDE)	9.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	9.1.1. Progetti strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi, di medio-lungo periodo, internazionalizzazione del prodotto e/o del processo.	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**1.379.228,32**		**1.379.228,32**
	9.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	9.2.1. Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**9.379.175,38**	**155.027,32**	**9.224.148,06**
OS 10 Miglioramento dell'accesso al credito	10.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche	10.1.1 Sostegno ai processi di fusione dei confidi	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**15.000.000,00**		**15.000.000,00**

	per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	10.1.2 Sostegno al sistema Confidi finalizzato al finanziamento delle PMI causa Covid-19FONDO COVID	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**12.100.000,00**	**9.091.461,68**	**3.008.538,32**
TOTALE ASSE III				**94.741.921,12**	**16.889.242,37**	**77.852.678,75**
ASSE IV						
OS 12 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	12.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo	12.1.1.A Efficientamento energetico e sviluppo dell'uso delle rinnovabili nelle imprese e nelle aree produttive	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**4.252.876,80**		**4.252.876,80**
		12.1.1.B FEM - Artigiancassa	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**4.386.267,20**		**4.386.267,20**

	dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	12.1.ITI.ac	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**4.550,00**		**4.550,00**
OS 13 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	13.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	13.1.1.A Interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**4.379.000,00**		**4.379.000,00**
		13.1.1.B FEM Artigiancassa - MARTE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**4.626.799,47**		**4.626.799,47**
		13.1.2.A. Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**3.251.453,41**		**3.251.453,41**
		13.1.2.B. Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportiva	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**962.688,11**		**962.688,11**
		13.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E	**1.670.241,66**	**1.224.056,18**	**446.185,48**

			NAZIONALI - AdG			
	13.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	13.2.1. Interventi di efficienza energetica e negli edifici pubblici e nella pubblica illuminazione	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**1.220.942,01**		**1.220.942,01**
		13.2.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**1.910.000,00**	**50.000,00**	**1.860.000,00**
OS 14 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	14.1 Rinnovo del materiale rotabile	14.1.1.A Rinnovo del parco autobus per il servizio TPL	SETTORE MOBILITA' TPL	**10.901.264,45**		**10.901.264,45**
		14.1.1.B FEM - Artigiancassa rinnovo bus	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**7.420.731,46**		**7.420.731,46**
		14.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**440.000,00**		**440.000,00**

	14.2 Sistemi di trasporto intelligente	14.2.2. Acquisto dispositivi a supporto della bigliettazione elettronica	SETTORE MOBILITA' TPL	**1.754.406,54**	**1.754.406,54**	**-**
		14.2.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**27.392,32**		**27.392,32**
	14.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	14.3.1. Interventi per lo sviluppo della mobilità ciclo pedonale	SETTORE INFRASTRUTTURE E VIABILITA'	**7.441.477,57**		**7.441.477,57**
		14.3.2. Acquisto e installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici pubblici e privati, alimentati anche da fonti alternative	SETTORE MOBILITA' TPL	**484.246,43**		**484.246,43**
		14.3.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**589.488,70**	**461.000,00**	**128.488,70**
TOTALE ASSE IV				**55.723.826,13**	**3.489.462,72**	**52.234.363,41**

ASSE V						
OS 15 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	15.1Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	15.1.1. Interventi di difesa costiera	DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE	**9.140.516,87**		**9.140.516,87**
	15.2 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	15.2.1. Mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene	SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD E SUD	**14.208.737,00**		**14.208.737,00**
TOTALE ASSE V				**23.349.253,87**	**-**	**23.349.253,87**

ASSE VI						
OS 16 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	16.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	16.1.1. Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	SETTORE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	**8.521.819,27**	**1.152.759,09**	**7.369.060,18**
		16.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**8.832.097,89**	**5.399.681,20**	**3.432.416,69**
		16.1.ITI.ai	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**900.000,00**		**900.000,00**

	16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	16.2.1. Realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale	SETTORE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	**335.102,26**		**335.102,26**
		16.2.2. Realizzazione di interventi rivolti alla valorizzazione delle risorse del patrimonio culturale e turistico nelle aree costiere	SETTORE TURISMO	**1.675.943,53**		**1.675.943,53**
		16.2.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**200.000,00**	**200.000,00**	**-**
		16.2.ITI.ai	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E	**1.121.000,00**	**845.000,00**	**276.000,00**

			NAZIONALI - AdG			
OS 17 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	17.1.2. #destinazionemarche - The ideal place for a better life. Azioni di destination marketing	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**7.622.653,77**		**7.622.653,77**
		17.1.3. Valorizzazione turistica dei cluster attraverso interventi ed eventi di qualificazione dei prodotti e dei territori	SETTORE TURISMO	**1.734.868,05**	**872.285,58**	**862.582,47**
		17.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**189.217,95**		**189.217,95**
		17.1.ITI.ai	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**2.135.602,00**	**1.785.602,00**	**350.000,00**

TOTALE ASSE VI				**33.268.304,72**	**10.255.327,87**	**23.012.976,85**
ASSE VII						
TOTALE ASSISTENZA TECNICA			DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**16.884.958,00**		**16.884.958,00**
ASSE VIII						
OS 19 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	19.1Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative neiprocessi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	19.1.1 Ingegnerizzazione ed industrializzazione dei risultati della ricerca, linee pilota/prima validazione dei prodotti e valorizzazione economica dell'innovazione nelle aree colpite dal sisma	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**€ 1.335.472,47**		**1.335.472,47**

OS 20 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	20.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	20.1.1 Sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche di ricerca e innovazione di rilevanza strategica per la rivitalizzazione del tessuto produttivo	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**€ 4.975.036,36**		**4.975.036,36**
		20.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 500.000,00**	**500.000,00**	**-**
OS 31 PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' DI RISPOSTA ALLA CRISI NEI SERVIZI SANITARI	31.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	31.1.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 6.600.000,00**		**6.600.000,00**

OS 21 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	21.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	21.1.1 Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**€ 31.261.461,33**		**31.261.461,33**
		21.1.2 Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività delle aree colpite dal sisma	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**€ 1.405.509,68**		**1.405.509,68**
OS 22 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	22.1Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici nonprodotti dal mercato	22.1.1 Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**€ 4.515.392,16**		**4.515.392,16**
OS 23 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione	23.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi	23.1.1 Valorizzazione delle filiere del Made in Italy	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**€ 13.522.962,41**		**13.522.962,41**

dei sistemi produttivi territoriali	complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"	23.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 644.383,59**		**644.383,59**
		23.1.2 Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione	SETTORE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	**€ 4.359.000,00**		**4.359.000,00**
	23.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa	23.2.2 Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità e sostenibilità, efficienza energetica e innovazione tecnologica delle strutture ricettive	SETTORE TURISMO	**€ 4.679.218,67**	**885.669,49**	**3.793.549,18**

		23.2.3 Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese nel settore del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi, dell'artigianato artistico e di qualità	DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE E IMPRESE	**€ 3.120.000,00**		**3.120.000,00**
OS 24 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	24.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche	24.1.1 Sostegno ai processi di fusione dei Confidi	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**€ 9.000.000,00**		**9.000.000,00**
		24.1.2 Sostegno al sistema Confidi finalizzato al finanziamento delle PMI causa Covid-19FONDO COVID	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**€ 6.900.000,00**	**4.907.765,20**	**1.992.234,80**
OS 25 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad	25.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria	25.1.1 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Universitaria	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**€ 14.000.000,00**		**14.000.000,00**

uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	negli edifici e strutture pubbliche	25.1.2 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia ERDIS	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**€ 5.739.682,82**		**5.739.682,82**
		25.1.3 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Scolastica	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**€ -**		**-**
		25.1.4 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Sanitaria	SETTORE EDILIZA SANITARIA, OSPEDALIERA E SCOLASTICA	**€ 21.121.910,27**	**6.251.314,52**	**14.870.595,75**
		25.1.5 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edifici Pubblici Strategici	SETTORE GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	**€ 3.002.375,30**	**3.002.375,30**	**-**
		25.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 389.650,41**		**389.650,41**

	25.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	25.2.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 1.000.000,00**		**1.000.000,00**
OS 26 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.	26.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci	26.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 3.336.391,40**	**625.000,00**	**2.711.391,40**
	26.3Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	26.3.1 Interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e ciclo-pedonali e per l'incentivazione di trasporti urbani puliti	SETTORE INFRASTRUTTURE E VIABILITA'	**€ 10.016.000,00**	**2.794.914,39**	**7.221.085,61**

		26.3.2 Rinnovo del parco autobus per il servizio di TPL nell'area del cratere	SETTORE MOBILITA' TPL	**€ -**		**-**
OS 27 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	27.1 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	27.1.1 Mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene	SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD	**€ 8.399.283,83**		**8.399.283,83**
OS 28 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	28.1 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	28.1.1 Interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia Universitaria	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**€ 14.000.000,00**		**14.000.000,00**

		28.1.2 Interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia ERDIS	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**€ 4.490.587,38**		**4.490.587,38**
		28.1.3 Interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia scolastica	SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE	**€** -		-
		28.1.4 Interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia sanitaria	SETTORE EDILIZA SANITARIA, OSPEDALIERA E SCOLASTICA	**€ 23.389.327,00**	**7.128.597,48**	**16.260.729,52**

		28.1.5 Interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico - Edifici pubblici strategici	SETTORE GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	**€ 4.306.070,56**	**4.306.070,56**	**-**
OS 29 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	29.1Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazionedi rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	29.1.1 Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	SETTORE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	**€ 4.800.000,00**	**1.957.500,00**	**2.842.500,00**
		29.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 3.729.574,60**	**312.934,19**	**3.416.640,41**

		29.1.2 Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale - Recupero e riqualificazione di un edificio con valore simbolico	SETTORE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	**€ 3.200.000,00**		**3.200.000,00**
		29.1.3 Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale - Recupero e riqualificazione di un edificio con valore simbolico	SETTORE BENI E ATTIVITA' CULTURALI	**€ 1.100.000,00**		**1.100.000,00**
	29.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	29.2.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 400.000,00**		**400.000,00**

OS 30 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	30.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	30.1.1 #destinazionemarche - The ideal place for a better life. Azioni di destination marketing	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	**€ 13.214.209,76**		**13.214.209,76**
		30.1.ITI.u	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA RISORSE COMUNITARIE E NAZIONALI - AdG	**€ 2.046.500,00**	**250.000,00**	**1.796.500,00**
		30.1.2 Valorizzazione dei Cammini Lauretani nell'area colpita dal sisma	SETTORE TURISMO	**€ 2.500.000,00**	**2.000.000,00**	**500.000,00**
TOTALE ASSE VIII				**237.000.000,00**	**34.922.141,13**	**202.077.858,87**
ASSE IX						
OS 32 Sostegno alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica	32. 1 Sostegno alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica - BONUS ENERGIA MARCHE	32.1.1 Sostegno alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica - BONUS ENERGIA MARCHE	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**2.700.000,00**		**2.700.000,00**

	32.2 Sostegno alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica - BONUS ENERGIA MARCHE aree sisma	32.2.1 Sostegno alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica - BONUS ENERGIA MARCHE aree sisma	SETTORE INDUSTRIA, ARTIGIANATO E CREDITO	**2.700.000,00**		**2.700.000,00**
TOTALE ASSE IX				**5.400.000,00**	**-**	**5.400.000,00**
TOTALE POR FESR				**579.983.288,00**	**67.828.991,57**	**512.154.296,43**